



Istituto Comprensivo Statale “San Giovanni Bosco”



Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado
85026 PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)
Sezioni aggregate di Forenza, Maschito e Montemilone



A.S. 2019 / 2020

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 28.10.2019

Ratificato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28.10.2019



INDICE

(cliccando sul titolo del capitolo si accede direttamente alla pagina interessata)

PARTE GENERALE			
Cap. 1	PREMESSA	<i>pag.</i>	4
Cap. 2	ATTO DI INDIRIZZO	<i>pag.</i>	6
Cap. 3	MISSION E VISION	<i>pag.</i>	8
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO			
Cap. 4	ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	<i>pag.</i>	10
	4.1 <i>BISOGNI E ASPETTATIVE</i>	<i>pag.</i>	11
	4.2 <i>POPOLAZIONE SCOLASTICA</i>	<i>pag.</i>	12
	4.3 <i>TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE</i>	<i>pag.</i>	13
	4.4 <i>RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI</i>	<i>pag.</i>	15
	4.5 <i>AGENDA DIGITALE</i>	<i>pag.</i>	16
Cap. 5	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	<i>pag.</i>	17
Cap. 6	RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	<i>pag.</i>	18
Cap. 7	RISORSE PROFESSIONALI	<i>pag.</i>	20
	7.1 <i>PERSONALE</i>	<i>pag.</i>	20
	7.2 <i>PERSONALE DOCENTE</i>	<i>pag.</i>	21
	7.3 <i>DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI</i>	<i>pag.</i>	23
	7.4 <i>STAFF DI DIREZIONE</i>	<i>pag.</i>	24
	7.5 <i>COMMISSIONI</i>	<i>pag.</i>	25
	7.6 <i>PERSONALE ATA</i>	<i>pag.</i>	27
LE SCELTE STRATEGICHE			
Cap. 8	PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	<i>pag.</i>	28
	8.1 <i>ASPETTI GENERALI</i>	<i>pag.</i>	28
	8.2 <i>RISULTATI SCOLASTICI</i>	<i>pag.</i>	29
	8.3 <i>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</i>	<i>pag.</i>	30
	8.4 <i>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</i>	<i>pag.</i>	31
	8.5 <i>RISULTATI A DISTANZA</i>	<i>pag.</i>	32
Cap. 9	OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	<i>pag.</i>	33
	9.1 <i>ASPETTI GENERALI</i>	<i>pag.</i>	33
	9.2 <i>LISTA OBIETTIVI</i>	<i>pag.</i>	34
Cap.10	PIANO DI MIGLIORAMENTO	<i>pag.</i>	35
Cap.11	PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>pag.</i>	37
	11.1 <i>PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE</i>	<i>pag.</i>	37
	11.2 <i>POSSIBILI AREE DI INNOVAZIONE</i>	<i>pag.</i>	38
L'OFFERTA FORMATIVA			
Cap.12	TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	<i>pag.</i>	43
Cap.13	INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	<i>pag.</i>	45
Cap.14	CURRICOLO DI ISTITUTO	<i>pag.</i>	48



	14.1	<i>CURRICOLO VERTICALE</i>	<i>pag.</i>	49
	14.2	<i>PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI</i>	<i>pag.</i>	51
	14.3	<i>CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</i>	<i>pag.</i>	52
	14.4	<i>UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA</i>	<i>pag.</i>	53
Cap.15		INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	<i>pag.</i>	55
	15.1	<i>ACCOGLIENZA</i>	<i>pag.</i>	55
	15.2	<i>INDIRIZZO MUSICALE</i>	<i>pag.</i>	56
	15.3	<i>CONTINUITÀ</i>	<i>pag.</i>	57
	15.4	<i>ORIENTAMENTO</i>	<i>pag.</i>	58
	15.5	<i>PROGETTI</i>	<i>pag.</i>	59
	15.6	<i>PIANO OPERATIVO NAZIONALE "PER LA SCUOLA"</i>	<i>pag.</i>	74
Cap.16		ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.	<i>pag.</i>	76
	16.1	<i>STRUMENTI</i>	<i>pag.</i>	76
	16.2	<i>COMPETENZE E CONTENUTI</i>	<i>pag.</i>	77
	16.3	<i>FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO</i>	<i>pag.</i>	78
Cap.17		VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	<i>pag.</i>	79
	17.1	<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	<i>pag.</i>	79
	17.2	<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>pag.</i>	81
	17.3	<i>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</i>	<i>pag.</i>	84
Cap.18		AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	<i>pag.</i>	90
	18.1	<i>ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA</i>	<i>pag.</i>	90
	18.2	<i>DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI</i>	<i>pag.</i>	91
	18.3	<i>MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE</i>	<i>pag.</i>	92
	18.4	<i>VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</i>	<i>pag.</i>	92
L'ORGANIZZAZIONE				
Cap.19		MODELLO ORGANIZZATIVO	<i>pag.</i>	95
	19.1	<i>FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE</i>	<i>pag.</i>	96
	19.2	<i>MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA</i>	<i>pag.</i>	100
	19.3	<i>POTENZIAMENTO ORGANICO DELL'AUTONOMIA</i>	<i>pag.</i>	100
Cap.20		ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA	<i>pag.</i>	102
Cap.21		RETI E CONVENZIONI ATTIVATE	<i>pag.</i>	104
Cap.22		PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	<i>pag.</i>	106
Cap.23		PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	<i>pag.</i>	113
Cap.24		COMUNICAZIONE	<i>pag.</i>	116
	24.1	<i>INTERNA</i>	<i>pag.</i>	116
	24.2	<i>CON LE FAMIGLIE</i>	<i>pag.</i>	117
	24.3	<i>ESTERNA</i>	<i>pag.</i>	118
Cap.25		SICUREZZA	<i>pag.</i>	120
IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE				
Cap.26		MONITORAGGIO	<i>pag.</i>	122



CAP. 1 PREMESSA

Il PTOF è il documento con il quale l'IC "S.G. Bosco" dichiara la propria identità, offrendo alle famiglie degli alunni e al territorio uno strumento di conoscenza dell'Istituto.

Con la legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e Formazione viene introdotto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Esso si configura quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF costituisce un atto che:

- dal contesto del rapporto di autovalutazione;
- dalle priorità e dagli obiettivi strategici del piano di miglioramento;

giunge alle specificità del potenziamento, alle linee d'indirizzo del Dirigente nonché alla definizione delle azioni per il successo formativo degli alunni.

Il PTOF è un documento dinamico, che:

- ⇒ definisce la vision e la mission dell'istituzione scolastica;
- ⇒ pianifica e progetta le strategie operative dell'istituzione scolastica;

al fine di

- ⇒ esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa coniugandola con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studi (L.107/2018 art.1 c. 14);
- ⇒ riflettere sulle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (L.107/2018 art.1 c. 14);
- ⇒ tener conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (L.107/2018 art.1 c. 14);
- ⇒ comprendere e riconoscere le diverse opzioni metodologiche e valorizzare le risorse umane (L.107/2018 art.1 c. 14);
- ⇒ mettere in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (L.107/2018 art.1 c. 14);
- ⇒ elaborare il Potenziamento dell'Offerta Formativa (L.107/2018 art.1 cc. 7, 16, 22 e 24);
- ⇒ promuovere finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (L.107/2018 art.1 c.57);
- ⇒ programmare le attività formative rivolte al personale docente e ATA (L.107/2018 art.1 cc. 12 e 124);
- ⇒ presentare il fabbisogno di (L.107/2018 art.1 c. 14):
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (L.107/2018 art.1 cc. 63 e 85);
 - potenziamento dell'offerta formativa;
 - del personale ATA;
 - infrastrutture, attrezzature, materiali.



La dimensione triennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro strettamente intrecciati:

- ⇒ il primo è destinato ad illustrare l'offerta formativa nei suoi presupposti teorici sia secondo i principi e le finalità educative che l'Istituto ha fatto propri, sia in base alle indicazioni ministeriali vigenti;
- ⇒ il secondo, invece, è destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve e a lungo termine, passando dalla fotografia dell'esistente a disegnare lo scenario futuro, l'identità dell'istituto auspicata al termine del triennio di riferimento, i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.



CAP. 2 ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- ◆ la L.59/97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- ◆ il D.P.R. n. 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica;
- ◆ l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modifiche e integrazioni;
- ◆ il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;
- ◆ la Legge n. 107/2015

TENUTO CONTO:

- ◆ delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- ◆ delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- ◆ del Piano Triennale dell'Offerta Formativa vigente dell'Istituto
- ◆ delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e delle proposte che saranno formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- ◆ dell'organico del personale docente e ATA determinato dai competenti organi dell'amministrazione scolastica;

RISCONTRATO CHE:

- ◆ gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- ◆ il Collegio dei Docenti elabora il Piano ed il Consiglio di Istituto lo approva;
- ◆ il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre di ogni anno;
- ◆ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

- ◆ Porre al centro dell'azione educativa l'alunno, il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima, la motivazione allo studio, la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero;
- ◆ dare senso e coerenza al PTOF, a livello di scelte curricolari ed extracurricolari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa), tenendo conto delle priorità definite nel Rav;
- ◆ incrementare la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale per valorizzare il personale docente e Ata;
- ◆ attivare percorsi formativi (eccellenze), finalizzati alla valorizzazione degli alunni, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione degli alunni, ad esempio: partecipazione a giochi e concorsi disciplinari, certificazioni linguistiche e informatiche;



- ◆ operare per una scuola dell'inclusione, favorendo la piena integrazione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali, limitando la dispersione e il bullismo;
- ◆ favorire l'accoglienza di studenti appartenenti a famiglie straniere;
- ◆ considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi, promuovendo attività e percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- ◆ promuovere lo sviluppo delle competenze chiave, attraverso metodologie innovative incentrate sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
- ◆ coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola, affinché in una logica di continuità possano rappresentare i prerequisiti in ingresso negli anni ponte dall'Infanzia alla Primaria, dalla Primaria alla Secondaria di Primo grado, fino all'ingresso della Secondaria di Secondo Grado. Ciò comporta la necessità di ridefinire un curriculum verticale d'Istituto e una rubrica di valutazione condivisa;
- ◆ promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, utilizzando, fin dalla scuola dell'infanzia, il patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi;
- ◆ ideare percorsi laboratoriali da realizzare nelle ore pomeridiane, privilegiando la continuità nei tre ordini di scuola;
- ◆ rafforzare la dimensione pubblica della scuola, in un'ottica di integrazione, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di reti con il territorio, gli Enti Locali e le altre scuole;
- ◆ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo a favore di tutte le componenti della scuola;
- ◆ migliorare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;
- ◆ organizzare convegni, seminari e attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola, territorio e famiglia;
- ◆ attuare una gestione amministrativa con i criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza;
- ◆ organizzare un efficace sistema di sicurezza, comprendente la vigilanza sugli alunni e sui locali;
- ◆ sviluppare le competenze che consentono di svolgere il servizio nel rispetto della normativa sulla sicurezza;
- ◆ ampliare le competenze digitali attraverso l'ausilio delle iniziative di Agenda Digitale;
- ◆ migliorare le competenze degli alunni con la partecipazione ai Pon.

È fatta salva ogni ulteriore indicazione che il Dirigente Scolastico ritenesse in prosieguo necessaria, anche sulla scorta del confronto continuo con gli organi collegiali di istituto, con i rappresentanti dei genitori e le componenti del territorio.



CAP. 3 MISSION E VISION

Le società e le economie odierne sono in rapida evoluzione e vivono un'intensa fase di innovazioni digitali e tecnologiche, oltre a cambiamenti del mercato del lavoro e di carattere demografico.

Per tenere il passo con trasformazioni così profonde occorre investire massicciamente in un percorso di istruzione, di formazione e di apprendimento permanente di qualità, in un'acquisizione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che sappia conciliare apprendimento formale, non formale e informale.

Non basta più dotare i giovani di un bagaglio fisso di abilità o conoscenze: è necessario che sviluppino resilienza, un ampio corredo di competenze e la capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'imparare ad imparare, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai per affrontare le sfide del futuro.

La VISION del nostro Istituto è "formare i cittadini di domani, fornendo loro occasioni di crescita civile, eguaglianza nelle opportunità, sviluppo di un pensiero autonomo, consapevole, critico e libero, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

La MISSION è "fare dell'Istituto un luogo di formazione, innovazione e centro di aggregazione culturale, sociale e relazionale per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie del territorio, in sinergia con altre agenzie formative, enti, soggetti economico-culturali, creando nuovi ambienti di apprendimento":

- ◆ sostenibili, innovativi e stimolanti, volti al miglioramento dei risultati conseguiti negli anni scolastici precedenti e all'acquisizione delle competenze chiave;
- ◆ caratterizzati dall'innovazione didattica con l'introduzione di metodologie nuove e coinvolgenti, prediligendo la didattica digitale e laboratoriale;
- ◆ caratterizzati dall'innovazione tecnologica, ossia la possibilità di dotare la scuola di nuove apparecchiature e strumentazioni al passo coi tempi per un'adeguata preparazione al mondo del lavoro;
- ◆ caratterizzati da un clima di lavoro positivo incentrato sul benessere, sulle pari opportunità, sulla condivisione di regole, sul rispetto reciproco e sull'instaurazione di rapporti interpersonali pacifici e collaborativi.

L'Istituto struttura la sua offerta formativa, adeguando le competenze europee 2018, di seguito riportate, ai bisogni dei propri utenti:

- ◆ fornire sostegno a tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità;
- ◆ innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente



migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;

- ◆ aumentare il livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;
- ◆ innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione;
- ◆ incoraggiare la competenza imprenditoriale, la creatività e lo spirito di iniziativa;
- ◆ aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere;
- ◆ promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- ◆ fornire sostegno al personale didattico e agli altri portatori di interesse che supportano i processi di apprendimento, comprese le famiglie, affinché rafforzino le competenze chiave dei discenti nel quadro dell'approccio per l'apprendimento permanente nei contesti educativi, formativi e di apprendimento;
- ◆ sostenere e sviluppare ulteriormente la valutazione e la convalida delle competenze chiave acquisite in diversi contesti, in linea con le norme e le procedure degli Stati membri;
- ◆ rafforzare la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli e in ambiti diversi, al fine di migliorare la continuità dello sviluppo delle competenze per i discenti e lo sviluppo di approcci di apprendimento innovativi.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo "S.G.BOSCO" parte dalla consapevolezza che esiste sempre una indiscutibile interdipendenza tra scelte progettuali e bisogni di crescita di una collettività e che, quindi, il compito precipuo di un operatore scolastico è quello di studiare e individuare strategie di intervento concrete, fattibili e coerenti con il bisogno di crescita e di sviluppo del proprio territorio, attenti sempre a non passare attraverso forzature localistiche che ne sminuirebbero di molto gli effetti.

Il PTOF a cui si è pensato, pertanto, si innesta attivamente all'interno dei vari processi culturali ed economici attivati o attivabili sul territorio e tenta di coniugare il binomio formazione-sviluppo attuando precise e lucide scelte di campo tali da favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze oltre che di stile anche di comportamento teso alla ricerca del senso morale e civile.

Il primo passo da compiere in questo senso è quello di uscire dagli angusti confini della autoreferenzialità e aprirsi alle esigenze socio-economiche e culturali del territorio con cui deve interagire, attivando rapporti sia con le istituzioni pubbliche che private, del mondo politico e del mondo del lavoro,

Il nostro impegno, pertanto, sarà quello di tentare lo sviluppo armonico della comunità civile a partire dalle risorse che sono disponibili e di incrociare le esigenze del mondo economico e politico con l'esigenza di formazione e di crescita culturale e professionale dei giovani.

Il primo bisogno del territorio, al quale la scuola è chiamata a rispondere, consiste pertanto nell'offrire un servizio formativo che sia al passo con i tempi, con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro.

Un secondo bisogno, richiede che la scuola assolva anche ad una specifica funzione aggregativa, sviluppando i livelli di socializzazione e di integrazione, la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, per quanto possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire.

Un terzo bisogno, al quale è bene prestare attenzione, consiste nell'arginare i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi. Alla scuola e a tutti coloro che svolgono il ruolo di educatori compete, dunque, una funzione educativa, che deve vedere attivamente impegnato l'intero contesto territoriale, a partire dal nucleo fondamentale delle famiglie.



CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

4.1 BISOGNI E ASPETTATIVE

Gli Istituti Comprensivi coprono un'utenza che va dai 3 anni ai 14 anni. È evidente che all'interno di questo arco temporale i bisogni formativi degli alunni siano molto differenti e così, altrettanto differenti devono essere le attività didattiche proposte in termini di metodologie, obiettivi, contenuti e livelli di approfondimento.

Tale variabilità degli alunni evidenzia la necessità di tenere conto dei diversi bisogni formativi e dei diversi approcci alla realtà e alla relazione con i coetanei e con gli adulti che i bambini esprimono nel corso della loro crescita evolutiva.

La prima preoccupazione della scuola è quella di organizzare percorsi di apprendimento personalizzati, considerando il livello di evoluzione dell'alunno e predisponendo tutte le condizioni più favorevoli per la sua partecipazione attiva e consapevole alle attività della classe e della scuola e per il raggiungimento dei traguardi formativi definiti nel Curricolo al termine del Primo Ciclo di istruzione. Condizioni che sono fondamentalmente costituite da attenzione, ascolto, accettazione, rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento, valorizzazione delle attitudini personali, individualizzazione del lavoro, considerazione dei progressi e gratificazione dei successi.

⇒ **Bisogni/ aspettative degli alunni:**

- ◆ accoglienza, continuità e orientamento scolastico;
- ◆ ampliamento degli orizzonti culturali;
- ◆ conoscenza dei nuovi linguaggi multimediali;
- ◆ personalizzazione dei piani di studio;
- ◆ conoscenza delle opportunità offerte dalla comunità nazionale, europea e mondiale;
- ◆ integrazione e socializzazione con valorizzazione delle diversità.

⇒ **Bisogni/aspettative dei docenti e dei non docenti:**

- ◆ ambiente professionalmente stimolante;
- ◆ valorizzazione e incentivazione delle risorse professionali;
- ◆ formazione continua e aggiornamento in servizio;
- ◆ integrazione scuola-territorio anche con l'attivazione di rapporti in Rete.

⇒ **Bisogni/aspettative delle famiglie:**

- ◆ coinvolgimento nelle proposte di percorsi finalizzati alla crescita della persona, alla prevenzione, al successo formativo e all'acquisizione di specifiche competenze;
- ◆ formazione-informazione rispetto ai percorsi didattici, all'organizzazione scolastica, al Piano dell'Offerta Formativa, all'Orientamento e alla valutazione;



CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

4.2 POPOLAZIONE SCOLASTICA

Cresce la preoccupazione per il futuro della scuola perché diminuisce sempre più il numero degli alunni nelle classi per cui bisogna fare i conti con la durissima realtà della crisi demografica che, di anno in anno si fa pesantemente sentire.

Stiamo assistendo ad un progressivo svuotamento delle aule legato alla mancanza delle iscrizioni, fenomeno che col passare del tempo diventerà sempre più serio.

Anche quest'anno scolastico è contrassegnato da un calo di bambini e ragazzi, calo che si può evidenziare nella successiva tabella nella quale sono riportati i flussi degli alunni nell'ultimo triennio:

	Infanzia				Primaria				Secondaria			
	2016 2017	2017 2018	2018 2019	2019 2020	2016 2017	2017 2018	2018 2019	2019 2020	2016 2017	2017 2018	2018 2019	2019 2020
Palazzo S.G.	72	68	63	53	250	237	217	169	150	146	137	172
Montemilone	22	19	21	20	57	51	47	35	42	41	45	45
Forenza	34	41	36	35	58	49	45	40	48	45	43	41
Maschito	37	34	29	23	65	58	54	58	39	43	41	37
TOTALI	165	162	149	135	430	395	363	302	279	275	266	295

Nell'ultimo triennio l'istituto ha perso il 13% degli iscritti dei quali la scuola dell'infanzia il 12%, la scuola primaria il 18% e la scuola secondaria il 7%.

Un aspetto comune a tutte le realtà scolastiche dell'istituto è l'aumento, negli ultimi anni, delle situazioni di disagio economico e sociale, soprattutto tra le famiglie degli alunni immigrati da Paesi extracomunitari. La percentuale di alunni stranieri è del 7% (45), a fronte di una media provinciale del 18%. Tale situazione comporta un'eterogeneità culturale e una ricchezza di esperienze che richiedono un'offerta formativa flessibile, pronta a rispondere in maniera differenziata ai bisogni di ciascuno.

Per ciò che concerne l'offerta educativa territoriale, nei comuni che fanno parte dell'Istituto Comprensivo è presente un'adeguata rete formativa orizzontale costituita da biblioteche, palestre, associazioni di volontariato, oratori ecc., alle quali gli studenti possono accedere in quanto punti di riferimento importanti per un'azione educativa sinergica.



CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

4.3 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

L'Istituto Comprensivo si colloca all'interno di un territorio che sorge al confine tra Puglia e Basilicata, nella zona dominata dal Monte Vulture, e comprende le scuole dei comuni di Palazzo San Gervasio, Montemilone, Forenza e Maschito.



Zona di transito, di scambio, di risorse e di altrettante contraddizioni, è ricca di storia, di cultura e leggende tramandate di generazione in generazione. Nel territorio è diffusa un'economia mista: all'attività agricola, che risulta prevalente e dedita, soprattutto negli ultimi anni, alla coltivazione del pomodoro, si affiancano l'artigianato, il commercio e la piccola industria.

Poche le opportunità occupazionali, insufficienti ad attivare dinamiche sociali tali da soddisfare le aspirazioni e le aspettative dei residenti, soprattutto dei giovani che sono costretti ad emigrare nelle aree più sviluppate economicamente.



FORENZA

L'economia locale è perlopiù basata sull'agricoltura, con la coltivazione di vigneti e oliveti. Forenza è uno dei produttori dell'Aglianico del Vulture, riconosciuto DOC nel 1971. Il comune fa anche parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, ente senza fini di lucro, nato nel 1994 per promuovere l'olio extravergine d'oliva e i territori di produzione. Il settore industriale e turistico sono molto scarsi. Tra le attività più tradizionali vi sono quelle artigianali, legate alla cultura contadina e pastorale. Queste attività si distinguono per la lavorazione del legno finalizzata sia alla produzione di mobili sia di oggetti casalinghi, oltreché per l'intaglio a fini artistici.



MASCHITO

L'economia è basata prevalentemente sull'agricoltura. Tra le coltivazioni più importanti, oltre ad ulivo e grano, spicca quella della vite, in cui eccelle l'Aglianico DOC. Sul territorio sono presenti una piccola fabbrica tessile e vari laboratori artigianali (lavorazione del legno, del ferro, del vetro e della ceramica). Il settore turistico è in leggera crescita in quanto stanno nascendo bed and breakfast, supportate dalle varie strutture ricreative. Buona parte della popolazione è occupata nell'industria FIAT di San Nicola di Melfi, ma



l'emigrazione dei giovani verso le città, legata a motivo di studio o lavoro, costituisce uno dei problemi del paese.



MONTEMILONE

Il paese, collinare, si erge sulla Murgia settentrionale, ai confini con la Puglia, alla sinistra del Locone. Le sue origini non sono note, ma certamente sono abbastanza remote.

L'agricoltura è la risorsa principale del paese. È favorita dalle grandi distese di terreno in cui si coltivano ortaggi (specialmente pomodori) e cereali (grano, orzo e avena). Buona è anche la produzione di olive. Non mancano le coltivazioni di frutta. Nel comune è coltivata il vitigno Aglianico usato per la produzione di Aglianico del Vulture D.O.C. Altro comparto importante è l'allevamento ovino e bovino, con una fiorente produzione di prodotti caseari.



PALAZZO SAN GERVASIO

Nell'economia locale l'agricoltura, pur registrandosi un sensibile calo degli addetti a questo settore, conserva un ruolo importante: si producono cereali (in particolare frumento), foraggi, ortaggi, frutta, olive e uva; degna di nota è la produzione del vino DOC Aglianico del Vulture. Parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia, prediligendo l'allevamento di ovini e in minor misura quello di bovini e caprini. Il tessuto industriale è costituito da aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui il lattiero-caseario), edile, metalmeccanico, dell'abbigliamento, del tabacco, dei materiali da costruzione (compreso il vetro) e della silvicoltura. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, tra i quali, accanto a quelli forniti dalla pubblica amministrazione e dalle scuole, è presente quello bancario. Priva di servizi pubblici particolarmente significativi, annovera tra le strutture sociali una casa di riposo. Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle classi dell'obbligo e includono gli istituti tecnici commerciale e per geometra; quelle culturali sono rappresentate dalla biblioteca comunale. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno mentre quelle sanitarie assicurano il solo servizio farmaceutico: per altre prestazioni è necessario rivolgersi altrove.



CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

4.4 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Le risorse economiche a disposizione del nostro Istituto sono essenzialmente:

- ◆ di assegnazione contrattuale (il "fondo d'istituto" vero e proprio), come stabilito nell'art.82, e che provengono dal MIUR attraverso la direzione regionale, con cui si può retribuire solamente il personale interno;
- ◆ di assegnazione per legge (vedi L. 440/1997) per il sostegno all'autonomia scolastica, che provengono dal MIUR attraverso la Direzione Regionale, con cui si può retribuire il personale interno e soggetti esterni;
- ◆ dal finanziamento vincolato per la realizzazione di progetti relativi al Programma Operativo Nazionale finanziati con FSE per il 2014-2020;
- ◆ dal finanziamento vincolato per la realizzazione di progetti relativi al Programma Operativo Nazionale finanziati con FESR per il 2014-2020;
- ◆ dal finanziamento vincolato per la realizzazione di progetti relativi al Piano Nazionale Scuola Digitale attraverso le varie "Azioni" (legge 107/2015);
- ◆ dal finanziamento del "Diritto allo Studio" erogato dal Comune di Forenza solo per le scuole ricadenti nel proprio territorio.

Sono inesistenti altri tipi di risorse economiche.

Tutte le attività sono condotte senza chiedere nessun contributo volontario alle famiglie, ma esclusivamente attuando una politica di gestione strategica del personale e delle risorse finanziarie.

L'Istituto è impegnato nel miglioramento continuo delle attrezzature, nella manutenzione e nell'adeguamento dei laboratori informatici e tecnologici, risorse fondamentali per un approccio stimolante alle conoscenze disciplinari e per un utilizzo trasversale delle nuove tecnologie.

Grazie ai finanziamenti FSE e FESR ed alla programmazione degli stessi fondi per il 2014-2020 ha potenziato la rete esistente mediante un server che tenga traccia degli accessi ed ha coperto l'intero Istituto di connessione wireless permettendo una maggiore efficienza delle strutture ed una efficace azione didattica.

Tenendo conto del rapido processo di obsolescenza al quale è soggetta la strumentazione informatica, la quantità e qualità degli strumenti multimediali è, nel complesso, buona e consente di sperimentare una didattica interattiva e innovativa.

Al momento è in progetto di espandere ulteriormente la rete integrando un modulo Cloud che permetta la condivisione dei contenuti.



CAP. 4 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

4.5 AGENDA DIGITALE

L'agenda digitale è un documento programmatico con il quale un ente pubblico intende definire il proprio impegno strategico per la promozione dell'economia digitale nel proprio territorio, definisce la strategia attraverso la quale si decide di affrontare il processo di innovazione tecnologica di infrastrutture e servizi.

Il nostro istituto ha aderito all'operazione "Agenda digitale nelle scuole di Basilicata - scuol@ 2.0". Con l'operazione "Agenda Digitale nelle scuole di Basilicata" si prosegue nel percorso di riduzione del digital divide previsto nell'Accordo del 2012 tra MIUR, Regione Basilicata e Ufficio Scolastico Regionale. L'obiettivo è di rafforzare la digitalizzazione scolastica e l'educazione alla cittadinanza digitale, mediante l'uso di tecnologie adeguate per una didattica moderna e rispondente sia al fabbisogno formativo individuale che al contesto territoriale. I principali interventi, avviati o da avviare sono: connessione alla rete internet in banda ultra larga di tutte le scuole del Distretto 2.0 e delle aree interne; messa in sicurezza delle infrastrutture di rete LAN con copertura wireless dei plessi scolastici rimasti privi del finanziamento nazionale; dotazione o potenziamento di attrezzature hardware e software; stipula di polizze assicurative contro incendi e furti; potenziamento delle competenze professionali per l'utilizzo delle strumentazioni e delle tecnologie dei docenti; istituzione di un Osservatorio per il monitoraggio dell'intervento.

Pertanto, al nostro istituto, già classificato come "Scuol@ 2.0" con 15 classi 2.0, essendo avanti nella sperimentazione prevista nell'ambito del "Distretto 2.0" e avendo dimostrato maggiore progettualità, è stata data la possibilità di completare e finanziare la dotazione strumentale alle rimanenti 29 classi, dotandole di touch panel e di device per tutti gli alunni delle classi.



CAP. 5 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "S. G. Bosco", con sede a Palazzo San Gervasio (PZ) in Viale Europa n. 38, nasce inizialmente dalla verticalizzazione delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado dei Comuni di Palazzo S. G. e Montemilone e successivamente, dal 1° settembre 2015, dall'accorpamento dell'Istituto "V. Solimena" di Forenza e Maschito.

L'Istituto è formato da:

- n. 778 allievi
- n. 133 docenti
- n. 23 personale Ata



Sede centrale dell'Istituto Comprensivo -
Scuola Secondaria di 1° Grado "G.Galilei"
Palazzo S.G



Scuola dell'Infanzia "Fabio Filzi" - "Rione Pola"
Scuola Primaria "S.G.Bosco"
Palazzo S.G.



Scuola dell'Infanzia Via Borsellino
Scuola Primaria "Ten.M.Acciani" Via Borsellino
Montemilone



Scuola Secondaria di I Grado "G.Fortunato" Via Libertà
Montemilone



Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria "E.Lopez"
Scuola Secondaria di 1° Grado "A.Bohicchio"
Forenza



Scuola dell'Infanzia "Suor Maria Bolzacchi"
Maschito



Scuola Primaria "IV Novembre"
Scuola Secondaria di 1° Grado "Fratelli
R. e L. Giura"
Maschito





CAP. 6 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Le risorse strutturali e infrastrutturali hanno lo scopo di garantire agli alunni ed ai docenti la disponibilità di strumenti didattici e culturali aggiornati e di elevato valore scientifico, critico ed educativo, e di far acquisire alle diverse componenti della scuola la capacità di insegnamento/apprendimento basata sul "saper fare" e "sull'imparare facendo", e quindi sull'elaborazione di una didattica del laboratorio in cui le competenze teoriche trovano applicazioni costruttive e creative.

L'Istituto è comprensivo di tre ordini di scuola, fisicamente dislocati nei quattro comuni:

⇒ **Edificio "G. Galilei" di Palazzo S.G. – sede di Direzione e degli Uffici amministrativi:**

- 1 locale adibito a Presidenza
- 3 locali adibiti ad Uffici di segreteria
- 8 classi di scuola primaria, di cui n. 2 dotate di LIM e n. 4 Classe 2.0 dotate di ActivPanel e tablet per gli alunni
- 4 sezioni di scuola dell'infanzia
- 1 locale adibito a laboratorio di informatica dotato di n.1 LIM e n.28 PC
- 1 locale adibito a mensa scolastica
- 1 locale adibito ad aula magna
- 1 locale adibito a Radioweb
- 2 ampi atri interni
- 1 cortile antistante l'edificio
- vari locali adibiti a laboratori, ma senza sussidi e attrezzature.

⇒ **Edificio Scolastico "D'Errico" di Palazzo S.G.:**

- 4 classi di scuola primaria
- 9 classi di scuola secondaria
- 1 palestra
- 1 ampio cortile
- varie aule adibite a laboratori, ma senza sussidi e attrezzature.

⇒ **Edificio Scolastico "Ex asilo nido" di Montemilone:**

- 1 sezione di scuola dell'infanzia
- 3 classi di scuola primaria, di cui n.1 dotata di LIM e n.1 Classe 2.0 dotata di ActivPanel e tablet per gli alunni.
- 1 locale adibito a laboratorio di informatica dotato di n.6 PC
- 1 locale adibito a mensa scolastica
- varie aule adibite a laboratori, ma senza sussidi e attrezzature.



⇒ Edificio Scolastico "Ex refezione" di Montemilone:

- 3 classi di scuola secondaria, di cui n.1 dotata di LIM e n.1 Classe 2.0 dotata di ActivPanel e tablet per gli alunni.
- 1 locale adibito a laboratorio di informatica dotato di n.6 PC
- 1 locale adibito a mensa scolastica
- varie aule adibite a laboratori, ma senza sussidi e attrezzature.

⇒ Edificio Scolastico "A. Bochicchio" di Forenza:

- 2 sezioni di scuola dell'infanzia
- 3 classi di scuola primaria, di cui n. 2 Classe 2.0 dotate di ActivPanel e tablet per gli alunni
- 3 classi di scuola secondaria, tutte dotate di LIM di cui n.1 Classe 2.0 dotata di ActivPanel e tablet per gli alunni
- 1 locale adibito a laboratorio di informatica dotato di ActivPanel n.9 PC
- 1 ufficio di Presidenza
- 1 ufficio amministrativo
- 2 locali adibiti a mensa scolastica
- 2 ampi atri interni
- 1 cortile antistante l'edificio.

⇒ Edificio Scolastico "F.lli Giura" di Maschito:

- 5 classi di scuola primaria, di cui n.2 Classe 2.0 dotate di Activ Panel e tablet per gli alunni
- 3 classi di scuola secondaria, tutte dotate di LIM e n.1 Classe 2.0 dotate di Activ Panel e tablet per gli alunni
- 1 locale adibito a mensa scolastica
- 2 ampi atri interni
- varie aule adibite a laboratori, ma senza sussidi e attrezzature.

⇒ Edificio di scuola dell'infanzia di Maschito:

- 2 sezioni di scuola dell'infanzia
- 1 locale adibito a mensa scolastica
- 1 ampio atrio interno



CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI

La consistente macchina formativa dell'Istituto fonda il proprio funzionamento sulle preziose risorse umane di cui gode. L'organizzazione e le risorse umane, costituite da docenti e personale Ata e amministrativo, interagiscono in un'ottica sistemica e, dall'interazione di esse, nasce la qualità del servizio.

L'organizzazione delle risorse professionali è indispensabile e funzionale alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola e alla realizzazione della progettazione e degli interventi formativi. Sono risorse professionali i docenti curricolari, i docenti di sostegno, i docenti di religione, i docenti coordinatori e i referenti di plesso, il Dirigente Scolastico, il DSGA, gli assistenti amministrativi, i collaboratori scolastici. All'inizio dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti ha individuato e nominato funzioni strumentali, referenti di attività, docenti appartenenti a commissioni per la realizzazione delle scelte organizzative e didattiche.

CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI

7.1 PERSONALE

La dotazione organica del personale rappresenta il complesso delle risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività della scuola, distinto per categoria e profilo professionale, tenuto conto dei rapporti di lavoro costituiti o da costituirsi a tempo parziale.

La dotazione organica dell'Istituto, comprensiva di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa è la seguente:

1	Dirigente Scolastico	Prof. Michele MASCIALE
133	Docenti	
1	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Dott.ssa Carmela RAFTI
5	Amministrativi	
17	Collaboratori scolastici	



CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI

7.2 PERSONALE DOCENTE

La professionalità docente è oggi al centro di grandi cambiamenti. La necessità di riorganizzare le modalità di formazione scaturisce non solo da linee programmatiche e normative, ma anche da esigenze legate al funzionamento dei sistemi didattici ed educativi. L'obiettivo deve essere quello di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, puntando al successo formativo di ogni singolo individuo.

Si assiste oggi a trasformazioni profonde della professione insegnante, dovute ai cambiamenti degli assetti istituzionali in una prospettiva post-burocratica e alle spinte verso modelli di professionalismo di tipo organizzativo, comunitario o manageriale.

I processi di cambiamento si collocano su tre livelli.

Il primo livello riguarda l'arricchimento della pratica professionale. Gli insegnanti si trovano ad operare in una varietà di situazioni in continua modificazione. Assume sempre più importanza la capacità di adattamento, la flessibilità, la dimensione relazionale e intersoggettiva della professione. Il secondo livello concerne la trasformazione del ruolo dell'insegnante sia dentro che fuori l'aula. Si vanno sempre più affermando forme di interconnessione tra la dimensione didattica, programmata individualmente e collegialmente, e poi realizzata in aula, e pratiche professionali di natura progettuale, valutativa ed organizzativa che hanno natura cooperativa e si stabiliscono fuori dall'aula. Vi è un crescente spostamento da una visione individualistica della professione ad una visione collettiva

Il terzo livello riguarda l'emergere di nuove funzioni organizzative. Nella scuola dell'autonomia emergono ruoli di coordinamento nelle attività didattiche e organizzative, (collaboratore vicario del D.S., staff di dirigenza, responsabili di progetto, ecc..).

La professionalità degli insegnanti deriva da un insieme di competenze che possono essere divise in tre gruppi:

1. apprendimento:

- a. organizzare e animare situazioni di apprendimento;
- b. gestire la progressione degli apprendimenti;
- c. ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione;
- d. coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro;
- e. lavorare in gruppo;

2. lavoro dell'insegnante fuori dall'aula:

- a. partecipare alla gestione della scuola;
- b. informare e coinvolgere i genitori;
- c. servirsi delle nuove tecnologie;

3. costruzione e senso della professione:

- a. affrontare i doveri e i dilemmi della professione;
- b. gestire la propria formazione continua.



L'organico di fatto dell'Istituto è il seguente:

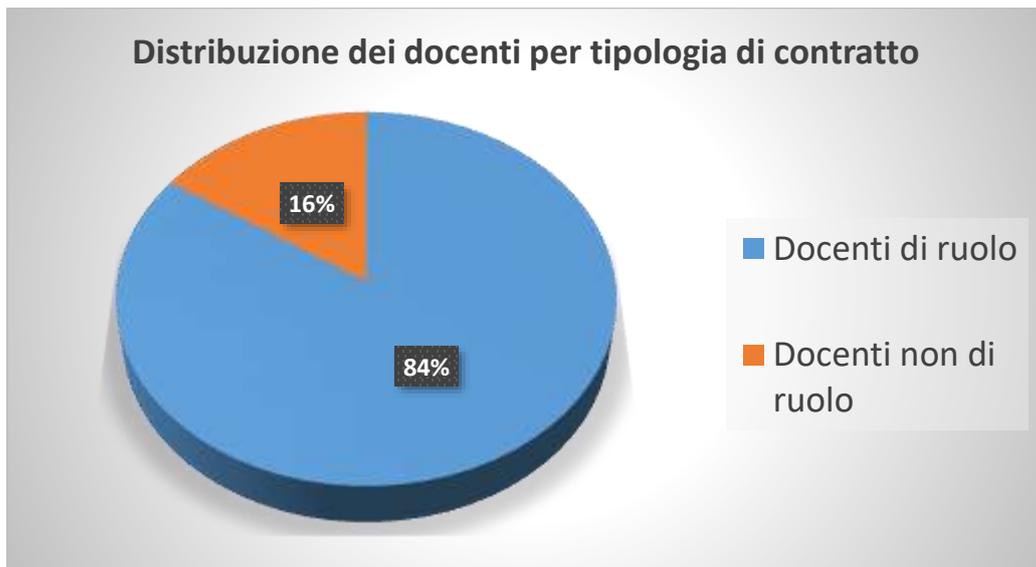
	Posto comune	Sostegno	Lingua inglese/francese	Religione	Unità
Infanzia	16	6	//	4	
Primaria	45*	8	1		
Secondaria	AA25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (francese)			2
	A001	Arte e immagine			3
	A022	Italiano, storia, geografia			13
	A056	Musica			2
	A028	Matematica e scienze			7
	AB25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (inglese)			3
	A060	Tecnologia			3
	A049	Scienze motorie e sportive			3
	AB56	Strumento musicale (chitarra)			1
	AC56	Strumento musicale (clarinetto)			2
	AG56	Strumento musicale (flauto)			1
	AI56	Strumento musicale (percussioni)			1
	AJ56	Strumento musicale (pianoforte)			1
	AL56	Strumento musicale (tromba)			1
	AK56	Strumento musicale (sassofono)			2
	AOO	Sostegno			4
		Religione			5

*Alcuni insegnanti su posto comune avendo la specializzazione nell'insegnamento della lingua inglese insegnano la lingua in alcune classi.

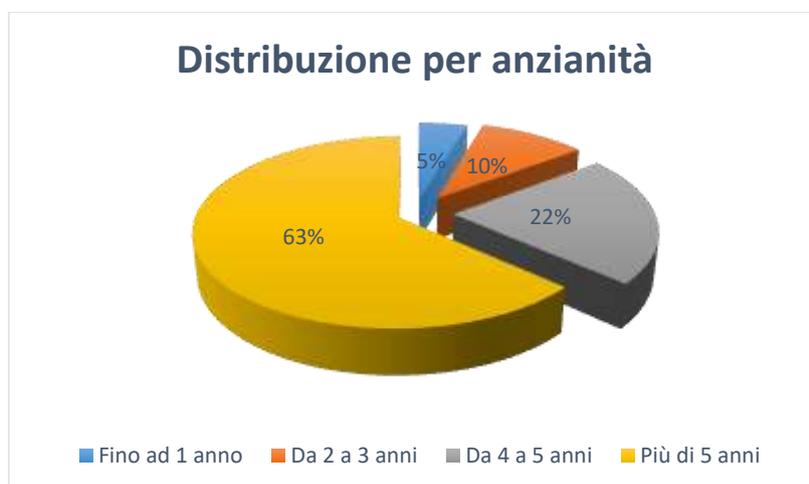
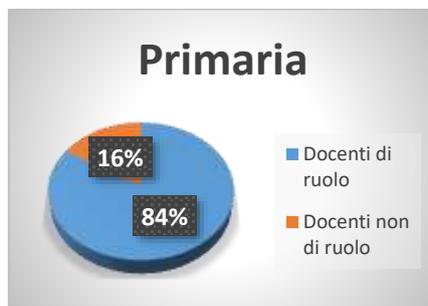
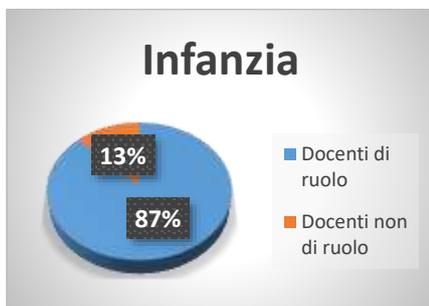


CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI
7.3 DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI

La maggior parte dei docenti presenti nell'Istituzione scolastica gode di contratto a tempo indeterminato e solo una piccola parte di questi viene nominata annualmente.



Di cui:





CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI

7.4 STAFF DI DIREZIONE

Al dirigente scolastico la legge 107 assegna un ruolo preminente nella gestione delle risorse finanziarie e strumentali della scuola, nonché nella valorizzazione delle risorse umane. Nell'ambito delle sue funzioni, ai sensi del comma 83, egli può individuare fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.

Lo Staff Dirigenziale svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.

Nell'ambito dell'attività didattica svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria; studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica.

Lo Staff di dirigenza per il corrente anno scolastico è così costituito:

COLLABORATORI DEL D.S.

Ins. AMALFI Raffaele (primo collaboratore con funzioni vicarie)
Prof.ssa GENGA Vincenza (secondo collaboratore)

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Dott.ssa RAFTI Carmela

REFERENTI DI ORDINE

Ins. GRIECO Maria	Primaria di Forenza
Ins. CAMARCHIO Elena	Primaria di Maschito
Ins. CHIRICO Annunziata	Primaria di Montemilone
Ins. CONIGIO Marica	Primaria di Palazzo S.G.
Prof.ssa MURANTE Carmela L.	Secondaria di Forenza
Prof.ssa CONVERSANO Linda	Secondaria di Maschito
Prof. SASSO Antonio	Secondaria di Montemilone
Prof.ssa GENGA Vincenza	Secondaria di Palazzo S.G.

COORDINATORE DI ORDINE

Ins. COLONNESE Maria Luigia	
Ins. GIURALARocca Donatina	
Ins. FIDANZA Giulia	Infanzia di Forenza
Ins. CAPEZZERA Carmela Gesù	Infanzia di Maschito
	Infanzia di Montemilone
	Infanzia di Palazzo



FUNZIONI STRUMENTALI

Ins. CHIRICO Annunziata Ins. CONIGLIO Marica	Area 1 - Offerta formativa e valutazione
Ins. DE FILIPPIS Lucia Prof. DI TRANI Luigi	Area 2 - Inclusione: Bes, Stranieri, DSA, disabili
Ins. GRIECO Maria Prof.ssa DELL'AGLI Castoressa	Area 3 - Rapporti con il territorio, comunicazione e viaggi d'istruzione



CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI

7.5 COMMISSIONI

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti ogni anno vengono individuati i gruppi di lavoro e commissioni, costituiti da docenti di tutte le scuole dell'Istituto.

Le commissioni e i gruppi di lavoro si riuniscono su convocazione del Dirigente Scolastico e di ogni seduta viene redatto il verbale delle operazioni.

Sia le commissioni che i gruppi di lavoro vengono costituiti sulla base della disponibilità individuale e vengono deliberati nel "Collegio Docenti unitario", in ogni caso esse hanno un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti.

COMMISSIONE P.T.O.F. – Presieduta dal D.S. o dalla Funzione Strumentale Area PTOF

Componenti Collaboratori D.S.
Scuola dell'infanzia: CAPEZZERA, RUBINO
Scuola primaria: BELSANTI, MUSACCHIO
Scuola secondaria: MENTISSI, PORRECA

COMMISSIONE PROGETTI – Presieduta dal Dirigente Scolastico

Componenti Dirigente scolastico: Prof. Michele MASCIALE
Collaboratori D.S. : AMALFI - GENGA
Funzione Strumentale PTOF : CHIRICO - CONIGLIO
D.S.G.A.: Dott.ssa RAFTI

COMMISSIONE ORARIO

Componenti Scuola dell'infanzia: FIDANZA - GIURALAROCCHA - BIBBO - CAPEZZERA
Scuola primaria: CAMARCHIO, A. CHIRICO, GRIECO, CONIGLIO
Scuola secondaria: DELL'AGLI, FASANELLA, SASSO

COMMISSIONE CONTINUITÀ

Infanzia Coordinatori sezioni infanzia
Primaria Coordinatori classi prime e classi quinte primaria
Secondaria Coordinatori classi prime secondaria
Secondaria II Coordinatori classi terze

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI) – Presiede il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali Area 2



Componenti Funzione strumentali Area 2 - Referenti d'ordine - Genitori - Operatori sociali e/o sanitari - Insegnanti di sostegno

GRUPPO DI LAVORO HANDICAP OPERATIVO – Presiede il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali Area 2

Componenti Funzione strumentale Area 2 - Docenti di sostegno di riferimento - Coordinatori di classe alunno di riferimento - Genitori alunno di riferimento - Operatori sociali e/o sanitari

TEAM DIGITALE

Componenti Vincenza GENGA, Annunziata CHIRICO, Antonietta SINISI, Antonio SASSO

CAP. 7 RISORSE PROFESSIONALI
7.6 PERSONALE ATA (assistenti, collaboratori e DSGA)

Il personale ATA è il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e svolge funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza collegate all'attività dell'Istituto.

Il personale ATA dell'Istituto è composto da:

- ◆ 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- ◆ 5 Amministrativi
- ◆ 17 Collaboratori scolastici

Anche il personale ATA partecipa ad eventi formativi e si sente parte integrante di una comunità che lavora per perseguire il successo scolastico degli allievi e la loro formazione integrale.

Il personale ATA in servizio presso l'Istituto è quasi tutto a tempo indeterminato e il 90% è in servizio presso la scuola da più di quindici anni. L'età del personale ATA è compresa nella fascia dai 44 ai 55 anni.





LE SCELTE STRATEGICHE

CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano di Miglioramento, gli elementi conclusivi del RAV: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV 8.1 ASPETTI GENERALI

L'Istituto, luogo di formazione civile e culturale, promuove la maturazione personale, culturale, professionale e sociale dei suoi giovani cittadini, basandosi sui principi di democrazia, uguaglianza e solidarietà.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola sente il dovere di garantire il diritto allo studio, di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di sostenere l'eccellenza, di favorire una maturazione consapevole.

L'Istituto ha rappresentato e rappresenta la consolidata certezza di essere punto di riferimento per la formazione di intere generazioni; per tale ragione si ritiene che debba essere considerato nel territorio come un sistema di qualità e si individua nel miglioramento degli indici di successo scolastico un obiettivo fondamentale, in coerenza con gli aspetti generali della vision e della mission fissati per il triennio di riferimento.

Si intende, inoltre, rafforzare il ruolo e l'identità dell'istituto in modo che tutti gli stakeholders sentano più forte il senso dell'appartenenza alla comunità scolastica di cui fanno parte, in coerenza con i bisogni formativi espressi dal territorio; in particolare, il personale docente offre agli studenti la possibilità di effettuare un percorso qualitativamente alto e di capitalizzare le competenze acquisite per un soddisfacente inserimento civile e professionale nelle scuole secondarie di II grado e nella vita professionale.

Pertanto l'istituto metterà in atto strategie operative e comunicative quali:

- ⇒ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ⇒ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

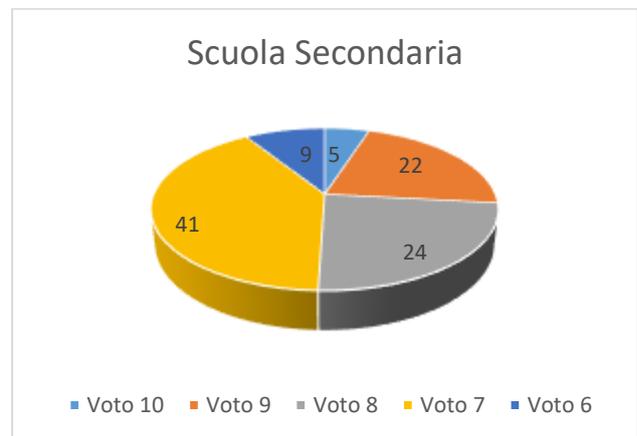
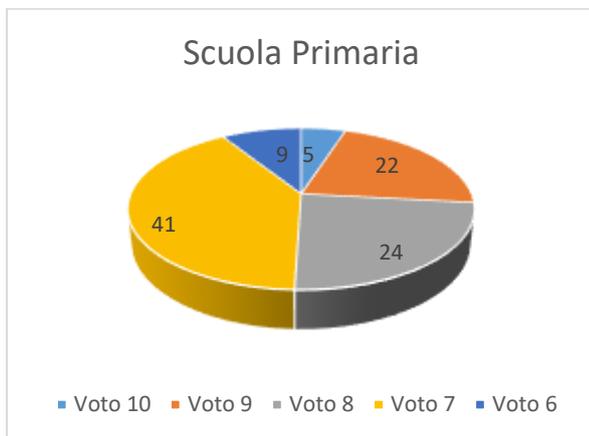


CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

8.2 RISULTATI SCOLASTICI

Dai risultati scolastici ottenuti alla fine dello scorso anno scolastico si evince che:

- ⇒ nella scuola primaria il 21% dei bambini rientrano in una fascia alta, il 43% in una fascia medio alta, il 32% in una fascia media, il 2% in una fascia medio bassa e l'1% in una fascia bassa;
- ⇒ nella scuola secondaria il 5% dei ragazzi rientrano in una fascia alta, il 22% in una fascia medio alta, il 24% in una fascia media, il 40% in una fascia medio bassa e l'9% in una fascia bassa.



Nell'area degli esiti, l'analisi dei risultati in uscita mostra nella scuola primaria uno sbilanciamento verso la fascia medio-alta/alta costituita dal 64% degli alunni, esattamente il contrario si desume nella scuola secondaria uno sbilanciamento verso la fascia media/medio-bassa che dovrà essere normalizzato nel tempo attraverso un'analisi delle pratiche valutative interne, anche alla luce di quanto emergerà dal monitoraggio dei risultati a distanza.



CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

8.3 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

L'INVALSI ha restituito i dati delle prove sotto forma di tabelle e grafici che riguardano fondamentalmente due aspetti:

- ⇒ l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media della regione di appartenenza, dell'area geografica e dell'Italia;
- ⇒ l'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e matematica nel loro complesso.

SECONDE PRIMARIA	Punteggio osservato	Punteggio Basilicata	Punteggio Sud e isole	Punteggio Italia
Italiano	55,0	60,0	52,7	53,6
Matematica	60,6	64,4	50,8	56,6

QUINTE PRIMARIA	Punteggio osservato	Punteggio Basilicata	Punteggio Sud e isole	Punteggio Italia
Italiano	63,6	63,9	57,2	61,4
Matematica	60,8	65,4	53,0	57,9
Inglese Listening	64,1	66,4	62,0	67,2
Inglese Reading	72,4	77,0	72,0	75,9

Dalle tabelle si deduce che la media dell'Istituto per la scuola primaria relativamente alle classi:

- ◆ seconde la media nella prova di Italiano risulta in linea alla media della Basilicata, superiore alla media del Sud e Isole e dell'Italia; nella prova di matematica la media risulta superiore alla media della Basilicata, del Sud e Isole e dell'Italia;
- ◆ quinte la media dell'Istituto in tutte le prove (italiano, matematica e inglese) risulta essere superiore alla media della Basilicata, del Sud e Isole e dell'Italia.

TERZE SECONDARIA	Punteggio osservato	Punteggio Basilicata	Punteggio Sud e isole	Punteggio Italia
Italiano	189,7	197,6	188,1	199,1
Matematica	188,7	196,1	185,0	200,1
Inglese Listening	186,4	190,3	184,4	201,6
Inglese Reading	186,2	198,8	187,4	203,3

Dalla tabella si denota che la media dell'Istituto in tutte le prove è superiore alla media della Basilicata, del Sud e Isole; mentre è nettamente inferiore alla media dell'Italia.



CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

8.4 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'Istituto ha assunto il quadro delle "Competenze-Chiave" definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 che tendono al miglioramento delle abilità di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e allo sviluppo della capacità di imparare a imparare, quale prerequisito per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di "apprendimento permanente", ponendo particolare attenzione alle competenze imprenditoriali, sociali e civiche per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai continui cambiamenti:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenze multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienza, tecnologia e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Da un rapido confronto tra il documento del 2006 e quello di maggio 2018 si evidenzia che in molti casi si tratta solo di aggiustamenti minimali e per lo più linguistici, ma in alcuni le integrazioni, precisazioni e/o modifiche sono piuttosto interessanti, tanto da annotare almeno due passaggi significativi:

- ◆ le competenze linguistiche diventano competenza multilinguistica e le competenze civiche diventano competenza in materia di cittadinanza, con un notevole e condivisibile allargamento degli orizzonti;
- ◆ nella competenza in materia di cittadinanza è prevista la "comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici", espressione in cui è stato opportunamente inserito il riferimento ai concetti giuridici, e "la conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base", espressione in cui è stato opportunamente inserito il riferimento ai fenomeni.

Nell'area delle competenze chiave è stata riservata una priorità specifica a quelle digitali per la sempre maggiore importanza delle TIC nei processi di interazione sociale e per la loro potenzialità di integrazione efficace nei processi di insegnamento/apprendimento.

È anche importante considerare che "in quanto competenza trasversale, la competenza digitale può aiutare a padroneggiare altre competenze chiave, come la comunicazione, le competenze linguistiche o le competenze di base in matematica e scienze".

Per capire meglio la natura di questa competenza, la Commissione Europea ha sviluppato il quadro europeo delle competenze digitali in cinque aree: alfabetizzazione informatica e digitale, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti digitali, sicurezza, problem solving.



CAP. 8 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

8.5 RISULTATI A DISTANZA

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio. Pertanto, è importante monitorare i risultati sia all'interno del primo ciclo che nel passaggio al secondo e conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo.

Monitorare i risultati all'interno del primo ciclo è di facile attuazione in quanto il nostro è un istituto comprensivo; risulta, invece, estremamente complicato monitorare i risultati nel passaggio al secondo ciclo in quanto la quasi totalità degli alunni si iscrive e frequenta istituti superiori in altri comuni limitrofi.

Di conseguenza, l'Istituto intende organizzare un sistema di monitoraggio che consenta di esprimere una riflessione comparativa per verificare il percorso di inserimento dei nostri alunni nella scuola secondaria di secondo grado e per analizzare l'efficacia dell'azione scolastico-educativa e la corrispondenza degli esiti scolastici in rapporto al giudizio orientativo espresso dai docenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Il contributo degli Istituti secondari di secondo grado consisterà nella restituzione degli esiti finali degli alunni frequentanti le classi prime per quanto concerne le valutazioni disciplinari connesse allo sviluppo delle competenze degli assi culturali strategici (italiano, matematica, inglese) ed eventuali bocciature o sospensioni di giudizio.



CAP. 9 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7, L.107/2015)

Per la realizzazione del progetto formativo della scuola l'Istituto individua come prioritari gli obiettivi formativi indicati di seguito (legge 107/2015, art.1, comma 7). Tali obiettivi sono stati selezionati e ordinati dal Collegio Docenti, sulla base dell'Atto di indirizzo redatto dal Dirigente Scolastico. Essi tengono conto dell'identità che l'istituto è venuto assumendo nel tempo, delle linee educative poste in essere nei precedenti anni scolastici, delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione e delle prospettive delineate nelle linee essenziali del Piano di Miglioramento.

CAP. 9 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7, L.107/2015)

9.1 ASPETTI GENERALI

La formazione integrale della persona costituisce il fulcro attorno al quale si snoda l'azione educativa dell'Istituto. Curare la crescita umana, etica, civile e culturale degli alunni favorisce lo sviluppo di comportamenti responsabili e partecipativi, in vista di un equilibrato inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro e dell'acquisizione di una coscienza pienamente europea. Per realizzare un così alto obiettivo è necessario conferire opportuno rilievo a tutte le discipline oggetto di studio e considerare paritetici i diversi canali espressivi. L'Istituto riconosce il diritto-dovere all'istruzione e all'educazione di tutti i ragazzi, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza. La comunità educante dell'Istituto persegue, quale finalità, il rispetto delle peculiarità del singolo individuo.

Rispettare la specificità del singolo alunno, considerando le differenze e le diversità come fonte di arricchimento, consente, da un lato, di individuare e valorizzare le posizioni di eccellenza, dall'altro, di contrastare le situazioni di svantaggio, prestando attenzione ai bisogni formativi individuali e rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ognuno, in nome di auspicabili processi di integrazione e inclusività che prevengano e recuperino l'abbandono e la dispersione scolastica. L'Istituto offre un servizio educativo ispirato alle moderne metodologie didattiche e si impegna a diffondere modelli di apprendimento innovativi, anche legati all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi. L'Istituto intende pianificare ed attuare azioni di didattica inclusiva, strutturandosi come scuola aperta, che promuova il potenziamento dei saperi e delle competenze chiave del cittadino europeo. La nuova scuola si propone come centro di promozione culturale, sociale e civile nel territorio e attiva una serie di iniziative, in collaborazione con altri soggetti culturali.

L'Istituto intende agire nelle direzioni enunciate, con il concorso di tutte le sue componenti, non ultime le famiglie degli alunni, chiamate a svolgere, nell'ambito della missione educativa, un ruolo attivo e complementare, esplicitato nel Patto di Corresponsabilità Educativa.



CAP. 9 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7, L.107/2015)

9.2 LISTA OBIETTIVI

Gli obiettivi che l'istituto intende perseguire sono:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;



- m. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- n. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- o. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- p. definizione di un sistema di orientamento;

CAP.10 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

Il Dirigente Scolastico e il nucleo di valutazione dovranno:

- ◆ favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- ◆ valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel Piano di Miglioramento;
- ◆ incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- ◆ promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale;

Gli obiettivi di processo collegabili al percorso, potranno essere:

⇒ CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- ◆ Elaborare un curriculum di studio che espliciti chiaramente criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento.
- ◆ Implementare la didattica per competenze a tutte le classi dei vari ordini di scuola.
- ◆ Generalizzare pratiche didattiche e valutative comuni e condivise d'Istituto, in verticale e orizzontale, infanzia/primaria e primaria/secondaria.



- ◆ Valutare gli apprendimenti degli studenti in riferimento al processo di apprendimento, con attenzione ai livelli di competenze raggiunti.

⇒ AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- ◆ Promuovere l'autonomia personale e il controllo dell'apprendimento sostenendo l'autoregolazione e proponendo argomenti rilevanti per chi apprende.
- ◆ Promuovere la collaborazione fra docenti per la realizzazione di metodologie didattiche innovative.
- ◆ Promuovere lo studio, l'investigazione, il problem solving in contesti autentici, significativi e soddisfacenti.
- ◆ Sostenere la tendenza degli studenti a coinvolgersi in processi d'apprendimento intenzionale, incoraggiando la strategica esplorazione dell'errore.

⇒ INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- ◆ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti.
- ◆ Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- ◆ Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale.
- ◆ Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.

⇒ CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- ◆ Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale e favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino/ragazzo.
- ◆ Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- ◆ Attivare, con i genitori degli alunni, momenti di informazione, di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta.
- ◆ Garantire unità, linearità e organicità nei percorsi educativi dei diversi ordini di scuola.

⇒ ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- ◆ Identificare e condividere la missione, i valori e la visione di sviluppo dell'Istituto.
- ◆ Potenziare la realizzazione di progetti di ricerca innovativi e competitivi.
- ◆ Adeguare l'organizzazione dell'Amministrazione e i processi organizzativi e gestionali alle nuove esigenze dell'Istituto.
- ◆ Fornire un'offerta formativa di qualità ad ampio spettro disciplinare.

⇒ SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- ◆ Rendere continua l'analisi del rapporto contesto-organizzazione-persone per una costante azione di sviluppo organizzativo.



- ◆ Avviare nuove opportunità di coinvolgimento e partecipazione del personale.
- ◆ Attivare canali efficaci di informazione e corsi di aggiornamento per motivare i docenti.
- ◆ Utilizzare sistemi e metodologie per la valutazione permanente.

⇒ **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

- ◆ Creare un clima positivo di collaborazione scuola-famiglia-territorio che favorisca lo "star bene a scuola".
- ◆ Migliorare la comunicazione nell'ottica della conoscenza reciproca delle finalità formative, dei processi e delle metodologie attraverso il confronto.
- ◆ Pianificare occasioni di incontro per prevenire o ridurre il disagio personale dei minori, sia esso scolastico, relazionale e affettivo.
- ◆ Rafforzare la fiducia e la partecipazione dei genitori alla vita istituzionale, renderli consapevolmente partecipi al PTOF

CAP.11 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Una scuola innovativa è una scuola che garantisce per tutta la vita la possibilità di attingere al tesoro educativo, che fa imparare a imparare sempre e dappertutto. Le TIC, le tecnologie informatiche e della comunicazione, sono strumenti preziosi per sviluppare una scuola siffatta, che crei nelle persone un abito permanente all'apprendimento per tutta la vita. Questo è realizzabile se la scuola si libera dal tradizionale insegnamento e apprendimento ripetitivo di nozioni separate per materie, accompagnando invece ad acquisire i necessari orizzonti multidisciplinari e puntando su competenze trasversali.

Parlare di "inclusione digitale" oggi non significa semplicemente dotare ragazzi e adulti delle capacità informatiche basilari, ma diffondere a tutti i livelli una cultura dell'innovazione. Significa rimettere al centro l'educazione, integrando l'acquisizione di conoscenze, competenze trasversali, soft skill e atteggiamenti personali con curricula innovativi e multidisciplinari.

CAP.11 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

11.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Nell'Istituto si prevedono la creazione di ambienti laboratoriali dove gli alunni sperimentano una didattica attiva per creare occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli allievi sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti.

Ambienti flessibili e innovativi in modo che:

1. lo spostamento rappresenti un fattore energizzante per gli allievi, stimolando la capacità di concentrazione e rendendo più significativo l'apprendimento;



2. trovarsi in una situazione ambientale differente consenta all'alunno di vivere una esperienza didattica attraverso un'energia rinnovata ad ogni cambio di disciplina;
3. la classe diventi uno spazio fluido e velocemente adattabile alle diverse esigenze; sia possibile personalizzare gli arredi, l'organizzazione spaziale, le strumentazioni presenti, rendendo l'insegnamento più funzionale alle caratteristiche della specifica disciplina insegnata;
4. sia così possibile progettare insieme agli alunni uno spazio, oltre che funzionale, anche gradevole e accogliente, dove l'esperienza didattica rappresenta un'esperienza da vivere più piacevolmente;
5. progettare e realizzare un ambiente, responsabilizzi gli alunni nei confronti di un ambiente vissuto come "proprio";
6. si favorisca l'apprendimento laboratoriale e cooperativo e un apprendimento attivo, dove gli studenti possano divenire gli attori principali ed essere motivati nella costruzione dei loro saperi;
7. si voglia favorire un innalzamento dei livelli di apprendimento, con il superamento di modelli educativi di tipo trasmissivo volti essenzialmente allo sviluppo delle conoscenze, attraverso un'attività laboratoriale che possa favorire lo sviluppo delle competenze.

CAP.11 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

11.2 POSSIBILI AREE DI INNOVAZIONE

Le aree di possibile innovazione individuate sono:

⇒ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Il modello organizzativo dell'Istituto si basa sulla leadership educativa che è rappresentata oggi dalla gestione del cambiamento nelle sue varie dimensioni (culturale, organizzativa, tecnologica) e finalità (performance, clima), che sa sviluppare nella propria organizzazione una visione che favorisca l'innovazione, che sa gestire le variabili sociali ed organizzative che possono favorire o ostacolare il Change Management (l'introduzione di un'innovazione tecnologica o il cambiamento della propria impostazione e della propria struttura organizzativa), che sa strutturare e gestire i progetti che realizzano le innovazioni.

Il cambiamento tipicamente si realizza attraverso progetti, che le scuole indicano nel PTOF seguendo un percorso metodologico che parte dall'individuazione di obiettivi coerenti con i bisogni dei destinatari, prosegue con l'individuazione di procedure di verifica dei risultati, la pianificazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, la gestione delle risorse, il controllo dei risultati e della sostenibilità, e si conclude con la valutazione dell'impatto.

Inoltre, lo stile che persegue è quello del team leader, che si raggiunge quando obiettivi di risultato dell'organizzazione e obiettivi delle singole persone sono allineati e tutto il gruppo agisce motivato verso il risultato; essi si concentrano sulla maturità dei collaboratori, intesa come capacità di essere responsabilizzati sullo svolgimento di un certo compito, e la mettono in relazione con la guida che il leader può dare loro sia in relazione al compito in sé, sia come supporto emotivo.



⇒ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'istituto predilige la didattica laboratoriale al servizio della classe, volto a favorire i processi d'insegnamento-apprendimento, offrendo strumenti e strategie utili per abbandonare la logica della riproduzione del sapere e fare spazio alla ricostruzione, alla riscoperta e alla reinvenzione delle conoscenze che devono generare abilità e competenze. È una didattica che presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca. Il laboratorio è concepito non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione tipica delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline, facilita la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita.

L'istituto tra le nuove metodologie innovative adotta principalmente:

- ◆ Cooperative learning, attraverso il quale si sviluppa:
 - a. l'interdipendenza positiva, per cui gli allievi si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;
 - b. la responsabilità individuale e di gruppo: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo;
 - c. l'interazione costruttiva: gli allievi devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti;
 - d. l'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo: gli allievi si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca;
 - e. la valutazione di gruppo: il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.

Attraverso detta metodologia si ottengono:

- a. ottimi risultati degli allievi: tutti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, incentivando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico;
 - b. relazioni più positive tra gli allievi: sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra;
 - c. maggiore benessere psicologico: gli allievi sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportano efficacemente le difficoltà e lo stress.
- ◆ Learning by doing, apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni; gli obiettivi si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che".
 - ◆ Role playing, gioco di ruolo; far emergere non solo il ruolo, le norme comportamentali, ma la persona con la sua creatività.
 - ◆ Outdoor training, trasportarsi all'esterno, venir fuori; sviluppare l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico, coinvolgendo gli allievi in un ambiente e in situazioni diverse da



quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai comuni schemi mentali e comportamentali.

- ◆ Brain storming, consente di far emergere le idee che vengono poi analizzate e criticate.
- ◆ Problem solving, per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche.
- ◆ E-learnig, utilizza il complesso delle tecnologie per distribuire on line contenuti didattici multimediali.

⇒ SVILUPPO PROFESSIONALE

La professionalità docente, in una scuola dell'autonomia, si configura attraverso l'intreccio di tre grandi aree.

- ◆ l'area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate: per padroneggiare il proprio sapere disciplinare, saper collocare le finalità e gli obiettivi di apprendimento della propria disciplina all'interno delle finalità generali del sistema scuola;
- ◆ l'area delle competenze psico-pedagogiche e relazionali: per saper individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper riconoscere i problemi tipici delle varie età, saper gestire i conflitti all'interno della classe e in ogni altro luogo collettivo all'interno della scuola;
- ◆ l'area delle competenze organizzative: per saper costruire il progetto educativo con i colleghi, saper coordinare e gestire il lavoro all'interno dei dipartimenti, delle commissioni preposte a specifici problemi, dei gruppi di lavoro e delle attività extrascolastiche.

Al fine di dare piena attuazione al diritto-dovere di formazione dei docenti e tenendo conto dei bisogni formativi emersi, si prevedono i seguenti corsi di formazione:

- ◆ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sulle competenze digitali;
- ◆ formazione su inclusività e BES;
- ◆ percorsi di formazione per la didattica laboratoriale;
- ◆ formazione e aggiornamento per docenti abilitati all'insegnamento di lingua inglese;
- ◆ moduli formativi riguardanti sicurezza e tecniche di primo soccorso;
- ◆ percorsi di formazione ed aggiornamento su autovalutazione e piani di miglioramento;
- ◆ percorsi di formazione per la didattica per competenze;
- ◆ formazione su comunicazione e relazione;
- ◆ coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

⇒ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella scuola primaria e secondaria si utilizzano:

- ◆ varie tipologie di verifica: prove aperte - strutturate - semi strutturate - scritte - orali - grafiche - operative - compiti a casa - esercitazioni alla lavagna - domande dal posto - osservazione sistematica - test di verifica - progressi ottenuti nelle attività di laboratorio, recupero o approfondimento - partecipazione ai lavori di gruppo;
- ◆ scheda personale dell'alunno: la valutazione periodica dell'alunno viene espressa con scansione quadrimestrale;



- ◆ certificazione delle competenze: viene rilasciata al termine della scuola primaria e della classe terza per la secondaria. Esprime il grado di acquisizione delle competenze previste al termine di ciascun periodo, attraverso una classificazione su tre livelli: iniziale, base, intermedio e avanzato;
- ◆ consiglio orientativo: viene rilasciato al termine del primo ciclo per orientare le scelte relative al percorso formativo successivo.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati.

Per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica, viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre e in altri due colloqui individuali a dicembre e a maggio.

⇒ CONTENUTI E CURRICOLI

Oggi per rendere l'insegnamento/apprendimento più motivante ed efficace, dal punto di vista metodologico, occorre integrare la didattica con la tecnologia e gli strumenti digitali didattici, prendendo spunto da varie opportunità offerte dalla rete.

La tecnologia può aiutare ad attrarre la loro attenzione, favorendo il loro apprendimento e creando un ambiente virtuale dove può avvenire lo scambio di idee, materiali e informazioni e dove gli allievi possano essere attori e coattori del processo apprenditivo.

Quindi integrare le TIC nella pratica della tradizione scolastica e adottare modelli formativi più consoni al nostro stile di insegnamento, anche attraverso una didattica mista, diventa fondamentale per facilitare l'apprendimento degli allievi, anche di coloro che per vari motivi si trovano in situazioni particolari ed ostative alla loro crescita personale e culturale come DSA e BES.

L'Istituto progetta nuovi ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, realizzando una didattica "efficace" e organizzando le variabili del contesto organizzativo (gli spazi ed i tempi) esercitando tutte le forme di flessibilità attraverso la regolazione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, per adeguarlo al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento, la flessibilità organizzativa curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa. Il modello organizzativo-didattico attuale ci consente di adottare alcune forme di flessibilità, che con il piano di formazione e la disponibilità di risorse finanziarie e professionali potranno essere ulteriormente utilizzate.

⇒ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Nella realizzazione delle proprie finalità educative ed orientative, l'Istituto ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie ...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

Il rapporto scuola-territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

- ◆ progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio;



- ◆ accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l'arricchimento dell'Offerta Formativa autonoma;
- ◆ utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

⇒ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Oggi risulta fondamentale rimodulare l'organizzazione degli spazi e di conseguenza la nostra didattica per:

- ◆ offrire un ambiente che crei benessere negli allievi e negli insegnanti;
- ◆ offrire una didattica motivante, capace di rispondere alle esigenze degli allievi di oggi;
- ◆ insegnare, valorizzando la scoperta e la collaborazione tra pari;
- ◆ coltivare i talenti e sviluppare tutte le potenzialità dei bambini.

In breve:

- ◆ l'ambiente-aula diventa spazio flessibile; gli arredi vengono spostati dagli stessi allievi secondo necessità; viene superata la sistemazione classica per linee orizzontali e verticali;
- ◆ la classe si trasforma in aula tematica, organizzata per discipline, con i materiali in bella vista e facilmente accessibili a tutti;
- ◆ il materiale personale è a disposizione di ogni allievo nell'aula giusta e nel posto assegnato, dove lo ritrova ogni giorno;
- ◆ nell'aula si condividono i materiali che poi ognuno ripone nell'apposito spazio; tutto è di tutti e va salvaguardato;
- ◆ la condivisione incrementa il senso di responsabilità individuale verso gli oggetti e verso le persone.



CAP.12 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

La scuola, per far fronte ai rapidi e imprevedibili cambiamenti della società nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, deve fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze. Si parla di una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

⇒ **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- ◆ riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ◆ ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- ◆ manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- ◆ condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ◆ ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- ◆ coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

⇒ **SCUOLA PRIMARIA**

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

L'allievo:

- ◆ vive serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- ◆ impara a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile;
- ◆ sperimenta diversi ruoli e forme di identità;
- ◆ prova soddisfazione nel far da sé e sa chiedere aiuto o sa esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- ◆ esprime sentimenti ed emozioni;
- ◆ partecipa alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e assume comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- ◆ attribuisce progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- ◆ si rende conto della necessità di stabilire regole condivise;
- ◆ fonda un dialogo sulla reciprocità dell'ascolto ponendo attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere;



- ◆ assume un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura;
- ◆ assume un ruolo attivo per determinare cambiamenti positivi;
- ◆ protegge e promuove il benessere proprio e del proprio ambiente, evitando comportamenti rischiosi o negligenti;
- ◆ attiva ed approfondisce interessi culturali;
- ◆ si orienta organizzando un progetto di studio e di vita nel quale essere protagonista;
- ◆ matura atteggiamenti critici e costruttivi nei confronti del sapere e della realtà.

⇒ SCUOLA SECONDARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente:

- ◆ al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ◆ ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sè stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- ◆ interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- ◆ si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ◆ ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- ◆ assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- ◆ pone attenzione alle funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.



CAP.13 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

⇒ TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA	Tempo prolungato	Tempo ridotto
"Rione Pola" - "FabioFilzi" Palazzo S.G.	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	dalle ore 8:15 alle ore 13:15
Ex "Via Sabaudia" Montemilone	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	dalle ore 8:15 alle ore 13:15
Forenza	dalle ore 8:30 alle ore 16:30	////
Maschito	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	////
Il sabato la scuola rimarrà chiusa.		

SCUOLA PRIMARIA	Tempo prolungato	Tempo normale
"Don Bosco" - Palazzo S.G.	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	dalle ore 8:15 alle ore 13:15 con un rientro pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:30
"Ten.M.Acciani" - Montemilone	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	////
"E.Lopez" - Forenza	dalle ore 8:30 alle ore 16:30	////
"IV Novembre" - Maschito	dalle ore 8:15 alle ore 16:15	////
Il sabato la scuola rimarrà chiusa.		

SCUOLA SECONDARIA	Tempo prolungato	Tempo normale	Indirizzo musicale
"G. Galilei" Palazzo S.G.		dalle ore 8:15 alle ore 13:15	con tre rientri pomeridiani dalle ore 13:15 alle ore 17.15 e due dalle 13.15 alle 16.15
"G. Fortunato" Montemilone	dalle ore 8:15 alle ore 13:15 con due rientri pomeridiani dalle ore 14:15 alle ore 17:15.		

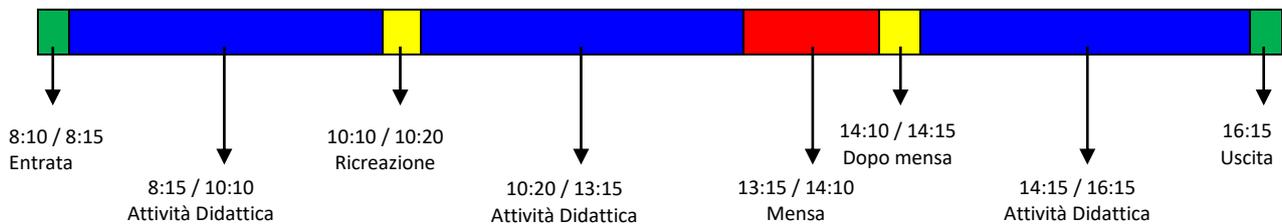


Nei giorni del rientro è prevista l'erogazione del servizio mensa dalle ore 13,15 alle ore 14,15.

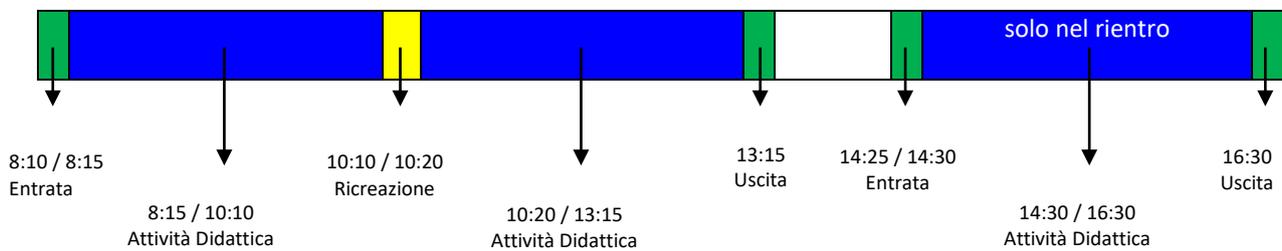
"A. Bochicchio" Forenza	Dalle ore 8:30 alle ore 13:30 Tre rientri pomeridiani (lun. merc. ven.) dalle ore 14:30 alle ore 16:30 Nei giorni del rientro è prevista l'erogazione del servizio mensa	con tre rientri pomeridiani: - martedì e giovedì dalle ore 13:30 alle ore 17.30 - mercoledì dalle 16,30 alle 18,30
"F.lli Giura" Maschito	Dalle ore 8:15 alle ore 13:15 Tre rientri pomeridiani (lun. merc. ven.) dalle ore 14:15 alle ore 16:15 Nei giorni del rientro è prevista l'erogazione del servizio mensa	

⇒ **STRUTTURA DI UNA GIORNATA TIPO**

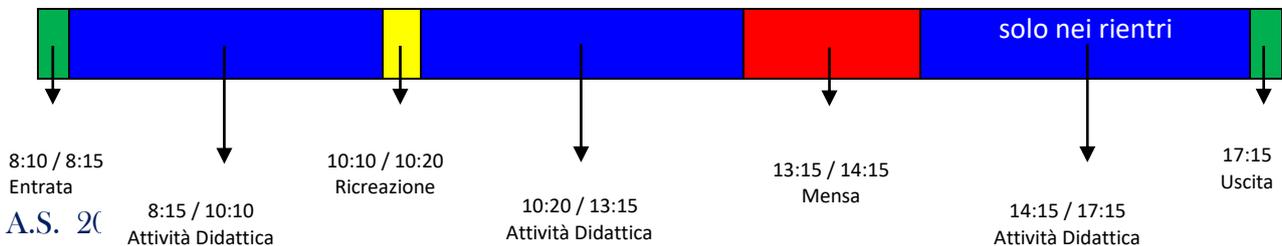
Tempo Pieno – Infanzia e Primaria



Tempo Normale – Infanzia e Primaria



Tempo Prolungato - Secondaria





⇒ ASSEGNAZIONE DELLE ORE ALLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

Classi	Tempo pieno					Tempo normale				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	9	9	9	9	9	7	7	7	7	7
Immagine	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1
Storia	4	4	3	3	3	2	2	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	7	7	7	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Geografia	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5	--	--	--	--	--
TOTALI	40	40	40	40	40	27	27	27	27	27

SCUOLA SECONDARIA

Discipline	Tempo normale	Tempo prolungato	Indirizzo musicale
Italiano	6	8	6
Storia, Geografia	4	5	4
Scienze matematiche e chimiche, fisiche e naturali	6	9	6
Lingua straniera: INGLESE	3	3	3
Lingua straniera: FRANCESE	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione	1	1	1
Musica d'insieme e strumento	--	--	6



⇒ PROGRAMMAZIONE PERIODICA

La programmazione è il complesso sistematico e sistemico di ideazioni, decisioni, scelte effettuate secondo competenze ed attribuzioni per consentire:

- ◆ il perseguimento degli obiettivi stabiliti dai programmi mediante una organizzazione didattica adeguata alle capacità ed alle esigenze di apprendimento degli alunni;
- ◆ la verifica e la valutazione dei risultati;
- ◆ l'unitarietà dell'insegnamento;
- ◆ il rispetto di una adeguata ripartizione del tempo di insegnamento dei campi di esperienza e/o delle diverse discipline;

SCUOLA DELL'INFANZIA

La programmazione è articolata mensilmente per un'ora solitamente ricadente il primo lunedì di ogni mese.

SCUOLA PRIMARIA

La programmazione periodica è articolata settimanalmente mediante incontri tra docenti da tenersi ogni lunedì dalle ore 16:30 alle ore 18:30.

CAP.14 CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale dell'allievo il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Il nostro curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. La motivazione che ha spinto noi insegnanti a concepirlo in questo modo risiede nella volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo.

Esso rappresenta uno strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo e delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, con riferimento alle competenze da acquisire, sia trasversali che disciplinari; competenze intese come utilizzazione e padronanza delle conoscenze che superino la tradizionale separazione tra sapere e saper fare.



CAP.14 CURRICOLO D'ISTITUTO
14.1 CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo verticale dell'Istituto risponde all'esigenza di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei grandi segmenti (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria) evitando accavallamenti e ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo in quanto assume a proprio connotato di base il criterio della "continuità nella differenza".

L'istituto "comprensivo" costituisce il contesto ideale perché il curricolo verticale possa strutturarsi in modo organico. All'interno dell'organizzazione operativa del curricolo verticale, pertanto, diventa fondamentale pensare ai campi d'esperienza, alle aree disciplinari e poi alle discipline secondo modelli che ne permettano la strutturazione progressiva.

Il curricolo verticale promuove una maggiore capacità collaborativa tra docenti in quanto rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. La motivazione che ha spinto noi insegnanti a concepirlo in questi termini risiede nella volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo.

La scelta compiuta è stata di impostare il curricolo verticale secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento e Consiglio europeo del 22 maggio 2018.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI
Capacità di individuare, comprendere, esprimere ed interpretare fatti, opinioni e sentimenti in forma sia orale che scritta.	Conoscere la lettura e la scrittura. Comprendere le informazioni scritte (conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio). Conoscere i principali tipi di interazione verbale. Conoscere le caratteristiche principali dei diversi stili e registri linguistici.	Comunicare in forma orale e scritta in situazioni diverse Adattare la propria comunicazione in funzione della situazione Distinguere e utilizzare fonti diverse. Cercare ed elaborare informazioni. Esprimere argomentazioni in modo convincente ed appropriato al contesto, sia oralmente che per iscritto.	Disponibilità al dialogo critico e costruttivo. Apprezzamento delle qualità estetiche. Interesse a interagire con gli altri. Necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI
Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato e efficace per comunicare. Capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione. Capacità di mantenere e sviluppare le competenze relative alla lingua madre.	Conoscere il vocabolario e la grammatica funzionale di lingue diverse. Conoscere le convenzioni sociali, l'aspetto culturale e la variabilità dei linguaggi.	Comprendere messaggi orali e sostenere conversazioni. Leggere, comprendere e redigere testi in diverse lingue.	Apprezzamento della diversità culturale. Interesse e curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI



Capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane.	Conoscere i numeri, le misure, le strutture, le operazioni fondamentali e le presentazioni matematiche di base. Conoscere e comprendere i termini e i concetti matematici.	Applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano. Comprendere e comunicare utilizzando i linguaggi matematici.	Atteggiamento positivo verso tutto ciò che è verificabile.
Capacità di spiegare il mondo che ci circonda, con l’ausilio delle conoscenze e delle metodologie, per identificare e risolvere problemi. Comprensione dei cambiamenti determinati dalle attività umane e della responsabilità individuale del cittadino.	Conoscere i principi di base del mondo naturale, le teorie, il metodo scientifico e i processi tecnologici. Comprendere l’impatto delle scienze e delle attività umane sull’ambiente.	Comprendere la Scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche Utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un’ipotesi Utilizzare strumenti, macchinari tecnologici e dati scientifici per raggiungere un obiettivo. Comunicare i risultati di un’indagine.	Attenzione alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale, nonché alle questioni etiche legate al progresso scientifico e tecnologico.
COMPETENZA DIGITALE	CONOSCENZE	ABILITA’	ATTEGGIAMENTI
Utilizzo delle tecnologie digitali per lavorare e partecipare alle attività sociali. Acquisizione dell’alfabetizzazione informatica e digitale con conseguente capacità di creare contenuti digitali per risolvere problemi e favorire il pensiero critico.	Comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione. Conoscere e utilizzare diversi dispositivi software e reti. Avere consapevolezza dei principi etici e legali afferenti alle tecnologie digitali	Utilizzare le tecnologie come ausilio per la cittadinanza attiva e l’inclusione sociale. Collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi personali o sociali. Utilizzare, valutare, creare e condividere contenuti digitali.	Atteggiamento riflessivo e critico, aperto e interessato all’evoluzione delle tecnologie e dei contenuti digitali. Approccio etico, sicuro e responsabile all’utilizzo di tali strumenti.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA’ DI IMPARARE AD IMPARARE	CONOSCENZE	ABILITA’	ATTEGGIAMENTI
Capacità di riflettere su sé stessi, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva e di mantenersi resilienti. Capacità di affrontare l’incertezza e la complessità del presente, favorendo il proprio benessere fisico ed emotivo.	Comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione accettati in ambienti e società diverse. Adottare comportamenti idonei per uno stile di vita salutare.	Valorizzare le proprie capacità per gestire la complessità del reale. Imparare e lavorare sia autonomamente che in gruppo. Organizzare il proprio apprendimento, saperlo valutare e condividere.	Atteggiamento positivo verso il benessere personale e sociale e verso l’apprendimento per tutta la vita. Rispetto per la diversità e disponibilità a superare i pregiudizi. Resilienza e fiducia nella gestione dei cambiamenti e nel cercare nuove opportunità di apprendimento.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	CONOSCENZE	ABILITA’	ATTEGGIAMENTI
Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.	Conoscere i concetti e i fenomeni di base riguardanti gli individui e le organizzazioni sociali. Comprendere i valori comuni dell’Europa. Conoscere e interpretare criticamente i principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Conoscere l’integrazione europea e le identità culturali in Europa e nel mondo.	Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune. Partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità. Accedere, interpretare criticamente e interagire con i mezzi di comunicazione.	Partecipazione a un processo decisionale democratico con atteggiamento responsabile e costruttivo. Sostegno della diversità sociale e culturale e promozione di una cultura di pace e di non violenza. Disponibilità a superare i pregiudizi per raggiungere compromessi e garantire equità sociale.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	CONOSCENZE	ABILITA’	ATTEGGIAMENTI



Capacità di agire sulla base di idee e di trasformarle in valore per gli altri. Capacità di pensiero critico, creatività e risoluzioni di problemi. Capacità di lavorare con gli altri per programmare e gestire progetti sociali.	Conoscere e comprendere opportunità e contesti nei quali è possibile trasformare le idee in azioni. Conoscere i principi etici ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze.	Essere creativi, attingendo alla immaginazione, al pensiero critico e alla risoluzione di problemi. Lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa. Negoziale efficacemente con gli altri e saper gestire incertezze e rischi.	Spirito di iniziativa, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Atteggiamento di responsabilità, applicando comportamenti etici in ogni momento. Atteggiamento di empatia nel valorizzare le idee altrui.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI
Capacità di comprendere e rispettare idee e significati espressi in modo creativo e comunicati in diverse culture e in specifiche forme culturali.	Conoscere le culture e le espressioni locali, regionali, europee e mondiali. Comprendere come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda.	Esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia e essere capaci di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.	Atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale. Apertura nell'immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

CAP.14 CURRICOLO D'ISTITUTO
14.2 PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La proposta formativa che l'Istituto ha inteso mettere in atto è relativa alle competenze trasversali in chiave europea.

⇒ **Competenza alfabetica funzionale**

- ◆ individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma orale e scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti;
- ◆ comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo;

⇒ **Competenza multilinguistica**

- ◆ comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali;

⇒ **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**

- ◆ sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane;
- ◆ spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici;



⇒ **Competenza digitale**

- ◆ utilizzare le tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere e lavorare;
- ◆ comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione;

⇒ **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

- ◆ riflettere su sé stessi e gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento;
- ◆ favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica e mentale, essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, empatizzare e gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;

⇒ **Competenza in materia di cittadinanza**

- ◆ agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;

⇒ **Competenza imprenditoriale**

- ◆ agire sulla base di idee e opportunità e trasformarle in valori per gli altri;

⇒ **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

- ◆ capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

CAP.14 CURRICOLO D'ISTITUTO

14.3 CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Le competenze chiave di cittadinanza sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (lifelong learning).

- ◆ Promuovere alla cittadinanza attiva, partecipativa, rappresentativa, consapevole e solidale come formazione della persona;
- ◆ educare al sapere, saper essere e saper fare secondo i principi e i valori della Costituzione italiana, dei Trattati e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti Umani;
- ◆ realizzare iniziative di partecipazione dove gli allievi siano diretti protagonisti di percorsi di cittadinanza attiva e creativa;
- ◆ favorire azioni e modelli di interazione tra la scuola e le istituzioni;



- ◆ educare ad un'autentica cultura dei valori civili;
- ◆ coinvolgere ed orientare gli allievi verso comportamenti, emozioni, relazioni sociali ed istituzionali costruttivi offrendo ad ognuno spazi di responsabilità d'azione e percorsi di crescita in un contesto in cui la convivenza civile implica diritti e doveri;
- ◆ conoscere le organizzazioni della nostra società (aspetti istituzionali e politici);
- ◆ prendere consapevolezza dei principi democratici che ispirano le varie istituzioni sociali e la più ampia comunità statale;
- ◆ comprendere il senso delle regole e del sistema democratico;
- ◆ promuovere l'impegno per una cittadinanza attiva, solidale e responsabile nella comunità locale, nazionale, europea e mondiale a favore delle generazioni presenti e future;
- ◆ conoscere le regole fondamentali per un corretto stile di vita;
- ◆ saper accogliere e condividere posizioni diverse dalle proprie valorizzando le differenze culturali;
- ◆ attivare azioni di solidarietà;
- ◆ esprimere responsabilmente le proprie opinioni in merito alle istituzioni e ai propri diritti e doveri;
- ◆ acquisire un comportamento consono e responsabile in ogni momento, che tenga conto dei diritti doveri propri e altrui nel rispetto di ogni cultura e condizione, con particolare attenzione ai casi di disagio;
- ◆ rispettare e valorizzare il territorio nelle sue componenti ambientali e monumentali, partecipando ad attività comunitarie che operano in tal senso;
- ◆ sentirsi portatori di valori condivisi per un corretto ed adeguato stile di vita, individuale e sociale.

CAP.14

CURRICOLO D'ISTITUTO

14.4 UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA

Dal 2000 le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio.

L'Istituto ha deciso di non cambiare il monte ore annuale, scegliendo di ampliare l'offerta formativa in orario extracurricolare con progetti di istituto, come lo "SPORTELLO D'ASCOLTO", attività che nasce dall'esigenza di attuare uno sportello d'accoglienza e di ascolto interattivo per supportare i docenti, gli alunni e i genitori che ne fanno richiesta, in quanto la scuola è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio minorile e la promozione del benessere. L'azione preventiva, che si caratterizza come promozione alla salute, diventa particolarmente importante durante questo evolutivo contraddistinto da numerosi e importanti cambiamenti: fisici, cognitivi, relazionali. È proprio in questo momento della vita, grazie anche al raggiungimento del pensiero ipotetico-deduttivo che l'allievo è portato a riflettere su di sé e a porsi interrogativi tipici: "Chi sono



io? Cosa mi accade? Che senso hanno le mie relazioni con gli altri? Perché i grandi non mi capiscono?". Questo cambiamento che si trova ad affrontare, può così portare a una disorganizzazione temporanea a cui farà seguito, infine, un nuovo equilibrio.

Parallelamente, gli insegnanti e i genitori si ritrovano quotidianamente a gestire situazioni problematiche senza avere la certezza di aver favorito adeguatamente lo sviluppo socio-affettivo del pre-adolescente. Spesso inoltre si trovano di fronte a minori che assumendo atteggiamenti conflittuali compromettono il loro apprendimento e la loro socializzazione.

L'intento del servizio è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa e di offrire una consulenza precisa e attenta attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica. Avendo presente che non è compito della scuola risolvere i problemi personali degli studenti, ma è importante che si attivi per leggere i segnali di un disagio che necessitano di un ascolto e che di fatto possono inibire o impedire i processi di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.



CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le azioni di ampliamento e arricchimento del curricolo utilizzano gli spazi di autonomia e flessibilità definiti dal Regolamento dell'autonomia DPR nr.275/99 e sono caratterizzate da una forte coerenza con i bisogni dell'utenza, con gli obiettivi generali della scuola e con il curricolo di Istituto.

Lo scopo dell'arricchimento è legato, inoltre, alla possibilità di contrastare ulteriormente la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione delle diversità e facilitare il dialogo multietnico, di accrescere attraverso la pubblicizzazione e il coinvolgimento, l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

Ha caratteristiche differenti e complementari rispetto alle didattiche d'aula, privilegiando e potenziando la dimensione del laboratorio, della socializzazione, dell'approfondimento di linguaggi diversi (musica, teatro, sport...) e risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe.

In questo contesto, la scuola realizza progetti che vanno a potenziare dimensioni e aree specifiche dell'apprendimento, dell'inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Pertanto, l'istituto, sulla base anche di un alto indice di gradimento dell'utenza, intende portare avanti nel prossimo triennio le attività di arricchimento del curricolo, che configurano specifiche macro – aree di progettazione.

Tutti i progetti e le attività previste saranno oggetto di monitoraggio e valutazione riguardo l'efficacia formativa, valutando le ricadute sul miglioramento degli apprendimenti degli studenti, il gradimento da parte dell'utenza, nonché l'efficiente impiego delle risorse.

CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.1 ACCOGLIENZA

Le attività programmate per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, incentrate su tematiche comuni ai tre ordini di scuola, non solo favoriscono l'inserimento nel nuovo ambiente, ma offrono agli stessi la possibilità di percepire quel benessere interiore che garantirà una frequenza scolastica serena e partecipata, in uno scambio reciproco fra insegnante e alunno, la cui storia scolastica necessita di un raccordo tra i vari ordini di scuola. L'idea centrale è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, e di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del nuovo.

Attraverso progetti specifici diversificati, in base agli ordini e gradi di scuole, e mediante tutte le azioni della didattica quotidiana, la Scuola mira a formare negli alunni:

- ◆ rispetto dell'ambiente di lavoro e di studio;



- ◆ rispetto della persona perché unica, irripetibile e, anche nella sua diversità, portatrice di valori nella comunità;
- ◆ valorizzazione del positivo;
- ◆ coinvolgimento degli alunni come soggetti attivi della costruzione delle loro conoscenze;
- ◆ costruzione di relazioni inclusive e solidali fra i compagni di scuola;
- ◆ apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio;
- ◆ momenti ed attività di raccordo;
- ◆ ottimizzazione delle risorse umane.

Saranno privilegiate le attività di:

- ◆ scoperta dell'ambiente scuola con i materiali e gli oggetti a disposizione;
- ◆ orientamento per riconoscere gli spazi collettivi e personali (es. armadietto) e per rispettare le regole di gestione degli stessi;
- ◆ conoscenza reciproca e di inserimento dei nuovi e vecchi iscritti;
- ◆ conversazioni libere e guidate;
- ◆ gioco/canto/danza sia in piccolo che in grande gruppo;
- ◆ compilazione di griglie per le verifiche iniziali.

Il periodo dell'accoglienza coinvolgerà anche i genitori dei nuovi iscritti di ciascun ordine di scuola, ai quali verrà fornita una brochure contenente le informazioni utili sull'organizzazione scolastica.

CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.2 INDIRIZZO MUSICALE

L'indirizzo musicale attivo nelle sedi delle scuole secondarie di I grado di Forenza e Palazzo San Gervasio rappresenta un'offerta estremamente qualificante che caratterizza la scuola. È aperto a tutti, offre la possibilità di studiare individualmente o in piccolo gruppo uno strumento a scelta, previo superamento di un test attitudinale. Nella sede di Forenza sono attivi corsi di clarinetto, tromba, flauto e sassofono; nella sede di Palazzo quelli di pianoforte, chitarra, clarinetto e percussioni. Il corso di strumento musicale è attivo per due ore settimanali nelle classi IV e V della scuola primaria, per fornire delle competenze di base e garantire una continuità con la scuola secondaria di I grado.

L'insegnamento delle varie specialità strumentali, lo studio della teoria, i momenti di musica d'insieme contribuiscono allo sviluppo dell'autonomia, della creatività, della collaborazione e di abilità musicali. Il percorso prevede una valutazione finale, la possibilità di partecipare a concorsi esterni e di esibirsi nelle varie manifestazioni che si tengono nel corso dell'anno scolastico (saggio natalizio e di fine anno).



CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.3 CONTINUITÀ

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone: è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascun ordine di scuola.

Il passaggio da un ordine all'altro rappresenta, per l'allievo, una fase estremamente delicata nella quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite in precedenza e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico completamente nuovo, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia.

Continuità è costruire percorsi concreti e progetti di esperienze. È fare "comprensivo".

Partendo dalle indicazioni per il curricolo, la continuità verticale dell'Istituto si fonda sui principi di:

- ◆ collegialità di progettazione;
- ◆ corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

Il Piano dell'Offerta Formativa è verificato e ampliato annualmente con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie diverse, quali cooperative learning e la didattica laboratoriale, attente alla dimensione del saper fare e del saper essere.

Per raggiungere questi obiettivi la scuola organizza il curricolo verticale, condiviso dai tre ordini di scuola in una logica di continuità, affinché i risultati raggiunti coincidano con i prerequisiti di ingresso negli anni-ponte fra i diversi ordini.

⇒ **Per la continuità verticale si propongono le seguenti attività:**

- ◆ giornate dedicate all'accoglienza degli alunni delle sezioni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia con gli alunni delle classi prime della scuola primaria;
- ◆ giornate dedicate all'accoglienza degli alunni delle classi quinte della scuola primaria con gli alunni della scuola secondaria;
- ◆ azioni di tutoraggio (ad alunni "esperti" della scuola vengono affidati i "piccoli" in un rapporto sia classe a classe che uno a uno);
- ◆ incontri nel secondo quadrimestre tra i docenti della scuola primaria e della scuola Secondaria per migliorare la comunicazione e volti a garantire la progressiva armonizzazione di metodi, strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento;
- ◆ monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in uscita;



- ◆ strategie e metodologie didattiche efficaci per supportare adeguatamente gli alunni svantaggiati, gli alunni stranieri e per promuovere le eccellenze attraverso piani personalizzati, attività laboratoriali, strumenti compensativi, incentivazione alle competizioni disciplinari.

⇒ Per la continuità orizzontale si attua attraverso il:

- ◆ rapporti con le famiglie;
- ◆ rapporti con le varie agenzie educative del territorio.

La scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini/ragazzi e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

È compito dell'istituzione scolastica:

- ◆ formulare le proposte educative e didattiche fornendone informazioni chiare e leggibili;
- ◆ valutare l'efficacia delle proposte;
- ◆ rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- ◆ individuare iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio e difficoltà esplicitandone le modalità, la frequenza e la durata.

CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.4 ORIENTAMENTO

L'Istituto Comprensivo sviluppa le proprie attività di orientamento prevalentemente in due direzioni:

⇒ **ORIENTAMENTO FORMATIVO**

Rivolto a tutti gli studenti, tende a rafforzare, attraverso le attività curricolari ed extra curricolari, la preparazione degli alunni, lo sviluppo delle loro capacità di scelta, la consapevolezza di inclinazioni, interessi, competenze, conoscenze maturate ed acquisite.

⇒ **ORIENTAMENTO INFORMATIVO**

Rivolto agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, consiste nel fornire all'alunno un'ampia e puntuale azione di informazione sulle opportunità e sulle possibilità offerte dal mondo della formazione e dal mercato del lavoro. Altra finalità dell'azione orientativa messa in atto dal nostro istituto è anche quella di preparare gli studenti in uscita al nuovo contesto scolastico.

Le differenti fasi di questo percorso orientativo, per le classi terze, sono così motivate:



Step 1: il coordinatore di classe illustra in termini generali il percorso di orientamento educativo che gli studenti andranno a realizzare. Si tratta di spiegare le finalità e gli obiettivi del percorso di orientamento, di chiarire tempi e modi di realizzazione del percorso, piani di studio e prospettive professionali degli istituti presenti sul territorio (fase A)

Step 2: lo studente è stimolato a ricostruire l'immagine che ha del lavoro e della scuola in termini di occasione per la realizzazione di sé e come mezzo di sviluppo sociale; di confrontare le sue opinioni con quelle di altre figure significative: amici, genitori, insegnanti al fine di riflettere sugli elementi dell'esperienza scolastica e lavorativa che possono risultare motivanti (fase B)

Step 3: l'attività successiva di compilazione di un questionario è finalizzata a rendere consapevole lo studente circa le sue risorse e i suoi interessi. Le risorse personali indagate sono quelle relative all'impegno personale, al modo di affrontare i compiti da svolgere ed organizzarli, all'autonomia, alla creatività, al modo di ragionare, alle principali differenze tra risorse richieste dal contesto scolastico. Gli interessi riguardano le attività extrascolastiche e le preferenze per alcune aree lavorative. Viene redatto il consiglio orientativo individuale (fase C).

CAP.15 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.5 PROGETTI

I progetti sono finalizzati ad offrire agli allievi opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

⇒ PROGETTO "SCHOOL WITHOUT BORDERS" (Scuola Senza Frontiere) - AREE A RISCHIO

Descrizione attività	Riconoscimento e valorizzazione di ciascun allievo attraverso percorsi educativi e didattici tendenti a dare risposte significative ai bisogni culturali promuovendo contemporaneamente la formazione di rapporti interpersonali e di gruppo. Si utilizzerà la didattica coinvolgente e stimolante a carattere laboratoriale con percorsi orientati prioritariamente alla prevenzione, alla diminuzione del tasso di dispersione e di insuccesso scolastico mettendo in atto metodologie innovative per promuovere apprendimenti consapevoli.
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> Definire pratiche condivise all'interno delle varie scuole facenti parte dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri; sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto; facilitare la loro accoglienza e integrazione; collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;



	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo; • potenziare il processo di socializzazione; • prevenire la dispersione promuovendo attività che possano coinvolgere l'alunno rendendolo protagonista di un percorso; • far conseguire all'alunno successi con attività pratiche per sopperire agli insuccessi scolastici; • imparare ad attingere alle proprie potenzialità creative; • approfondire le conoscenze culturali, la conoscenza di sé e l'autovalutazione. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale; • avere maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità; • vivere rapporti interpersonali con maggior consapevolezza; • acquisire e osservare regole comportamentali nei diversi contesti di vita.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali - è strutturato in continuità tra la scuola primaria e la secondaria.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Le attività si svilupperanno attraverso momenti di applicazione individuale e/o di gruppo privilegiando la didattica laboratoriale attraverso il coinvolgimento diretto, la tecnica del brainstorming, il learning by doing, problem solving, la progettualità di gruppo, le attività operative, l'apprendimento cooperativo, uso di tecniche e metodologie informatiche, giochi didattici, attività di tutoring alunno-alunno.

⇒ **PROGETTO "SMONTIAMO I BULLONI" - BULLISMO E CYBER BULLISMO**

Descrizione attività	Attività collettive di sensibilizzazione al problema e di progressiva responsabilizzazione nei ruoli di aiuto, di supporto tra pari, di gestione dei conflitti.
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire un sistema di regole, di comportamenti, di atteggiamenti che aiutino a vivere bene con sé stessi e con gli altri; • rafforzare l'autostima e l'identità personale; • riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato; • sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti; • promuovere interventi di collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco.



	<p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica; • convivenza serena tra i ragazzi, crescita sana, formazione di utenti consapevoli; • prevenzione dei rischi legati al fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	<p>Il progetto nasce dalla necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo, in costante crescita, nelle scuole. Il progetto è indirizzato agli alunni della scuola primaria nella prima parte (il bullismo in generale) e a quelli della scuola secondaria nella seconda parte (il cyber bullismo).</p> <p>Si è ritenuto opportuno suddividere il progetto in questo modo nel rispetto delle diverse fasce d'età degli alunni e delle loro diverse modalità d'interazione.</p>

⇒ **PROGETTO "TECNODID@TTICA" – CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR**

Descrizione attività	<p>Offrire agli alunni delle basi di conoscenza dei principali software informatici è in linea anche con le nuove disposizioni ministeriali riguardo l'utilizzo dei sussidi didattici, i quali sempre più prevedono l'utilizzo del PC. Inoltre, l'insegnamento con l'uso del computer risulta essere un canale di comunicazione che può offrire agli allievi con maggiore difficoltà una modalità non solo più innovativa ma anche più diretta.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Formare individui in grado di capire il funzionamento degli strumenti digitali e utilizzarli in maniera efficace, così da diventare utenti attivi, capaci di creare; • ricercare, attraverso la multimedialità, legami trasversali fra le conoscenze e accrescere le competenze personali possedute da ciascun allievo; • utilizzare nuovi metodi di apprendimento grazie all'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica; • favorire l'unità del processo educativo degli alunni attraverso attività e percorsi interdisciplinari; • favorire lo sviluppo dell'autostima e l'integrazione nel gruppo classe; • elaborare testi attraverso la videoscrittura; • creare, elaborare e utilizzare semplici immagini; • trasformare testi ed immagini cartacei in formato digitale;



	<ul style="list-style-type: none"> • superare le difficoltà anche attraverso l'autocorrezione. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione della certificazione EIPASS Junior; • migliorare l'interesse e partecipazione per le attività scolastiche; • creare un clima di positiva collaborazione tra gli allievi; • avvicinare e potenziare l'uso dei linguaggi multimediali; • fornire nuovi strumenti per rielaborare esperienze e riflessioni personali.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	<p>Il programma per la certificazione EIPASS JUNIOR prevede 7 moduli di certificazione con una selezione di argomenti suddivisi in livello base per allievi dai 7 ai 10 anni) e livello avanzato per gli allievi dagli 11 ai 13 anni:</p> <p>Modulo 1 - I dispositivi digitali Modulo 2 - Internet e il web Modulo 3 - Storytelling digitale Modulo 4 - Creazione di contenuti digitali Modulo 5 - Robotica educativa Modulo 6 - Coding Modulo 7 - Sicurezza, informatica</p> <p>La certificazione è valutabile come credito formativo ai fini dell'esito dello scrutinio finale.</p>

⇒ **PROGETTO "TG WEB SCUOLA"**

Descrizione attività	<p>Ha la finalità di favorire la comunicazione non soltanto per la trasmissione di messaggi o di contenuti, ma per la costruzione di valori e di finalità educative condivise; di orientare, sostenere e indirizzare la comunicazione all'interno della scuola e tra scuola e famiglia, al fine di migliorare l'efficacia comunicativa e di rafforzare, tramite essa, il senso di appartenenza alla comunità scolastica; unificare interessi e attività, promuovere la creatività; favorire una partecipazione responsabile e viva alla vita della scuola, con il TG WEB.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere attività di gruppo, sia di ricerca che di approfondimento autonomo su diverse tematiche; • promuovere una propria identità culturale sul territorio; • stimolare e motivare attitudini ed esperienze formative dal punto di vista psico-evolutivo (favorire l'interazione e la socializzazione tra allievi, promuovere le dinamiche relazionali tra docenti e allievi e responsabilizzare l'allievo);



	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere e saper utilizzare vari strumenti e linguaggi; • rendere visibili, documentabili e comunicabili il vissuto didattico degli allievi, dei docenti e dell'istituto; • favorire lo sviluppo della competenza comunicativa anche attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico-grafico; • favorire la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio d'informazioni. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare il tg web; • recuperare le abilità di base trasversali a tutte le discipline come lettura, comprensione e rielaborazione di un testo; • stimolare la creatività e l'espressività degli studenti per permettere l'utilizzo delle proprie competenze in contesti multidisciplinari.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Il telegiornale è uno strumento efficace per la comunicazione con la pluralità dei linguaggi, all'interno della scuola e nel sistema scuola-famiglia-territorio. Con esso gli allievi avranno modo di farsi conoscere e far conoscere in tutta Italia la propria esperienza scolastica, partecipando a premi e concorsi.

⇒ **PROGETTO "VOICE BOYS SCHOOL" RADIO TV WEB**

Descrizione attività	Gli allievi potranno fare cultura e intrattenimento, avvicinando, con il loro linguaggio e la loro energia, altri giovani a questa iniziativa, cercando di eliminare quelle distanze e quei pregiudizi che li allontanano dalla partecipazione diretta alla vita sociale e culturale del territorio, permettendo loro di mobilitarsi, condividere e ritrovarsi in un progetto per se stessi e per la comunità attraverso un percorso/esperienza la cui sperimentazione risulta indispensabile verso il divenire "adulti consapevoli e cittadini maturi".
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire in maniera più efficace ed efficiente la comunicazione sia all'interno della scuola che verso le famiglie e il territorio; • valorizzare l'importanza della relazione con gli altri in un percorso di crescita; • promuovere processi di inclusione sociale; • favorire "l'inclusione digitale, incrementando l'accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili";



	<ul style="list-style-type: none"> sviluppare innovative metodologie didattiche laboratoriali, finalizzate al miglioramento dell'uso della lingua italiana e volte a favorire l'inserimento sociale e l'esercizio effettivo di diritti e doveri; acquisire le communicative skills; suscitare protagonismo e autonomia nei destinatari del progetto: i soggetti coinvolti saranno in grado di gestire con relativa autonomia la costruzione di un palinsesto, la predisposizione di contenuti scritti e in audio, la produzione e la successiva messa in onda di trasmissioni; sviluppare la capacità di esprimere opinioni personali e di sostenerle; favorire il lavoro di gruppo e la divisione dei compiti; promuovere processi creativi e di rielaborazione dei contenuti; attivare forme di auto-educazione ad un uso positivo, critico ed efficace delle tecnologie. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> realizzare una radio e tv web; favorire nuovi stili cognitivi nello studio, nell'indagine, nella comunicazione e nella progettazione; educare gli alunni all'utilizzo consapevole del web e dei media.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Il progetto si inserisce in un programma di riorganizzazione didattico-metodologica che l'Istituto ha intrapreso da alcuni anni. La presenza di nuovi spazi di apprendimento alternativi offrono agli studenti un ambiente accattivante che verrà utilizzato anche in orario extra scolastico, per attività di recupero, di potenziamento e di socializzazione costruttiva.

⇒ **PROGETTO "SPORT, EMOZIONI E CERVELLO" – SPORT DI CLASSE**

Descrizione attività	La finalità del progetto è di stimolare la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi e alle iniziative opzionali extracurricolari a carattere motorio. Il CSS intende favorire la più larga adesione di tutti gli studenti, compreso quelli con disabilità, alle attività, pomeridiane e non, di preparazione agli sport individuali o di squadra, prescelte in collaborazione con i docenti di educazione fisica e proposte dagli stessi allievi, praticabili con carattere di continuità temporale.
Obiettivi formativi e competenze attese	Da perseguire in rapporto a tutte le aree della personalità sono: <ul style="list-style-type: none"> ◆ intellettuale-cognitiva; ◆ morfologico-funzionale; ◆ affettivo-sociale; ◆ sociale;



	◆ relazionale: permetteranno al bambino il raggiungimento dell'accettazione di sé, della collaborazione e del rispetto delle regole.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Si prevedono collegamenti con tutte le aree disciplinari. Le proposte motorie e sportive avranno l'obiettivo di concorrere all'acquisizione da parte dei ragazzi delle nozioni che riguardano l'educazione stradale, l'alimentazione e l'igiene personale.

⇒ **PROGETTO "BIBLIOTECA SCOLASTICA MULTIMEDIALE & MULTIETNICA"**

Descrizione attività	<p>Una biblioteca quale polo centrale di un più ampio "Sistema Bibliotecario Scolastico d'Istituto", che metta in rete le risorse umane, professionali, materiali e immateriali delle Biblioteche Scolastiche del territorio e che assuma funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centro della didattica nella scuola dove è allestita; - coordinamento delle altre biblioteche presenti nei Comuni che fanno parte del nostro istituto, dedicate ai bambini e ragazzi, con l'attivazione del prestito interbibliotecario e la messa in rete delle attività di promozione della lettura. <p>La biblioteca diverrà luogo pubblico di accoglienza e spazio di mediazione fra scuola e territorio, che promuove e favorisce una partecipazione attiva delle famiglie, immigrate e/o di varie etnie, quale sostegno utile ad aiutare i ragazzi stranieri a non perdere le loro radici e i ragazzi italiani a scoprire differenze e ricchezze di altre culture.</p> <p>Una biblioteca che potrà essere vissuta nel tempo, quale punto di riferimento socio-culturale e luogo vivo di incontro e confronto, dove si promuovono e sperimentano percorsi di convivenza al fine di riscoprire nuovi modelli di cittadinanza, solidarietà, unione e amicizia con nuovi linguaggi e nuove lingue.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'abitudine alla lettura, sia come formazione al piacere del leggere, che come abitudine alla consultazione di molteplici materiali informativi; • sostenere la costruzione del processo di percorsi innovativi di apprendimento integrato con la programmazione didattica disciplinare; • condividere le risorse documentarie e informative, rendendone agevole la fruizione all'utenza extrascolastica del territorio, stabilendo tempi e modi d'accesso; • fare acquisire progressivamente competenze per l'uso delle tecnologie multimediali sia per la ricerca delle risorse informative



	<p>locali, sia per quelle informative in rete attraverso l'utilizzo di vari browser;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare nell'alunno l'attitudine all'esercizio del pensiero critico e della capacità discriminante, attraverso l'uso selettivo dei materiali di lettura; • promuovere la biblioteca scolastica come uno strumento per l'attuazione dei diritti costituzionali di accesso all'informatica, alla conoscenza, alla cultura e alla libertà di ricerca scientifica; • promuovere iniziative per l'integrazione e l'inclusione degli studenti stranieri e degli alunni in condizione di svantaggio socio-economico-culturale. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fare della biblioteca il motore di progetti e attività della scuola nell'ambito della flessibilità delle strutture e degli orari introdotta dall'autonomia scolastica; • aprire la biblioteca al pubblico, costituendosi punto di riferimento nel territorio, garantendo pari opportunità di crescita culturale.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Gli allievi saranno i gestori della biblioteca, ovviamente con la presenza degli insegnanti. La biblioteca sarà aperta anche in orario extracurricolare e durante i mesi estivi affinché possa diventare centro di cultura per tutti i ragazzi, giovani e genitori del territorio. Verranno organizzate eventi a tema in modo da coinvolgere tutta la cittadinanza alle attività laboratoriali che saranno svolte.

⇒ **PROGETTO "MUSICA È SCUOLA"**

Descrizione attività	Ha il fine primario di sviluppare la capacità dei ragazzi di partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica attraverso la frequentazione pratica di strumenti musicali, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire.
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'autostima e la coscienza di sé, il controllo delle emozioni e l'espressione attraverso il corpo, la voce, la musica; • abituare alla socialità, ovvero alla possibilità di mettere a disposizione degli altri le proprie capacità artistiche e creative; • potenziare le capacità di concentrazione, di coordinazione e di organizzazione; • apprendere i fondamenti e le tecniche esecutivo-strumentali e vocali. • sensibilizzare all'ascolto di vari generi musicali;



	<ul style="list-style-type: none"> • creare interessi reali e duraturi nei preadolescenti, per far nascere occasioni di aggregazione spontanea, per contribuire a ridurre la dispersione scolastica; • fare della scuola un centro promotore di attività artistico-culturali e di aggregazione sociale; • orientare alla scelta di studi futuri nell'ambito di un orizzonte professionale di tipo artistico.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Il progetto prevede la realizzazione di un concorso finale incentrato su una kermesse canora che ripercorrerà le tappe più significative della musica nazionale e internazionale; i brani saranno interpretati ed eseguiti dai ragazzi con arrangiamenti originali e moderni che toccheranno i più svariati generi musicali, presentati con coreografie che ne evidenzieranno contenuti e messaggi.

⇒ **PROGETTO "TU CHIAMALE SE VUOI..... EMOZIONI!"**

Descrizione attività	<p>Il progetto intende favorire l'acquisizione di modelli relazionali "sani" e "responsabili" sensibilizzando i ragazzi e accrescendone la consapevolezza in relazione alla tematica della violenza di genere e prevenire tale fenomeno diffondendo tra gli stessi la cultura dei diritti della persona e modelli di relazione basati sul rispetto e l'accoglienza delle diversità.</p> <p>Ciò significa perseguire l'innovazione nella promozione di una cultura di genere rivolta ai ragazzi coinvolgendo anche le famiglie, gli insegnanti e il territorio e sviluppare in modo condiviso azioni sperimentali di sensibilizzazione alla collettività.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<p>Il progetto si propone di conseguire i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una maggiore consapevolezza della distinzione tra genere e sesso, delle differenze di genere, del legame tra differenze di genere, ruolo e stereotipi; • riconoscimento dei condizionamenti sociali sul genere, attraverso un'analisi storica della lotta per l'acquisizione da parte delle donne dei diritti fondamentali; • promozione di sentimenti di collaborazione e rispetto reciproco tra ragazzi e ragazze; • sviluppare programmi educativi sui diritti umani che comprendano la problematica uomo-donna a tutti i livelli di istruzione; • messa in atto percorsi educativo-didattici atti ad eliminare le discriminazioni nei confronti delle ragazze nell'istruzione, nella formazione e nell'orientamento scolastico;



	<ul style="list-style-type: none"> • una maggiore conoscenza del fenomeno della violenza di genere, come problematica socio-culturale, e una maggiore consapevolezza della responsabilità personale nelle azioni di contrasto per tutte le forme di violenza di genere; • l'elaborazione e la diffusione di modelli alternativi di attrattiva dei ragazzi per creare modelli di affettività basati sul rispetto dell'altro sesso; • miglioramento della sensibilizzazione al target giovanile sul tema della violenza di genere; • rafforzamento del senso di protagonismo e del coinvolgimento attivo degli adolescenti nella definizione dei messaggi della campagna informativa; • implementazione e stabilizzazione di un osservatorio di raccolta dati e informazioni sulla violenza di genere raccolte da tutti i partner del progetto per monitorare e valutare servizi, interventi, procedure e pratiche professionali, specifiche iniziative pubbliche e del privato sociale.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	Il progetto nasce dalla necessità di informare e sensibilizzare in modo diffuso ed adeguato le nuove generazioni per renderle più capaci di riconoscere, affrontare e fronteggiare ogni forma di violenza e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti. Per un efficace contrasto alla violenza è necessario partire dalla comprensione dei pensieri di chi la agisce e di chi la subisce e interrogarsi sugli stereotipi presenti nel rapporto uomo/donna. Questi stereotipi sono trasmessi il più delle volte inconsapevolmente dai genitori ai figli, dalla scuola agli studenti, senza tralasciare i media e i programmi televisivi che condizionano i nostri pensieri e comportamenti.

⇒ **PROGETTO "È LECITO ... SI PUÒ FARE!"**

Descrizione attività	I nostri allievi rifletteranno sui concetti di cittadinanza attiva, giustizia e responsabilità individuale, acquisiranno consapevolezza su come promuovere cambiamenti sociali attraverso azioni concrete e costruiranno in rete una cultura della legalità, intesa come impegno civile e senso della collettività.
Obiettivi formativi e competenze attese	Il progetto si propone di conseguire i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • superare la frammentazione delle proposte educative che spesso caratterizza l'attività di molti territori;



	<ul style="list-style-type: none"> • avviare un processo di confronto ed elaborazione collettiva attorno agli orizzonti ed ai principi dell'educazione alla legalità ed alla cittadinanza responsabile; • dare vita ad un luogo di scambio ed aggiornamento circa le dinamiche mafiose del territorio e le sfide prioritarie della responsabilità educativa; • sostenere l'esercizio del pensare libero e critico; • conoscere esperienze di buone pratiche di responsabilità civile; • partecipare direttamente a momenti di impegno e volontariato; • entrare a far parte di una più ampia comunità pubblica impegnata nella promozione quotidiana della legalità e della giustizia sociale; • individuare priorità educative locali; • attivare percorsi di impegno ed esercizio di cittadinanza responsabile; • rendere visibile alla cittadinanza i contenuti e la forza del percorso sperimentato da studenti, docenti, realtà sociali del territorio.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	L'andamento del progetto verrà verificato periodicamente tramite un sistema di monitoraggio e valutazione inteso quale strumento per registrare ed analizzare da un lato gli interventi attuati e le strategie adottate (il processo), dall'altro i risultati conseguiti (i prodotti), al fine di verificare efficacia ed efficienza del percorso realizzato rispetto a quanto programmato in fase progettuale.

⇒ **PROGETTO "I FUORICLASSE" - VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE**

Descrizione attività	La finalità prioritaria è quella di dare la possibilità a ciascun alunno di valorizzare le proprie potenzialità, il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti, con lo scopo prioritario di migliorare e garantire il successo formativo di tutti gli studenti.
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare un reale processo di valorizzazione dei talenti; • fornire agli allievi, una concreta occasione di crescita personale, di acquisizione di nuovi contenuti e di nuovi apprendimenti; • garantire il successo formativo degli studenti; • favorire per gli studenti un percorso formativo che non sia finalizzato a sé stesso, ma possa realmente essere spendibile nella vita pratica quotidiana; • elaborare progetti di vita per gli alunni interessati, che riguarderanno la loro crescita personale e sociale ed avranno quale scopo principale la realizzazione in prospettiva;



	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere le iniziative che premiano i risultati migliori degli allievi: partecipazione a gare nazionali e a certificazioni linguistiche; • incentivare il successo degli allievi nel percorso di studio attraverso premi, menzioni e partecipazione ad eventi e manifestazioni; • attivare percorsi di approfondimento; • produzione di contenuti didattici da parte degli alunni e loro condivisione.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	<p>Fermo restando che è sempre stata cura dei docenti stimolare e incoraggiare il raggiungimento di risultati eccellenti, si intende incentivare gli allievi particolarmente motivati e dotati a coltivare e potenziare le loro attitudini ed abilità in ambito matematico-scientifico, linguistico, informatico e sportivo mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Olimpiadi della matematica della Bocconi per la Secondaria. • Giochi matematici del Mediterraneo, indirizzati alle classi 3^a, 4^a e 5^a della Primaria e alla Secondaria. • TRINITY (classi quinte e Secondaria). • DELF A1- A2. • Competizioni sportive. • Concorsi. • Olimpiadi dell'italiano.

⇒ **PROGETTO "COUNSELING SCOLASTICO" - SPORTELLO D'ASCOLTO**

Descrizione attività	<p>La finalità del progetto è quella di migliorare la qualità della vita degli studenti (e a sua volta degli insegnanti), favorendo nella scuola benessere, successo e piacere e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno e laboratori esperienziali in piccolo gruppo gli allievi avranno la possibilità di apprendere modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere.</p> <p>Allo stesso tempo questi interventi permettono di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per la salute.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche in famiglia; • aumentare la motivazione dei ragazzi allo studio; • aumentare il benessere psicofisico; • aumentare le capacità meta cognitive; • migliorare il senso di efficacia personale e di autostima; • migliorare le capacità esplorative e progettuali;



	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'attenzione; • aumentare l'ascolto; • prevenire situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, malattie psicosomatiche, disturbi del comportamento...); • aumentare il senso di autonomia; • aumentare il livello di responsabilità delle proprie scelte; • migliorare la capacità di organizzare il proprio tempo; • migliorare le capacità di distinguere l'effettiva competenza (il saper fare) dall'intenzionalità (il voler fare); • aumentare le capacità relazionali e affettive che favoriscono una buona costruzione dell'identità; • migliorare il rapporto e il dialogo con gli insegnanti.
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne.
Approfondimento	<p>I contenuti di ogni colloquio sono strettamente coperti dal segreto professionale. Tuttavia, dovessero emergere delle aree-problema su cui fosse importante intervenire dal punto di vista educativo preventivo, lo psicologo fornirà alla Scuola opportune indicazioni per promuovere in seguito nuove iniziative di prevenzione e /o intervento.</p> <p>Gli adolescenti che vogliono accedere individualmente al Servizio devono presentare il previsto modulo di consenso informato debitamente compilato e firmato da un genitore/affidatario.</p>

⇒ **PROGETTO "SOSTIENI IL SOSTENIBILE" - EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Descrizione attività	<p>Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi, la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.</p>
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le componenti naturali e paesaggistiche del territorio in cui si vive • Comprendere le problematiche riferite all'ambiente naturale • Conoscere e tutelare la biodiversità: dalle specie agli ecosistemi • Conoscere il problema del disboscamento • Conoscere uno degli effetti dell'industrializzazione sull'ambiente: i rifiuti • Conoscere il ciclo dei rifiuti • Conoscere il concetto di biodegradabilità



	<ul style="list-style-type: none">• Approfondire il concetto di rifiuto come risorsa e dei possibili cambiamenti culturali e di vita• Riconoscere i materiali riciclabili e l'importanza della raccolta differenziata• Sensibilizzare al concetto di riuso e riduzione dei rifiuti• Conoscere uno degli effetti dell'industrializzazione sull'ambiente: l'inquinamento• Conoscere gli effetti dell'inquinamento sulla salute• Approfondire uno degli effetti dell'industrializzazione sull'ambiente: il cambiamento climatico• Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente• Favorire la mentalità ecologica• Educare alla complessità• Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo
Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne/esterne
Approfondimento	<p>Il progetto di Educazione Ambientale proposto, si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio di appartenenza e delle problematiche connesse ad un suo uso non sostenibile (gestione delle risorse naturali, inquinamento, produzione di rifiuti, alterazione degli ecosistemi...).</p> <p>Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa, scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.</p> <p>Perché questo accada, è necessario, un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. Questa nuova consapevolezza nazionale, non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età, soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive</p>



⇒ **PROGETTO "SCUOLA E CIBO: I 5 COLORI DEL BENESSERE" - EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALIMENTARE**

Descrizione attività	La scuola, attraverso attività mirate, intende promuovere negli allievi il pieno benessere psicofisico, la consapevolezza del rapporto con la propria immagine e con le proprie emozioni, il recupero della propria tradizione alimentare e l'apertura alle diverse culture.
Obiettivi formativi e competenze attese	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere la funzione del cibo e l'importanza di un suo utilizzo appropriato: la piramide alimentare.• Tenere conto della qualità degli alimenti ed attenersi alle regole fondamentali per una sana alimentazione.• Conoscere l'origine dei diversi cibi e i processi di trasformazione e di produzione dei generi alimentari.• Conoscere le modalità di conservazione del cibo e le norme di igiene quotidiana della persona e degli ambienti.• Recuperare e valorizzare i piatti tipici della tradizione locale e, più in generale, della dieta mediterranea.• Conoscere i diversi stili alimentari collegati a modifiche storico-geografiche e aprirsi alle diverse culture.• Prendere consapevolezza dell'importanza della cura della propria persona.• Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso.• Favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari e l'abbandono di comportamenti errati.• Rivedere i propri stili di vita e cogliere le conseguenze degli errati comportamenti che portano allo spreco, all'insorgenza di malattie sociali e ai disturbi del comportamento alimentare.• Confrontarsi con lo sviluppo della propria personalità e della propria identità di genere e sapersi adattare ai conseguenti mutamenti fisici e psichici.• Avere consapevolezza dello stretto legame tra alimentazione, movimento, sport. <p>Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sugli alunni, in modo che possano:</p> <ul style="list-style-type: none">• saper condividere un percorso educativo comune;• acquisire comportamenti coscienti, responsabili e corretti;• essere avviati ad una gestione autonoma della propria persona;• essere disponibili a confrontarsi e a collaborare con gli altri;• saper accettare e rispettare l'altro, la sua cultura, le sue idee, i suoi usi e costumi.



Destinatari	Classi aperte verticali e orizzontali.
Risorse professionali	Interne/esterne
Approfondimento	<p>Il progetto risponde alla necessità di formare gli alunni ad un corretto stile di vita al fine di prevenire malattie sociali quali il diabete, l’ipertensione, i tumori o disturbi del comportamento alimentare (bulimia, anoressia, obesità) che si rilevano in particolare in molti adolescenti.</p> <p>Fondamentali saranno le attività volte ad un’adeguata informazione e formazione sia degli allievi che delle loro famiglie. Pertanto si prevedono attività rivolte sia agli alunni che ai genitori con l’intervento anche di personale esterno esperto (pediatra, psicologo e nutrizionista).</p> <p>Altrettanta attenzione sarà rivolta alla cura della persona dal punto di vista psichico poiché i disturbi del comportamento alimentare sono spesso effetto di fattori psicologici.</p> <p>Le attività che verranno proposte saranno mirate a favorire in ciascun alunno lo sviluppo dell’autostima, della consapevolezza di sé e degli altri, della capacità d’interagire positivamente con il prossimo, di accettarsi e di accettare l’altro.</p>

CAP.15

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

15.6 PIANO OPERATIVO NAZIONALE “PER LA SCUOLA”

Al fine di migliorare il sistema nel suo complesso, dando alla scuola la possibilità di accedere a risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dal governo nazionale, l’Istituto partecipa al Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento”. Il Programma interessa il settennio 2014-2020 ed è destinato a finanziare sia interventi di natura materiale, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sia azioni immateriali, tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE).

Per l’anno scolastico 2018/2019 il nostro Istituto ha beneficiato del PON “Inclusione sociale e lotta al disagio”, finalizzato al miglioramento del servizio istruzione, che attinge a fondi pubblici. In particolare, gli obiettivi specifici sono volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità. La legge 107 del 13 luglio 2015 (c.d. “la Buona Scuola”), recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative” all’articolo 1, comma 1, lettere l) e m), individua tra gli obiettivi formativi delle istituzioni scolastiche: “[...] prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, [...] valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale [...] e apertura pomeridiana delle scuole”. Tali obiettivi si incrociano sinergicamente con la strategia del PON “Per la scuola”; il nostro



Istituto, quindi, attraverso questo piano operativo, persegue l'equità, la coesione e la cittadinanza attiva, il sostegno degli alunni con bisogni educativi diversi, attraverso la promozione di esperienze formative innovative. Al fine di contribuire al raggiungimento dei suddetti obiettivi, già con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 aprile 2016, n. 273, è stata avviata un'azione specifica per la realizzazione di interventi per la prevenzione della dispersione scolastica. Ci si pone come obiettivo quello di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socioeconomico, intervenendo in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono. L'attuazione di questo piano operativo coinvolge anche altri soggetti del territorio: enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni, professionisti. Le iniziative possono, quindi, essere realizzate in raccordo con soggetti sia pubblici che privati. I soggetti privati devono essere individuati nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza. Appare, pertanto, strategico che le scuole si aprano oltre i tempi classici della didattica agli alunni e alle loro famiglie ed attraverso sport, musica, arte, teatro, educazione ambientale e percorsi di legalità, possano sviluppare azioni di rinforzo delle competenze di base per ampliare l'offerta formativa.

⇒ DESCRIZIONE PROGETTO

Le attività progettuali sono state programmate dai docenti e integrate totalmente con le attività curricolari, offrendo occasione di approfondimento, consolidamento e recupero dei saperi e delle abilità anche per tutti gli alunni non partecipanti ai progetti. La stessa valutazione degli esiti formativi degli alunni coinvolti è stata integrata con quella ordinaria curricolare. Lo scopo del progetto è "far scuola insieme" in un lavoro corale per il piacere di operare e di vivere un'esperienza collettiva, formativa e fortificante con il coinvolgimento delle risorse esterne del territorio.

L'innovazione consiste nel promuovere modalità didattiche innovative per conseguire apprendimenti attraverso il fare, l'operare e l'agire. In particolare vengono utilizzati metodi induttivi e deduttivi, apprendimento attraverso il brainstorming, tecniche di ricerca-azione e analisi ragionate di esperienze, lavori di gruppo, giochi di ruolo, attività di classi aperte. Aspetto caratterizzante di tutte le attività legate ai linguaggi digitali è "imparare facendo, riflettendo e provando piacere nel condividere quanto si sta elaborando".

⇒ MODULI FINANZIATI

- ✓ Giocando, impariamo l'informatica
 - **Gamer scratch**
Numero allievi coinvolti: 20 alunni primaria Forenza
 - **Makeachip**
Numero allievi coinvolti: 20 alunni secondaria primo grado di Palazzo S. G.
 - **Digiapp**
Numero allievi coinvolti: 20 alunni secondaria primo grado di Forenza



CAP.16 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.

L'Istituto intende sostenere fortemente la dimensione tecnologica come imprescindibile mezzo di costruzione dell'Educazione nel terzo millennio che permette di acquisire competenze per la vita, competenze per una cittadinanza piena, attiva ed informata. In questa prospettiva la dimensione tecnologica viene ad inserirsi in quella più strettamente epistemologica e va ad incidere profondamente sulla crescita umana, culturale e professionale degli allievi.

Perfettamente in linea con il "Piano Nazionale Scuola Digitale" (D.M. 851 del 27/11/2015) l'Istituto intende innescare un nuovo processo di innovazione, attraverso la costruzione di ambienti di apprendimento adeguati alla società dell'informazione e della conoscenza e attraverso una didattica centrata sull'allievo e sui suoi bisogni. Intende inoltre procedere all'introduzione del digitale in tutti gli ambienti della scuola: dalle classi, agli spazi laboratoriali, a quelli amministrativi e a quelli più informali.

CAP.16 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D. 16.1 STRUMENTI

Per strumenti intendiamo le condizioni di accesso, la qualità degli spazi e degli ambienti, l'identità digitale e l'amministrazione digitale.

- ◆ Potenziare l'accesso e la connessione a internet attraverso la fibra ottica per migliorare la velocità e renderla più stabile e affidabile;
- ◆ creare "spazi di apprendimento" flessibili e polifunzionali per sviluppare e conseguire un apprendimento attivo e cooperativo:
 - connessi e aperti al mondo, in grado di sfruttare al meglio le potenzialità comunicative, didattiche e sociali, favorendo una didattica collaborativa, laboratoriale, interattiva, partecipativa, inclusiva;
 - pensati come laboratorio attivo di ricerca per sviluppare il pensiero computazionale, affinché gli alunni siano in grado di utilizzare le tecnologie come utenti attivi e non come consumatori passivi;
 - dove ricreare virtualmente scenari e ambienti, all'interno dei quali gli allievi abbiano la possibilità di imparare, sperimentare e simulare processi e operazioni più complesse;
 - dove utilizzare il BYOD per tramutarli da distrattori a facilitatori dell'apprendimento;
 - che diventino luogo di confronto e dibattito per condividere idee, esperienze e diffondere gli esiti raggiunti;
- ◆ potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della scuola;
- ◆ incrementare la dematerializzazione e la digitalizzazione dei servizi amministrativi, diminuendo i processi che utilizzano solo la carta;



- ◆ potenziare i servizi digitali nei rapporti scuola - docenti - famiglie;
- ◆ aprire i dati e servizi della scuola ai cittadini;
- ◆ associare un profilo digitale ad ogni persona nella scuola, per realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico, semplice, sicuro, sostenibile, in coerenza con il sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID);
- ◆ associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

CAP.16 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D. 16.2 COMPETENZE E CONTENUTI

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

- ◆ Padroneggiare le diverse potenzialità di un dispositivo e saper riconoscere funzioni simili in diverse interfacce e sistemi operativi;
- ◆ operare su vari device digitali per esplorare, documentare, selezionare, archiviare, modificare risorse veicolate da diversi linguaggi;
- ◆ ricercare, interpretare e valutare le informazioni;
- ◆ usare la rete per condividere materiali ed interagire con altri;
- ◆ confrontare le risorse rinvenute con le conoscenze proprie pregresse;
- ◆ rielaborare in modo personale e/o creativo le informazioni, usufruendo di tutte le potenzialità offerte dal web (immagini, video, filmati, ecc);
- ◆ favorire la condivisione online di contenuti, app didattiche, repository didattiche di pubblico dominio;
- ◆ rispettare in modo consapevole e autonomo le regole della comunicazione digitale;
- ◆ essere consapevole che la tecnologia implica anche un modo di relazione e quindi una responsabilità sociale
- ◆ conoscere le fondamentali norme che devono essere rispettate a tutela propria e altrui fuori e dentro la rete;
- ◆ essere consapevole di ciò che produce ed è responsabile rispetto alla visibilità, permanenza e privacy dei messaggi propri e altrui;
- ◆ servirsi di strumenti tecnologici, multimediali e di Internet per imparare ad apprendere in modo critico e consapevole;



- ◆ conoscere il pensiero computazionale per sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente;
- ◆ promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- ◆ definire una matrice comune di competenze digitali che ogni allievo deve sviluppare;
- ◆ sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave;
- ◆ coinvolgere gli allievi attraverso format didattici innovativi.

CAP.16 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D. 16.3 FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Tutto il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non subire l'innovazione.

Pertanto, la formazione del personale, orientata all'innovazione didattica e aperta a quella organizzativa, sarà cruciale per fare uno scatto in avanti al fine di passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

- ◆ Sviluppare le competenze digitali per un apprendimento collaborativo e cooperativo per la costruzione di saperi e competenze;
- ◆ orientare all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale;
- ◆ promuovere e potenziare l'impiego di strumenti tecnologici (TIC) all'interno di attività didattiche condotte con procedimento laboratoriale, in cui gli alunni abbiano un ruolo attivo e collaborativo;
- ◆ valorizzare le competenze digitali già in possesso e far crescere le dinamiche di lavoro in gruppo e peer learning tra di loro, potenziando lo scambio professionale;
- ◆ apprendere una varietà di modelli e metodologie identificati tra quelli maggiormente efficaci per facilitare percorsi didattici innovativi e potenziare negli allievi le competenze chiave;
- ◆ sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
- ◆ formare i docenti di tutte le discipline all'uso della tecnologia in classe per integrare la lezione tradizionale e migliorare l'apprendimento degli studenti;
- ◆ formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale della amministrazione;
- ◆ rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica;
- ◆ promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- ◆ sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica;



- ◆ coinvolgere l'intera comunità scolastica, ovvero studenti, docenti e genitori, al processo di digitalizzazione e di innovazione;
- ◆ innovare le forme di accompagnamento alle scuole;
- ◆ propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola;
- ◆ dare una dimensione territoriale al Piano;
- ◆ trasformare il monitoraggio della scuola digitale, da amministrativo a strategico, dando una dimensione permanente al Piano;
- ◆ monitorare, a livello quantitativo e qualitativo, l'intero Piano e la sua attuazione;
- ◆ rafforzare il rapporto tra il Piano e la dimensione scientifica del rapporto tra scuola e digitale;

CAP.17 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali (adottate con Regolamento del MIUR del 16/11/2012) e del Decreto legislativo 62 del 13.04.2017, una valutazione di qualità non si limita a rilevare gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, considerando sia il differenziale di apprendimento, sia la maturazione dei comportamenti etico-sociali come l'impegno, la dedizione, la cooperazione, la disponibilità (competenze sociali). Essa è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni e qualità del lavoro svolto in relazione a precisi obiettivi dichiarati, si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica, documenta la progressiva maturazione, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine assumendo una funzione di stimolo al miglioramento continuo.

CAP.17 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

17.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

⇒ CRITERI DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DEL TEAM DOCENTE

La conoscenza dei bambini, delle loro competenze e delle dinamiche affettivo-emotive costituisce l'elemento fondante di tutto il lavoro didattico. Solo un'attenta osservazione permette ai docenti di cogliere la variabilità individuale di capacità, di motivi affettivi, di relazioni interpersonali, di competenze.

I docenti, dunque, osservano i comportamenti e le competenze di ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'autonomia, della costruzione dell'identità e delle competenze.



La valutazione è strettamente collegata alle attività di osservazione e verifica, attività che i docenti mettono continuamente in atto per conoscere il bambino e i suoi bisogni, per monitorare i cambiamenti che via via si manifestano nella crescita personale e nell'apprendimento, per decidere circa l'efficacia delle scelte educative e didattiche.

La valutazione viene effettuata mediante:

- ◆ osservazione occasionale e sistematica del comportamento verbale, motorio, logico, esperienziale degli alunni;
- ◆ prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici;
- ◆ prove aperte: conversazioni, drammatizzazioni, disegni, elaborati grafici, attività ludiche, ecc.;
- ◆ registrazione dei dati rilevati;
- ◆ strutturazione e compilazione di una griglia di rilevazione annuale, per la verifica e valutazione intermedia e finale delle abilità e delle competenze raggiunte da ciascun bambino;
- ◆ compilazione della certificazione delle competenze per i bambini in uscita.

⇒ CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI

La scuola dell'infanzia non ha strumenti di valutazione ufficiali perché è difficile fissare, in modo definitivo, il quadro evolutivo del bambino in giudizi permanenti.

La valutazione della capacità relazionale si caratterizza in modo del tutto particolare rispetto alle valutazioni degli apprendimenti, ma, come queste, richiede omogenei e condivisi criteri generali.

Le scuole, utilizzano l'osservazione come modo e strumento di verifica privilegiato per:

- ◆ monitorare l'azione educativo - didattica (aspetti metodologici, organizzativi, relazionali);
- ◆ consentire una corretta valutazione dei modi di essere dei bambini (loro esigenze, stili di apprendimento, dinamiche relazionali, modalità di adattamento personale in varie situazioni);

attraverso:

- ◆ l'osservazione occasionale: legata a situazioni significative che accadono saltuariamente e non sono registrate in documenti ufficiali, ma vengono comunque prese in considerazione;
- ◆ l'osservazione sistematica: periodo di accoglienza, attività d'intersezione, attività d'angolo e attività per progetti.

Inoltre, vengono presi in considerazione:

- a. il comportamento come capacità del bambino di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
- b. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- c. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- d. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- e. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.



CAP.17 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

17.2 SCUOLA PRIMARIA

⇒ CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Il team dei docenti e i consigli di classe valutano secondo alcuni parametri generali:

- ◆ della situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- ◆ dell'assidua presenza alle lezioni;
- ◆ dell'acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
- ◆ dell'impegno profuso nelle attività didattiche;
- ◆ della puntualità nell'adempimento alle consegne;
- ◆ della partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;
- ◆ della capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe;
- ◆ della capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- ◆ della capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- ◆ della presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

L'Istituto utilizza diversi strumenti di rilevazione degli esiti degli apprendimenti degli allievi definendone i criteri di valutazione:

- ◆ varie tipologie di verifica: griglie di osservazione, prove orali e scritte, prove strutturate e semi-strutturate, prove oggettive, prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.);
- ◆ scheda personale dell'alunno: la valutazione periodica dell'alunno viene espressa con scansione quadrimestrale;
- ◆ certificazione delle competenze che viene rilasciata al termine della Scuola Primaria. Esprime il grado di acquisizione delle competenze previste al termine di ciascun periodo, attraverso una classificazione su quattro livelli: iniziale, base, intermedio e avanzato.

VOTO	FASCE	LIVELLI
10	Conoscenze complete e approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, piena autonomia operativa, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	AVANZATO
9	Conoscenze complete, capacità di comprensione precisa e sicura, piena autonomia operativa, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali.	
8	Conoscenze complete, capacità di comprensione sicura, buona autonomia operativa, capacità di sintesi appropriata, efficace organizzazione delle conoscenze acquisite.	INTERMEDIO
7	Conoscenze corrette dei nuclei fondamentali delle discipline, buona autonomia operativa, buona capacità di comprensione e di sintesi, buona organizzazione delle conoscenze acquisite.	



6	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva, autonomia operativa sufficiente.	BASE
5	Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti minimi disciplinari, insufficiente autonomia operativa, capacità di comprensione esigua e/o inconsistente, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	INIZIALE

⇒ CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguito dalla Nota MIUR n. 1865 del 10.10.2017, hanno introdotto importanti novità relative alla valutazione: "La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 del D.lvo 13 aprile 2017, n. 62) "Viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza per la scuola primaria e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai singoli Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti ed è attribuita dal Consiglio di Classe a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore di classe.

Il giudizio sintetico relativo al comportamento scolastico di un alunno è da considerarsi un vero e proprio messaggio pedagogico che, seppur in modo diverso col progredire dell'età e del percorso d'apprendimento, ha come interlocutore anche, ovviamente, la famiglia d'appartenenza.

Questa specifica valutazione è finalizzata a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo, l'insorgere ed il rafforzarsi di una progressiva consapevolezza sociale e a contenere e limitare ogni forma di frammentazione del percorso scolastico annuale.

Appare chiaro, quindi, che la valutazione del comportamento ha, sempre ed imprescindibilmente, un valore educativo.

Il Collegio dei Docenti ha individuato quattro indicatori e cinque descrittori del livello di attribuzione del giudizio di comportamento per gli alunni delle scuole primarie dell'Istituto.

L'adozione di una "griglia condivisa" per la rilevazione del comportamento offrirà ai docenti un uniforme sistema valutativo che consentirà di predisporre al meglio, le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni.

VOTO	RISPETTO REGOLAMENTI	COMPORTAMENTO SOCIO- RELAZIONALE	ADEMPIMENTO IMPEGNI SCOLASTICI FREQUENZA E PUNTUALITÀ	CITTADINANZA E COSTITUZIONE
Ottimo	Scrupoloso rispetto dei regolamenti interni	Comportamento corretto responsabile ed educato; rispetto per gli altri e per i loro diritti, utilizzo responsabile delle strutture, dei materiali della scuola	Vivo impegno e partecipazione costruttiva alle attività didattiche. Frequenza puntuale e assidua	Relazionarsi con gli altri sempre in modo responsabile e rispettare le regole di convivenza Riconoscere le diversità e sostenere attivamente l'integrazione Conoscere e mettere in relazione le esperienze



				culturali del proprio Paese e degli altri stati
Distinto	Rispetto dei regolamenti interni	Rispetto della persona e del proprio linguaggio; rispetto delle diversità fisiche, sociali, culturali, religiose ed etniche; uso appropriati degli spazi	Serio impegno e partecipazione propositiva alle attività didattiche. Frequenza assidua	Relazionarsi con gli altri in modo responsabile e rispettare le regole di convivenza Riconoscere le diversità e sostenere l'integrazione Conoscere e mettere in relazione le esperienze culturali del proprio Paese e degli altri stati
Buono	Rispetto non sempre accurato dei regolamenti interni	Rispetta l'identità e la dignità dei ruoli	Puntuale svolgimento degli impegni scolastici. Frequenza regolare	Relazionarsi con gli altri sempre in modo responsabile e rispettare le regole di convivenza Riconoscere le diversità e sostenere l'integrazione Conoscere le esperienze culturali del proprio Paese e degli altri stati
Sufficiente	Episodi di mancato rispetto dei regolamenti	Comportamento indisciplinato e non responsabile	Inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere. Frequenza discontinua con ritardi e uscite frequenti	Relazionarsi abbastanza con gli altri e rispettare le regole di convivenza Riconoscere le diversità ed essere disponibile al confronto Conoscere in parte le esperienze culturali del proprio Paese e degli altri stati
Insufficiente	Rifiuto sistematico delle regole	Grave mancanza per la dignità delle persone	Assenza totale di impegno e di consapevolezza del proprio dovere. Frequenza assolutamente discontinua	Sapersi relazionare poco e rispettare abbastanza le regole di convivenza Riconoscere appena le diversità Conoscere in modo scarso le esperienze del proprio Paese e degli altri stati

⇒ CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il team dei docenti delibera l'**ammissione** alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline;
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
- valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline;

In caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento.



Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D.lgs 62/2017, riguardante gli interventi in itinere attivati per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio finale una valutazione inferiore a 6/10, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere per migliorare i livelli di apprendimento, progettati a favore dell'alunna/o per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente.

La documentazione verrà allegata al verbale di scrutinio.

La **non ammissione** alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità dal Consiglio di Interclasse.

Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, i docenti del team dovranno presentare al dirigente una relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione.

Prima della convocazione dello scrutinio, dovrà essere fissato un incontro con la famiglia.

Per la stesura della relazione contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, si dovrà fare riferimento ai seguenti elementi:

- a) elementi di presentazione
 - livelli di partenza, scolarizzazione;
 - difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico;
 - strategie e interventi messi in campo durante l'anno scolastico;
 - comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia;
- b) motivazioni della non ammissione
 - effettive possibilità di recupero;
 - evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva;
 - eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti.

CAP.17 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

17.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

⇒ CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Il team dei docenti e i consigli di classe valutano secondo alcuni parametri generali:

- ◆ della situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- ◆ dell'assidua presenza alle lezioni;
- ◆ dell'acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
- ◆ dell'impegno profuso nelle attività didattiche;
- ◆ della puntualità nell'adempimento alle consegne;



- ◆ della partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;
- ◆ della capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe;
- ◆ della capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- ◆ della capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- ◆ della presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

L'Istituto utilizza diversi strumenti di rilevazione degli esiti degli apprendimenti degli allievi definendone i criteri di valutazione:

- ◆ varie tipologie di verifica: griglie di osservazione, prove orali e scritte, prove strutturate e semi-strutturate, prove oggettive, prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.);
- ◆ scheda personale dell'alunno: la valutazione periodica dell'alunno viene espressa con scansione quadrimestrale;
- ◆ certificazione delle competenze che viene rilasciata al termine della Scuola Secondaria. Esprime il grado di acquisizione delle competenze previste al termine di ciascun periodo, attraverso una classificazione su quattro livelli: iniziale, base, intermedio e avanzato;
- ◆ consiglio orientativo: viene rilasciato al termine del primo ciclo per orientare le scelte relative al percorso formativo successivo.

VOTO	Conoscenze disciplinari – abilità specifiche competenze	Partecipazione e interesse	Impegno e metodo di studio	Sviluppo globale raggiunto	Livello
10	L'alunno ha evidenziato conoscenze approfondite e complete e un pieno sviluppo delle abilità e delle competenze.	Mostra una partecipazione e un interesse attivi e produttivi.	Impegno sistematico e preciso; metodo di studio efficace e produttivo.	L'alunno sa rielaborarle in modo autonomo e personale, avendo maturato le competenze adeguate.	Avanzato
9	L'alunno ha evidenziato una padronanza delle conoscenze e un rilevante sviluppo delle abilità e delle Competenze.	Mostra una partecipazione proficua e un interesse costante.	L'impegno risulta sistematico; il metodo di studio autonomo ed efficace.	L'alunno rielabora in modo personale e critico le proprie conoscenze.	
8	L'alunno ha evidenziato conoscenze complete e un rilevante sviluppo delle abilità e delle competenze.	Mostra una partecipazione attiva e un interesse costante.	L'impegno risulta assiduo; il metodo di studio autonomo e razionale.	L'alunno è capace di individuare i procedimenti e riesce a rielaborarli e ad applicarli con precisione.	Intermedio
7	L'alunno ha evidenziato un buon livello nell'acquisizione delle conoscenze e un adeguato sviluppo delle abilità e delle competenze.	Mostra una partecipazione attenta e un interesse adeguato.	L'impegno risulta abbastanza costante; il metodo di studio organico.	L'alunno ha acquisito i contenuti ed è abbastanza autonomo nell'organizzare le proprie conoscenze.	
6	L'alunno ha evidenziato conoscenze essenziali e un sufficiente sviluppo delle abilità e delle competenze.	Mostra una partecipazione e un interesse accettabili.	L'impegno risulta abbastanza regolare; il metodo di studio sostanzialmente autonomo.	L'alunno riesce ad organizzare le proprie conoscenze in risposta alle richieste più semplici (o se opportunamente guidato).	Base



5/4	L'alunno ha evidenziato conoscenze parziali e un incerto sviluppo delle abilità e delle competenze .	Mostra una partecipazione e un interesse discontinui.	L'impegno risulta scarso; il metodo di studio dispersivo, superficiale e in via di acquisizione.	L'alunno riesce ad organizzare le conoscenze in modo limitato solo se supportato.	Iniziale
-----	------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	----------

⇒ CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguito dalla Nota MIUR n. 1865 del 10.10.2017, hanno introdotto importanti novità relative alla valutazione: "La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 del D.lvo 13 aprile 2017, n. 62) "Viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza per la scuola primaria e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai singoli Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti ed è attribuita dal Consiglio di Classe a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore di classe.

Il giudizio sintetico relativo al comportamento scolastico di un alunno è da considerarsi un vero e proprio messaggio pedagogico che, seppur in modo diverso col progredire dell'età e del percorso d'apprendimento, ha come interlocutore anche, ovviamente, la famiglia d'appartenenza.

Questa specifica valutazione è finalizzata a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo, l'insorgere ed il rafforzarsi di una progressiva consapevolezza sociale e a contenere e limitare ogni forma di frammentazione del percorso scolastico annuale.

Appare chiaro, quindi, che la valutazione del comportamento ha, sempre ed imprescindibilmente, un valore educativo.

Il Collegio dei Docenti ha individuato cinque indicatori e cinque descrittori del livello di attribuzione del giudizio di comportamento per gli alunni delle scuole primarie dell'Istituto.

L'adozione di una "griglia condivisa" per la rilevazione del comportamento offrirà ai docenti un uniforme sistema valutativo che consentirà di predisporre al meglio, le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E COMPORTAMENTO	Indicatori	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Competenze sociali e civiche	Rispetto del regolamento di Istituto	L'alunno ha un comportamento non rispettoso delle regole, ha una frequenza irregolare e ha riportato sanzioni disciplinari	L'alunno ha un comportamento poco rispettoso delle regole, ha una frequenza discontinua e ha riportato note disciplinari	L'alunno ha un comportamento abbastanza rispettoso delle regole, ha una frequenza regolare con assenze saltuarie. Qualche richiamo verbale	L'alunno sa rispettare le regole, ha una frequenza assidua. Non ha riportato nessuna nota disciplinare	L'alunno rispetta le regole con costanza, ha una frequenza assidua e non ha riportato alcuna nota disciplinare



	Capacità di stabilire rapporti positivi e collaborativi con gli altri	non stabilisce rapporti positivi con gli altri; ha difficoltà a lavorare in gruppo e collaborare	stabilisce solo in parte rapporti positivi con gli altri; ha qualche difficoltà a lavorare in gruppo e collaborare	è capace di stabilire rapporti abbastanza positivi con gli altri; sa lavorare in gruppo e collaborare in maniera adeguata	è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri; sa lavorare in gruppo e collaborare apportando i propri contributi	sa stabilire e mantenere rapporti positivi con gli altri, ivi compresa la disponibilità e l'impegno nelle situazioni di integrazione e solidarietà; sa lavorare in gruppo e collaborare con grande disponibilità nelle situazioni d'integrazione e solidarietà
	Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte	mostra scarso interesse e non partecipa alla vita scolastica	partecipa in modo frammentario alla vita scolastica	partecipa positivamente alla vita scolastica	partecipa attivamente alla vita scolastica,	partecipa con entusiasmo, in maniera attiva e propositiva alla vita scolastica
Imparare ad imparare	Capacità di autonomia nella gestione dei compiti scolastici e nello studio	si mostra non ancora autonomo nel lavoro scolastico	si mostra parzialmente autonomo nel lavoro scolastico	si mostra per lo più autonomo nel lavoro scolastico	risulta autonomo nel lavoro scolastico	è pienamente autonomo nel lavoro scolastico
Spirito di iniziativa ed intraprendenza	Capacità di agire in modo critico e creativo	non assume iniziative personali pertinenti	ha acquisito una sufficiente capacità di agire in modo critico e creativo	ha acquisito una buona capacità di agire in modo critico e creativo	ha acquisito soddisfacenti capacità di agire in modo critico e creativo	ha acquisito ottime capacità di agire in modo critico e creativo

⇒ CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'**ammissione** si realizza quando:

- gli alunni abbiano frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato;
- gli alunni non siano incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'art.4, commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline.

La **non ammissione** si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;



- come evento di cui le famiglie sono state informate e accuratamente preparato per l'allievo, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo;
- come evento possibile soprattutto in concomitanza dei passaggi formativi che comportano salti cognitivi particolarmente significativi, tali da richiedere il sicuro possesso dei prerequisiti definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento.

I Consigli di classe avendo attentamente considerato e valutato:

- il processo di maturazione negli apprendimenti, alla luce della situazione di partenza e tenendo conto:
 1. di situazioni certificate di DSA;
 2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità (BES);
- l'andamento dell'allievo nel corso dell'anno, tenendo conto:
 1. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 2. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 3. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 4. del coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,..);
 5. di quantità e contenuti dei provvedimenti disciplinari comminati, per carenze nella partecipazione responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica;

procedono a maggioranza e con adeguata motivazione, alla NON AMMISSIONE degli allievi alla classe successiva quando si verificasse anche uno solo dei seguenti casi:

1. le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
2. per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili;
3. l'alunno ha sistematicamente rifiutato di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
4. in presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero (indipendentemente dal numero delle insufficienze) quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo;
5. si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo il percorso di apprendimento;



6. si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito;
7. in casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore (per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica) al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze;
8. di default si procede alla non ammissione alla classe successiva con assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal collegio dei docenti.

Costituisce una aggravante per la NON ammissione il mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente.

⇒ CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'**ammissione** si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, anche se solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline: pur con voto di ammissione inferiore a 6/10, si prevede che il candidato sia in grado di sostenere con esito positivo le prove d'esame;
- la frequenza ha raggiunto e superato la quota di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale;
- l'allievo ha partecipato alla prova INVALSI (ad aprile o suppletiva);
- l'allievo non è incorso nella sanzione disciplinare di (art. 4 cc. 6 e 9 bis DPR 249/1998):
 1. esclusione dallo scrutinio finale;
 2. non ammissione all'Esame di Stato.

La **non ammissione**, decisione presa a maggioranza del Consiglio di Classe con adeguata motivazione, si attua:

- con voto di ammissione inferiore a 6/10;
- quando i livelli di apprendimento evidenziano gravi e diffuse carenze in più discipline, comprese quelle di base, ovvero quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario da compromettere il superamento dell'Esame di Stato e la continuazione del percorso scolastico obbligatorio successivo;
- quando l'allievo con carenze negli apprendimenti e lacune nel possesso dei prerequisiti necessari ad affrontare l'Esame di Stato ha sistematicamente rifiutato: di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
- quando l'ulteriore permanenza si presume possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo percorso di apprendimento;
- per mancata frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale;



- per mancata partecipazione alla prova INVALSI (ad aprile o suppletiva);
- per essere incorsi nella sanzione disciplinare di (art. 4 cc. 6 e 9bis DPR 249/1998) di:
 1. esclusione dallo scrutinio finale;
 2. non ammissione all'Esame di Stato.

CAP.18 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" considerando proprio tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

CAP.18 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA **18.1 ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Una finalità importante dell'Istituto è da anni quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi allievi ed in particolare a quei cittadini che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio. Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli allievi in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il solo processo di integrazione ma un progetto molto più ampio, mirato ed articolato di inclusione.

Affinché, la diversità venga dunque considerata effettivamente come ricchezza per tutta la comunità educante è necessario che attraverso il curricolo si promuovano percorsi formativi inclusivi che prevedano scelte organizzative coinvolgenti l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

È necessario inoltre:

- ◆ ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio- interrogazioni...);
- ◆ sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli allievi e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- ◆ utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- ◆ stimolare il recupero delle informazioni;
- ◆ collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli allievi;



- ◆ favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- ◆ sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- ◆ ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito;
- ◆ sollecitare la motivazione nell'allievo, facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.

In tal senso gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari del nostro Istituto lavorano in team per adeguare i processi di insegnamento-apprendimento ai bisogni formativi di ciascun alunno, sia nel lavoro d'aula sia in altre situazioni educative (laboratori teatrali, ecc...), proponendo una didattica che comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

CAP.18 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

18.2 DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

⇒ Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo di definizione dei PEI è molto complesso, visto che entrano in gioco molte istituzioni: la Scuola, il Comune, l'Asl, i Servizi Sociali oltreché la famiglia, il cui consenso per ogni fase di definizione è condizione essenziale, sia da un punto di vista giuridico, che da un punto di vista strettamente morale.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un "progetto di vita", ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo in quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (e non per questo ristretti alla sola famiglia), soprattutto deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che può nella sua disabilità, diventare adulto.

⇒ Soggetti coinvolti nella definizione dei Pei:



Molti sono i soggetti che sono coinvolti nella definizione dei Pei. Innanzitutto, la Scuola rappresentata dal Dirigente Scolastico, dal docente di sostegno dell'alunno H e dai docenti curricolari del Consiglio di Classe o di Interclasse, cui fa riferimento l'allievo.

Poi, la responsabile dell'Ufficio di Neuropsichiatria dell'Asl competente per territorio.

Poi, ancora l'assistente sociale o, comunque, i Servizi Sociali del Comune in cui insiste la Scuola. Infine, elemento determinante per la composizione e definizione dei Pei è la famiglia, essenziale visto che esercita la potestà genitoriale e conosce le dinamiche comportamentali del minore.

CAP.18 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

18.3 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

⇒ Ruolo della famiglia

Le famiglie sono un interlocutore continuo e costante nell'interazione su tematiche di una simile problematicità, anche perché con le stesse bisogna pianificare non solo le attività formative, che sono destinate alla prevenzione del disagio, ma in particolare bisogna organizzare la rete dei servizi, che sono necessari per alleviare e rendere migliore la condizione di minori che hanno, già, uno status particolare. In tal senso, l'interazione con le famiglie procede di pari passo con quella con l'Ente Locale, Comune ed Azienda dei Servizi Sociali che hanno poi responsabilità di gestione nell'implementazione dei processi e delle strategie di integrazione degli alunni H e BES. più in generale.

CAP.18 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

18.4 VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

⇒ Criteri e modalità per la valutazione.

La valutazione deve riguardare gli elementi conoscitivi corrispondenti agli insegnamenti effettivamente impartiti, mediante prove di verifica opportune e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali; deve avvenire avendo come riferimento non il risultato medio della classe, ma le attese stabilite in base alle caratteristiche del singolo allievo; non deve risultare necessariamente un momento ufficiale, distinto dal resto dell'attività scolastica ed è importante che anche per gli allievi con difficoltà che la verifica avvenga contemporaneamente ai compagni, anche se con contenuti diversi o semplificati. Ed è ancora più importante che il momento della valutazione non sia più considerato in funzione selettiva, ma come verifica della programmazione e come stimolo al perseguimento dell'obiettivo di massimo possibile sviluppo per ciascun alunno.

Ed è bene che venga effettuata una valutazione:



DIAGNOSTICA - per determinare la condizione di partenza dell'allievo. Oltre alla documentazione ufficiale occorre attuare direttamente la verifica dei requisiti e deve intervenire ogni volta si debba stabilire quale siano le nuove possibili capacità sviluppabili nell'allievo (zona di sviluppo prossimale).
FORMATIVA – per verificare l'efficienza della programmazione, consentendo la correzione di eventuali errori di impostazione e l'adeguamento costante alle reali condizioni. Tale funzione formativa è rivolta sia all'insegnante che all'allievo. Deve tenere conto: della situazione di partenza di ciascun allievo e dei suoi possibili progressi, dei limiti dettati dalla sua condizione personale, dei suoi ritmi di apprendimento e non deve prendere in considerazione i rapporti reciproci tra le prestazioni degli allievi.

SOMMATIVA - per esprimere una sorta di bilancio complessivo sul livello raggiunto dall'allievo rispetto ai traguardi attesi, desunto con prove oggettive. È importante che vengano messe in evidenza le potenzialità ed i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini promosse.

La valutazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a. livello di inclusività del PTOF come concretizzato nel PAI;
- b. realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli allievi;
- c. livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del PAI e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d. realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e. utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli allievi, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f. grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

⇒ **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo**

La continuità educativa è la condizione che garantisce all'allievo il diritto ad un percorso formativo il più possibile organico e completo.

È auspicabile una continuità:

→ orizzontale (tra scuola, territorio e famiglia) che miri a:

- ◆ promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio;
- ◆ pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'allievo per favorire una sua crescita armonica;

→ verticale (tra vari ordini di scuola) che tende a:

- ◆ salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta in sé;
- ◆ favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo;
- ◆ condividere strategie metodologiche e didattiche, progetti e iniziative comuni;

In un istituto comprensivo, qual è il nostro, la verticalizzazione del curriculum è fattore essenziale, per cui, anche per effetto di progetti di continuità, che sono stati opportunamente messi in essere nel

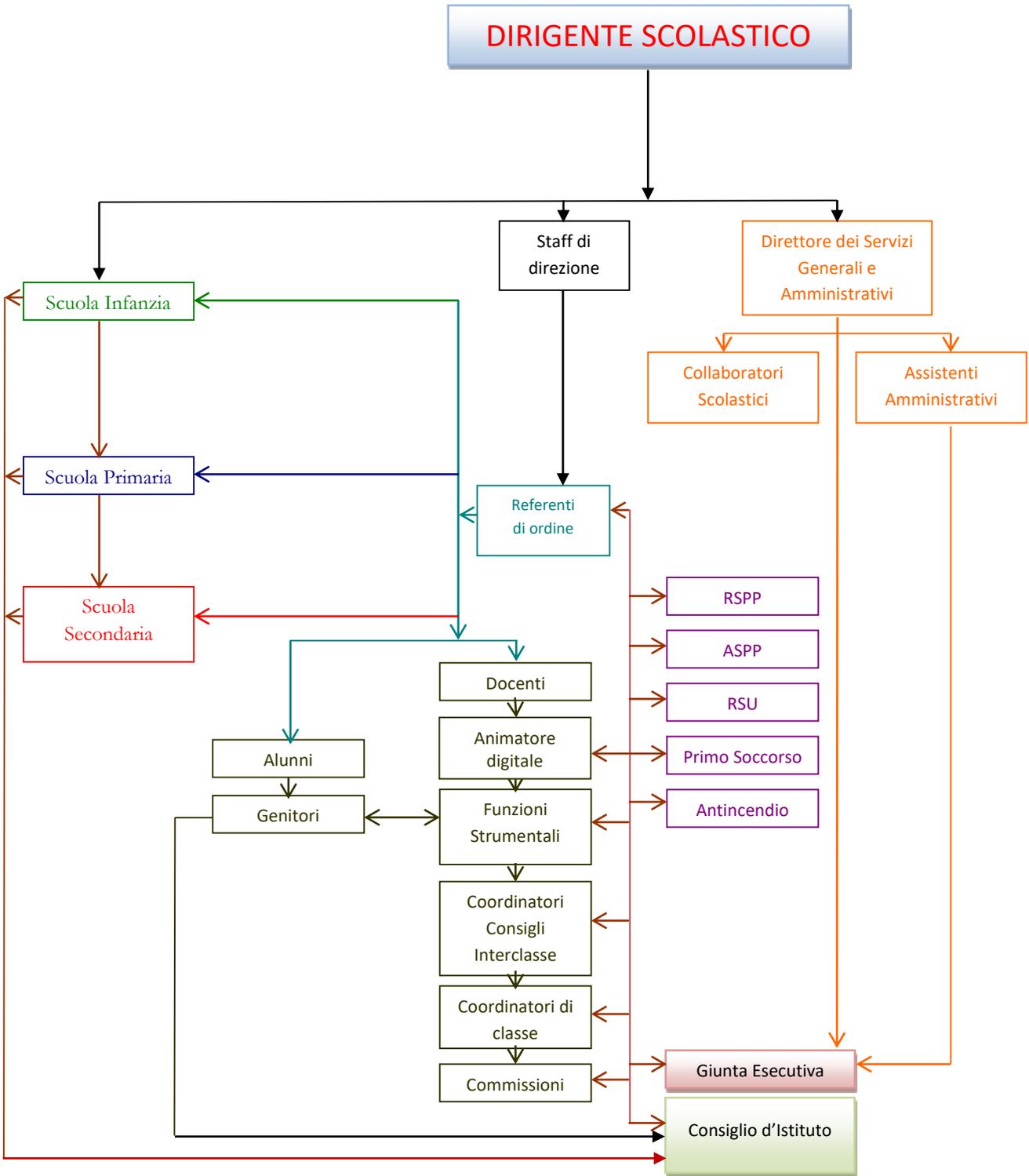


corso dell'ultimo triennio, la continuità è divenuta una delle caratteristiche salienti, che consente di condividere e di socializzare informazioni e metodi di insegnamento fra docenti di ordine diverso, tanto più nel momento in cui un alunno in difficoltà transita da un ordine all'altro.



L'ORGANIZZAZIONE

CAP.19 MODELLO ORGANIZZATIVO



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



CAP.19 MODELLO ORGANIZZATIVO

19.1 FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

⇒ Dirigente Scolastico

Organizza e controlla l'attività scolastica e coordina la relazione con l'utenza, Enti e Istituzioni.

⇒ Collaboratori del Dirigente Scolastico

Sono individuati dal Dirigente. Svolgono compiti di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale:

- ◆ sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza, impedimento, ferie;
- ◆ organizzazione delle attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico e coordinamento tra i vari plessi dell'istituto, in funzione del quale costituisce il punto di riferimento e il portavoce delle esigenze dei colleghi;
- ◆ collaborazione con il Dirigente Scolastico nella predisposizione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, delle riunioni, ecc. e nella predisposizione delle altre pratiche di ufficio che il Dirigente Scolastico riterrà di affidargli di volta in volta;
- ◆ verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti;
- ◆ controllo dei verbali dei Consigli di Interclasse, Intersezione e delle riunioni;
- ◆ definizione delle procedure da sottoporre al Dirigente Scolastico per l'elaborazione delle indagini valutative dell'Istituto, sentito il Docente referente per la qualità;
- ◆ informazione al Dirigente Scolastico su ogni aspetto di rilievo riguardante l'attività didattica e l'assetto organizzativo;
- ◆ gestione dei problemi disciplinari di lieve entità, dopo aver coinvolto il Coordinatore di classe ed eventualmente il Dirigente Scolastico;
- ◆ raccolta dei materiali didattici da archiviare;
- ◆ cura dei rapporti e delle comunicazioni con le famiglie;
- ◆ vigilanza sull'osservanza del divieto di fumo;
- ◆ vigilanza sul rispetto dell'orario;
- ◆ formulazione alla DSGA di proposte in merito all'orario di servizio del personale ATA;
- ◆ vigilanza sul rispetto dell'orario e del servizio anche dei collaboratori scolastici;
- ◆ amministrazione del registro elettronico;
- ◆ promozione delle iniziative poste in essere dall'Istituto.

⇒ Staff di direzione

È costituito dai Collaboratori del D.S., Referenti e Coordinatori di ordine, Funzioni strumentali al PTOF. I compiti di questa struttura sono di coordinamento fra gli organi collegiali e la dirigenza.

⇒ Referente di ordine

Ha compiti specialistici di coordinamento anche con l'esterno dell'istituzione:



- ◆ effettua, quando necessario, comunicazione telefoniche di servizio;
- ◆ organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti;
- ◆ diffonde le circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controlla le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;
- ◆ raccoglie i materiali relativi ai progetti con relativa documentazione e li invia alla F.S. P.T.O.F. – didattica;
- ◆ redige a maggio–giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici e con i responsabili di plesso, un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'Amministrazione Comunale, per l'avvio regolare del successivo anno scolastico;
- ◆ riferisce sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l'andamento e i problemi del plesso;
- ◆ controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
- ◆ gestisce la prima parte del provvedimento disciplinare nei confronti degli alunni (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia, ecc.) e informa il Dirigente Scolastico;
- ◆ sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA;
- ◆ raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- ◆ sovrintende al corretto uso del fotocopiatore e degli altri sussidi dei vari laboratori;
- ◆ relaziona con gli enti locali in caso di urgenze o emergenze del plesso in assenza del Dirigente o dei Collaboratori del D.S. Per particolari esigenze resta comunque necessario contattare direttamente il Dirigente.
- ◆ raccoglie e si fa portavoce di proposte, stimoli, lamentele, ecc.;
- ◆ media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;
- ◆ mette a punto l'orario scolastico di plesso (supplenze, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, compresenze, ecc.);
- ◆ organizza l'entrata e l'uscita delle classi all'inizio e al termine delle lezioni;
- ◆ dispone che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- ◆ accoglie ed accompagna personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, ecc., in visita nel plesso;
- ◆ controlla che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Dirigenza o degli enti locali per poter accedere ai locali scolastici;
- ◆ previo accordo con la Dirigenza, contatta gli uffici del Comune per problemi di plesso;
- ◆ coordina gli incontri dei coordinatori di classe/interclasse quale sistema interno di comunicazione e di condivisione circa le principali questioni di plesso;
- ◆ vigila sul rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico;
- ◆ attua tutte le misure necessarie per prevenire rischi e rispettare le condizioni di sicurezza; informa il personale scolastico sulle disposizioni del Datore di lavoro in materia di sicurezza.



⇒ **Docente coordinatore della scuola dell'infanzia**

Si occupa del funzionamento organizzativo e didattico dei vari plessi, si interfaccia con la Dirigenza e la Segreteria dell'Istituto, e coordina i rapporti con gli enti locali nei vari plessi:

- ◆ presiede le riunioni del consiglio di intersezione, quando non è personalmente presente il dirigente scolastico;
- ◆ garantisce l'ordinato svolgimento della riunione facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
- ◆ svolge funzione di collegamento tra i genitori degli alunni e la scuola;
- ◆ predispone interventi ed attività inerenti la programmazione educativa, con particolare riferimento all'offerta formativa prevista nel PTOF;
- ◆ effettua, quando necessario, comunicazione telefoniche di servizio;
- ◆ organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti;
- ◆ diffonde le circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;
- ◆ raccoglie i materiali relativi ai progetti con relativa documentazione;
- ◆ redige in collaborazione con i collaboratori scolastici e con i responsabili di plesso, un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'Amministrazione Comunale
- ◆ riferisce sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l'andamento e i problemi del plesso;
- ◆ controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
- ◆ sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA;
- ◆ raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- ◆ sovrintende al corretto uso del fotocopiatore e degli altri sussidi dei vari laboratori;
- ◆ relaziona con gli enti locali in caso di urgenze o emergenze del plesso in assenza del Dirigente o dei Collaboratori del D.S. Per particolari esigenze resta comunque necessario contattare direttamente il Dirigente;
- ◆ vigila sul rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico;
- ◆ attua tutte le misure necessarie per prevenire rischi e rispettare le condizioni di sicurezza;
- ◆ informa il personale scolastico sulle disposizioni del Datore di lavoro in materia di sicurezza.

⇒ **Docente coordinatore di classe della scuola primaria e secondaria di 1° grado**

Sono incaricati di coordinare le attività del Consiglio di Classe, sono referenti per il Consiglio di Classe anche verso la famiglia:

- ◆ si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- ◆ si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- ◆ è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;



- ◆ ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- ◆ mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- ◆ controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- ◆ presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il Dirigente;
- ◆ costruisce positive ed efficaci relazioni comunicative tra e con tutti i colleghi del CdC, per poter avere una visione chiara ed esauriente della partecipazione di ogni studente alle attività didattiche;
- ◆ favorire lo scambio o la richiesta di informazioni;
- ◆ sollecita la tempestiva comunicazione di situazioni problematiche per le quali cercare insieme possibili soluzioni, interventi educativi, didattici, formativi;
- ◆ accoglie operativamente i nuovi docenti, comunicando loro la programmazione per competenze educative e formative approvata dal CdC;
- ◆ controlla l'esatta compilazione del registro di classe, registrando eventuali note disciplinari da comunicare alla Segreteria didattica e al Dirigente Scolastico.

⇒ **Web master**

- ◆ Gestisce e aggiorna quotidianamente il sito web;
- ◆ gestisce e aggiorna quotidianamente la pagina facebook;
- ◆ coordina e supervisiona le attività delle altre figure che dovranno produrre i documenti da pubblicare sul sito.

⇒ **Animatore digitale**

È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola. Detta funzione viene coadiuvata dal team digitale.

⇒ **Team digitale**

Supporta l'Animatore digitale e accompagna adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio.



CAP.19 MODELLO ORGANIZZATIVO
19.2 MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In base al comma 5 della legge 107/2015, "al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa".

Pertanto, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Scuola	Unità totali	Posto comune	Utilizzo
Primaria	6	1	Organizzazione, progettazione e coordinamento.
		1	Incarico presso l'U.S.P. di Potenza.
		4	Attività di insegnamento e potenziamento
Secondaria di 1° grado	2	A022	Attività di insegnamento e potenziamento.
		A049	Attività di insegnamento e potenziamento.

CAP.19 MODELLO ORGANIZZATIVO
19.3 POTENZIAMENTO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	MOTIVAZIONE
SCUOLA PRIMARIA	1	Esonero del collaboratore vicario (24 ore) Il numero di sedi di cui si compone l'Istituto (Palazzo, Maschito, Montemilone e Forenza) e quello delle classi (48) richiede la collaborazione costante del vicario per la gestione degli aspetti organizzativi



SCUOLA PRIMARIA	6	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano / Matematica. Supplenze dei colleghi assenti per motivi urgenti; (organico da distribuire su quattro plessi distanti fra loro una ventina di km).
SCUOLA SECONDARIA A030 EDUCAZIONE MUSICALE	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze musicali.
SCUOLA SECONDARIA A049 SCIENZE MOTORIE	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze motorie.
SCUOLA PRIMARIA SOSTEGNO	1	Colmare la riduzione delle ore assegnate negli anni precedenti in considerazione delle diagnosi di alcuni alunni
SCUOLA SECONDARIA A022 LETTERE	1	Potenziamento delle competenze della lingua italiana per gli alunni stranieri e attivazione di laboratori di teatro già avviati. Potenziamento delle competenze per colmare il gap delle prove Invalsi.
SCUOLASEC. I GRADO A060/A028 (TECNOLOGIA - MATEMATICA)	2	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al PNSD, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e per attuare il Progetto già avviato con 29 classi 2.0. Potenziamento delle competenze per colmare il gap delle prove Invalsi.
SCUOLA SEC. I GRADO STRUMENTO MUSICALE	2	Attività collegate al corso ad indirizzo musicale, per un eventuale ampliamento orario di Palazzo e Forenza e/o avvio alla pratica musicale nei plessi di Maschito e Montemilone.



CAP.20 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

⇒ Organizzazione Uffici amministrativi

Particolare attenzione è rivolta all'attuazione e al controllo di gestione amministrativa quale strumento in grado di garantire:

- ◆ la realizzazione degli obiettivi programmati;
- ◆ la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;
- ◆ l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione;
- ◆ la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione, infatti, è definito come procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi." (art. 196, comma 2, T.U.E.L. 267/2000).

La gestione amministrativa nella nostra scuola deve rispondere a criteri di:

- ◆ efficacia - capacità dell'istituzione scolastica di soddisfare il maggior numero possibile di utenti e quindi la capacità di raggiungere gli obiettivi posti in essere dal Piano triennale dell'Offerta Formativa;
- ◆ efficienza - capacità della scuola di erogare il servizio formativo ed educativo con il minor assorbimento di risorse economiche e con il costo unitario più basso possibile, quindi la capacità della scuola di contenere il più possibile il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati ottenuti;
- ◆ economicità - capacità della scuola di far fronte ai propri impegni economici e finanziari con tutte le risorse economiche e patrimoniali disponibili, quindi la capacità di non trovarsi mai in passivo, in quanto le entrate previste devono quanto meno compensare tutte le uscite;
- ◆ trasparenza - far apparire, lasciar vedere, lasciar conoscere. Gli utenti possono vedere in quale modo si formano gli elementi necessari per determinare le scelte della P.A., così come quali sono le ragioni e le giustificazioni di uno specifico provvedimento amministrativo.

La sua realizzazione avviene in tre fasi:

1. elaborazione di un piano degli obiettivi;
2. rilevazione dei dati inerenti ai costi e ai proventi e dei dati riguardanti i risultati raggiunti;
3. valutazione complessiva dell'attuazione degli obiettivi e misurazione dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità dell'azione;

e si ispira a principi quali:

- ◆ perseguimento di risultati come superamento della cultura dell'adempimento, quindi massima semplificazione;
- ◆ monitoraggio e governo dei processi, coordinandosi opportunamente col Dirigente Scolastico e utilizzando lo strumento controllo di gestione (D.Lgs. 286/99);
- ◆ rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;
- ◆ garanzia di un efficace servizio all'utenza come indicato dal D.P.R. 275/99, art.14, c. 4;



- ◆ organizzazione del lavoro, sulla base di una razionale pianificazione delle attività, dell'ufficio di segreteria (in quanto supporto tecnico) e gestione delle conseguenti azioni amministrative che dovranno essere coerenti, funzionalmente e strumentalmente, alle finalità ed agli obiettivi dell'istituzione scolastica ed al relativo PTOF;
- ◆ promozione e gestione di momenti formativi interni per il personale con particolare attenzione alla L. 241/90; al D.lgs. 81/08 e al D.lgs. 196/2003;
- ◆ trasparenza e diritto di accesso garantiti ed ispirati rigorosamente alla L. 241/90;
- ◆ tutela e riservatezza dei dati trattati in linea con il D.lgs. 30 giugno 2003 n° 196 e successive integrazioni normative;
- ◆ tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ai sensi del Decreto Lgs. n° 81/ 2008 e successive integrazioni normative.

Tutto il personale, ed in particolar modo quello che ha contatto con il pubblico, assumerà comportamenti ispirati a fattori di:

- ◆ accoglienza;
- ◆ ascolto;
- ◆ cortesia;
- ◆ disponibilità;
- ◆ rispetto.

Particolare cura dovrà essere attribuita ai rapporti interpersonali sia all'interno che all'esterno della scuola.

L'attività di controllo e di supporto alla gestione è orientata al miglioramento continuo che può avvenire tramite:

1. meccanismi di feed-back che confrontano i dati consuntivi e gli obiettivi programmati e consentono di prendere decisioni al fine di migliorare la programmazione e l'attività futura;
2. meccanismi di feed-forward che analizzano l'attività in corso di svolgimento e consentono di intervenire sulle condizioni che portano ai risultati richiesti.

In sostanza, fattori qualitativi, indicatori di efficienza, efficacia, economicità vanno indirizzati nell'ottica di una generale ottimizzazione del servizio pubblico, utili alla programmazione, al monitoraggio della gestione, al riscontro delle previsioni iniziali ed alla valutazione dell'operato di tutto il personale.

⇒ Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Le recenti norme in materia di dematerializzazione, gestione documentale e semplificazione dell'azione amministrativa (D.L. 95/2012; L.135/2012), richiedono alle scuole l'adozione di nuovi modelli organizzativi e operativi per assicurare la semplificazione e il miglioramento di qualità nell'erogazione dei servizi. Il personale della scuola è coinvolto in una condivisione diffusa dei processi attivati

La piena riuscita del processo di dematerializzazione è garantita anche dall'applicazione diffusa e sistematica di tutti quegli strumenti disponibili a garantire l'autenticità dei documenti e all'adozione



di sistemi di classificazione univoci e dettagliati che includano procedure per la conservazione e la selezione dei documenti.

Di seguito riportiamo alcuni servizi e strumenti adottati dal nostro Istituto:

→ **Docenti e genitori**

- ◆ Registro online.
- ◆ Pagelle on line.
- ◆ Monitoraggio assenze con messaggistica.
- ◆ News sletter.
- ◆ Modulistica da sito scolastico.

→ **Uffici di segreteria**

- ◆ Protocollazione e gestione documentale.
- ◆ Classificazione e Fascicolazione.
- ◆ Firma digitale.
- ◆ Posta elettronica certificata.
- ◆ Conservazione delle risorse digitali.

CAP.21 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

⇒ **Adesione alla Rete "Ambito territoriale 1 - Basilicata" finalizzato ai corsi di formazione per docenti e personale Ata.**

L'accordo di rete, quale espressione e potenziamento dell'autonomia scolastica, concorre all'adozione, tra l'altro, di più organiche ed efficaci iniziative di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale (la dispersione e l'abbandono scolastico, i nuovi fenomeni della migrazione) e trova le migliori strategie per l'inserimento scolastico delle disabilità, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il successo formativo e per assicurare una maggiore omogeneità della qualità dell'offerta formativa su scala nazionale.

L'ampiezza e la rilevanza dei compiti, oggetto di possibile collaborazione, suggeriscono una organizzazione della rete a livello di ambito, che riunisce stabilmente tutte le scuole statali, dell'ambito territoriale individuato dall'USR.

Questo accordo, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7 attraverso la costituzione di reti, per le quali si adotta un modello di accordo condiviso tra le scuole dell'ambito.

La Rete, in qualità di rappresentante delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio,



l'adozione di uniformi modelli e procedure, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma70).

La rete ha la finalità di:

- ◆ radicare nel territorio le risorse, le competenze, le esperienze, le riflessioni di cui ciascuna scuola è portatrice;
- ◆ sperimentare la cooperazione tra più soggetti, attraverso il confronto e la condivisione di pensieri e di esperienze;
- ◆ avviare iniziative di formazione e aggiornamento;
- ◆ promuovere attività didattiche di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- ◆ partecipare a progetti finanziati dalla regione Basilicata.

⇒ **Convenzione con la Pinacoteca e Biblioteca "Camillo d'Errico" di Palazzo San Gervasio**

La convenzione ha la finalità di "sviluppare e di potenziare la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico".

La convenzione ha l'obiettivo di:

- ◆ contestualizzazione storica dell'opera d'arte;
- ◆ conoscere la storia e la realtà attraverso l'opera d'arte;
- ◆ leggere e comprendere il significato di un'opera d'arte;
- ◆ sviluppare capacità manuali attraverso la sperimentazione e la produzione di un oggetto artistico;
- ◆ utilizzare strumenti e regole per produrre immagini;
- ◆ imparare ad utilizzare il linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere le immagini artistiche;
- ◆ saper utilizzare le conoscenze del linguaggio visuale per produrre un oggetto artistico;
- ◆ apprezzare le opere d'arte di epoche e paesi diversi dal proprio;
- ◆ conosce i principali beni artistico-culturali del proprio territorio e impara ad apprezzarli e rispettarli.

⇒ **Convenzione con la Biblioteca Comunale "Joseph & Mary Agostine" di Palazzo San Gervasio**

A partire da una comune consapevolezza dell'importanza della biblioteca e della scuola come mezzi di diffusione della cultura, ma anche di democrazia e socialità, la collaborazione tra scuola e biblioteca è diventata negli anni un canale privilegiato e proficuo per raggiungere bambini, ragazzi e famiglie attraverso le attività previste in orario scolastico e svolte in biblioteca supportate da vari servizi, e con proposte per il tempo libero veicolate attraverso il canale comunicativo della scuola.

La convenzione ha l'obiettivo di:

- ◆ regolare e dare continuità a rapporti in essere già da anni, tra la biblioteca e la scuola, che condividono l'impegno alla promozione alla lettura e della biblioteca, sensibilizzando e coinvolgendo su questi temi alunni e famiglie;
- ◆ incrementare la fruizione della biblioteca oltre che dagli alunni e dal personale dell'istituto comprensivo, anche da parte di pubblico esterno, delle famiglie e degli ex alunni;



- ◆ incrementare il coinvolgimento delle famiglie nell'utilizzo diretto dei materiali digitali;
- ◆ condividere con il territorio le iniziative culturali come la presentazione di libri in collaborazione con la biblioteca comunale, o con altre associazioni e librerie, e gli incontri con autori;
- ◆ connettersi al sistema bibliotecario regionale, attraverso il collegamento con la biblioteca comunale;
- ◆ aprire i locali interni ed esterni della biblioteca oltre l'orario didattico, attraverso la realizzazione di laboratori di didattica verticale tra scuola secondaria e scuola primaria.

⇒ Convenzione con l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Camillo d'Errico" di Palazzo San Gervasio

La convenzione con l'I.I.S.S. "Camillo d'Errico" rientra nel progetto Pon "Educare alla scelta, conoscere sé stessi per un orientamento consapevole", e nasce per facilitare "una scelta consapevole del percorso di studio" degli studenti, ampliandone, al contempo, la "conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali" soprattutto quelli di nuova generazione. Il progetto è finalizzato a "favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali e a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza". Nel dettaglio, il progetto è articolato in due moduli didattici:

- ◆ "Conosci te stesso" – che prevede laboratori pratici, approcci metacognitivi, giochi di ruolo e test attitudinali per far emergere le attitudini e i talenti degli allievi coinvolti affinché gli stessi, con l'ausilio di un esperto esterno (specializzato in attività di consulenza all'orientamento formativo) possano meglio interpretare le proprie abilità in funzione della scelta relativa al proprio percorso di studi;
- ◆ "Il futuro a un passo" – presenta e illustra, agli allievi coinvolti, le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio; di queste verranno illustrate le competenze attese in entrata, i contenuti didattici trattati nel quinquennio, l'organizzazione, i possibili sbocchi professionali e i percorsi accademici cui potersi orientare.

CAP.22 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'esigenza di adeguare la scuola al clima di cambiamento che contraddistingue la società, la realtà territoriale e le loro reti, vede impegnato l'Istituto nell'attivazione di diversi percorsi di formazione e aggiornamento per meglio rispondere all'utenza, cercando di impiegare nuove metodologie didattiche di insegnamento e sistemi di valutazione coerenti con il contesto didattico ed educativo che è in veloce trasformazione. La proposta culturale di determinate attività di formazione e aggiornamento considera le diverse esperienze ed esigenze didattiche valorizzando la creatività individuale. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto, sono i seguenti:

- ◆ adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma;



- ◆ motivare/rimotivare alla professione;
- ◆ rafforzare le competenze psicopedagogiche, valutative, organizzative e relazionali alla qualità del servizio scolastico;
- ◆ saper affrontare i cambiamenti che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due linee:

- ◆ organizzare corsi interni, sia predisposti dall'Istituto che da scuole in rete;
- ◆ favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni disciplina e che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico.

Le attività di formazione e di aggiornamento proposte da questo Istituto sono ispirate ai seguenti criteri:

- ◆ necessità di promuovere la cultura dell'innovazione e di sostenere progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno;
- ◆ arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (curricoli disciplinari, tematiche trasversali);
- ◆ proposta di diverse iniziative tenendo conto delle esigenze formative dei docenti; tali proposte provengono sia dal territorio, enti e associazioni pubbliche o private, sia da iniziative interne di aggiornamento;
- ◆ attività di autoaggiornamento, utilizzando come risorsa i docenti che hanno già acquisito esperienze professionali;
- ◆ formazione per migliorare i processi di comunicazione interna ed esterna alla scuola;
- ◆ formazione sicurezza (conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, Primo soccorso e Prevenzione degli incendi, adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008);
- ◆ formazione e accoglienza dei nuovi docenti al fine di facilitare l'inserimento.

PROPOSTE DI FORMAZIONE - AGGIORNAMENTO DOCENTI

- ◆ Strategie e tecniche della comunicazione.
- ◆ PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).
- ◆ Didattica dell'emozioni.

PROPOSTE E RISORSE PER UNA DIDATTICA DELLE COMPETENZE

- ◆ Programmare per competenze: dai Programmi Ministeriali alle linee Guida.
- ◆ La valutazione e la certificazione delle competenze.
- ◆ Progettazione di percorsi formativi efficaci.
- ◆ Competenze logico-matematiche.
- ◆ Competenze linguistiche.
- ◆ Formazione-aggiornamento per DSA, BES.



CORSI DI FORMAZIONE VALUTAZIONE- AUTOVALUTAZIONE:

- ◆ Efficacia-efficienza.
- ◆ Concetti chiave della valutazione.
- ◆ Miglioramento.

CORSO FORMAZIONE OBBLIGATORIA SICUREZZA:

- ◆ Formazione-Aggiornamento Squadre Primo Soccorso-Addetti Antincendio.
- ◆ Aggiornamento ASPP- RSPP-DS.
- ◆ Formazione generale e specifica dei lavoratori.
- ◆ Formazione per i docenti neo immessi in ruolo.

CORSO PREVENZIONE COMPORTAMENTI A RISCHIO

- ◆ Per fornire strategie per sviluppare negli alunni comportamenti cooperativi.
- ◆ Per diffondere, con specifici interventi e adeguate metodologie didattiche, i valori e i comportamenti della cultura della prevenzione.
- ◆ Per riconvertire in pratiche positive i comportamenti a rischio.

FORMAZIONE LINGUE STRANIERE

- ◆ Corso di lingua inglese.

⇒ **TITOLO: "AUTONOMIA DIDATTICA"**

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ PTOF: funzione, composizione ed elaborazione. ◆ RAV di Istituto: funzione, composizione ed elaborazione. ◆ Percorsi formativi per la valorizzazione delle diversità e la promozione delle potenzialità di ogni studente. ◆ articolazione modulare di alunni, non necessariamente della stessa classe o dello stesso anno di corso. ◆ Modalità di coinvolgimento di più discipline in attività formative. ◆ Iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale. ◆ Individuazione criteri e modalità di valutazione degli alunni. ◆ Programmazione settimanale, curricolare o di ciclo. ◆ La diversificazione dell'impiego dei docenti nelle classi e nelle sezioni in funzione delle scelte metodologiche e organizzative del PTOF. ◆ Gli strumenti informatici a servizio dell'autonomia didattica e organizzativa.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.



⇒ TITOLO: "DIDATTICA PER COMPETENZE"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Insegnare e apprendere per competenze; introduzione all'unità di apprendimento. ◆ La rubrica valutativa come strumento con cui orientare e progettare le unità di apprendimento. ◆ Come scegliere, adattare e proporre una situazione-problema. ◆ Dall'unità di apprendimento allo sviluppo di un progetto didattico. ◆ La valutazione come dispositivo formativo: strumenti di autoanalisi e autoregolazione dei processi di apprendimento. ◆ La valutazione sommativa e la certificazione per competenze.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "COMPETENZE DIGITALI"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Definizione di Media Education, la Media Education nella scuola, un curriculum di Media Education, le competenze medial, le metodologie per la Media Education, la progettazione di percorsi, la valutazione. ◆ Coding e didattica - Che cosa è il Coding? I contesti di applicazione del Coding come metodo per dare istruzioni ed eseguire compiti non solo a livello informatico; l'acquisizione di un vocabolario di base condiviso e l'approfondimento della logica della programmazione informatica. ◆ Web authoring e social media - Come funziona internet? A partire dai semplici termini "collegarsi" e "navigare" in internet alla produzione di contenuti multimediali per il web da pubblicare e condividere attraverso gli strumenti social e di websharing, guardando oltre Facebook, Youtube e Power Point. ◆ Robotica educativa - Introduzione al tema della Robotica Educativa con particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti legati agli sviluppi sociali e culturali determinati dal crescente impiego delle nuove tecnologie nella vita di tutti i giorni. Integrare con la Robotica Educativa la didattica scolastica in diverse discipline curriculari (scienze, tecnica, matematica, informatica e logica dei linguaggi di programmazione).
----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Tecnologie per la didattica e competenze digitali - Le nuove tecnologie applicate alla didattica; la LIM, l'aula di informatica, tablet e/o PC portatili in classe a disposizione degli alunni. Analisi delle criticità delle dotazioni informatiche della scuola ed ottimizzazione di impiego delle risorse disponibili. Strumenti di comunicazione e condivisione fra scuola, insegnanti, alunni e famiglie ◆ Workshop/laboratorio – Incontri dedicati alla progettazione di un'attività da svolgere con la classe; durante gli incontri i partecipanti avranno a loro disposizione le conoscenze e l'esperienza degli esperti, nella veste di tutor a supporto della preparazione di una lezione/laboratorio. Gli insegnanti potranno verificare le competenze acquisite progettando un percorso didattico che verrà poi da loro stessi realizzato con gli alunni delle proprie classi.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Formatori interni ed esterni.

⇒ TITOLO: "LINGUA STRANIERA"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Listening: comprendere il significato globale di un testo orale, il contesto in cui si svolge, il tipo di comunicazione e cogliere informazioni specifiche richieste o necessarie per una successiva rielaborazione personale. ◆ Speaking: saper comunicare in modo personale, chiaro e comprensibile informazioni personali o riguardanti argomenti familiari o di interesse, riutilizzando vocaboli e strutture affrontate in classe, anche con l'aiuto di strumenti di presentazione e schemi. ◆ Reading: comprendere il significato globale di un testo scritto, il contesto in cui si svolge, il tipo di comunicazione e cogliere informazioni specifiche richieste o necessarie per una successiva rielaborazione personale. ◆ Writing: produrre testi descrittivi e narrativi, coerenti dal punto di vista logico, usando i connettori adeguati e con un livello di accuratezza morfo-sintattica e ortografica tale da non impedire la comprensione del messaggio.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.



⇒ TITOLO: "LA SCUOLA È PER TUTTI" - INCLUSIONE E DISABILITÀ"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none">◆ Definizione dei BES (bisogni educativi speciali) nel contesto scuola.◆ Progettazione didattica individualizzata & BES:<ul style="list-style-type: none">- Metodologia attiva;- Strategie di osservazione;- Obiettivi didattici ed educativi.◆ Promozione di azioni inclusive e di partecipazione sociale/attività laboratoriali.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE AL DISAGIO"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none">◆ Le dimensioni e le manifestazioni del disagio giovanile.◆ Gli interventi di prevenzione e gestione del disagio giovanile.◆ La prevenzione del disagio attraverso una relazione efficace.◆ Lo sviluppo giovanile positivo.◆ Valutare l'efficacia degli interventi.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA"

Descrizione attività	Cittadinanza attiva, dialogo interculturale e valori nel mondo globalizzato: <ul style="list-style-type: none">◆ "Intercultura e insegnamento della storia";◆ "Una storia plurale per il dialogo interculturale";◆ "Cura di sé, valori, dialogo";◆ "Sessualità e genere. Sulle pari opportunità";◆ "Le competenze interculturali nel processo educativo";◆ "La cittadinanza globale: dall'identità ai diritti".
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.



⇒ TITOLO: "VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ La valutazione – approcci, strumenti, finalità. ◆ La valutazione didattica – che cosa e come valutare. Quali strumenti si possono utilizzare. ◆ Il miglioramento – approcci e narrazioni. ◆ Gli strumenti per valutare e orientare il miglioramento nella scuola – RAV, PDM – potenzialità/vincoli. ◆ Strumenti e tecniche dello storytelling. Costruire una narrazione condivisa. ◆ Tematiche di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - come possiamo utilizzare le tecniche dello storytelling per raccontare le esperienze di miglioramento che i nostri Istituti stanno realizzando (per dirigenti e membri degli staff di direzione degli istituti); - come possiamo affrontare in modo nuovo la valutazione didattiche. Prove e sperimentazioni sul campo.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "SICUREZZA"

Descrizione attività	<p>Ciascun lavoratore deve ricevere una formazione sufficiente ed adeguata con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; ◆ b. rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. <p>Il percorso si articola in diversi moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ formazione generale - Normativa generale in materia di sicurezza sul lavoro. Normativa scolastica in materia di sicurezza sul lavoro. Documento di valutazione dei rischi. Gestione dei lavori in appalto e duvri. ◆ formazione specifica - Classificazione dei rischi. Sicurezza e requisiti igienici degli ambienti di lavoro e scolastici. Aree a rischio specifico. Palestre. Aree di gioco all'aperto. Aree attrezzate per i bambini. Laboratori. Rischio elettrico. Sicurezza
----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



		di macchine e attrezzature da lavoro. Rischio Rumore. Rischio chimico. Rischio biologico. Organizzazione del lavoro nella scuola. Rischi psicosociali e stress lavoro correlato.
Eventuali formative/Università/Altro coinvolte	Agenzie	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

CAP.23 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale ATA è tenuto alla conoscenza e comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, il DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre, le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e siti informatici, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

Il Piano di formazione coinvolge tutte le professionalità ATA al fine di migliorare la funzionalità organizzativa, didattica e progettuale delle istituzioni scolastiche, pertanto:

⇒ **la formazione del personale amministrativo riguarderà:**

- ◆ gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- ◆ l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
- ◆ l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
- ◆ i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- ◆ la gestione dei procedimenti amministrativi;
- ◆ la gestione delle relazioni interne ed esterne;
- ◆ la sicurezza (conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, Primo soccorso e Prevenzione degli incendi, adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008);
- ◆ la formazione e l'aggiornamento per il miglioramento del servizio;

⇒ **la formazione dei collaboratori scolastici si occuperà:**

- ◆ degli obiettivi, degli strumenti, delle funzioni dell'autonomia didattica;



- ◆ dell'accoglienza, della vigilanza e dell'assistenza agli alunni con disabilità;
- ◆ della sicurezza (conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, Primo soccorso e Prevenzione degli incendi, adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008);
- ◆ della formazione e dell'aggiornamento per il miglioramento del servizio.

⇒ TITOLO: "GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI E LE FUNZIONI DELL'AUTONOMIA DIDATTICA"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'autonomia delle istituzioni scolastiche. ◆ Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. ◆ Gestione risorse umane. ◆ Direzione e organizzazione lavoro. ◆ Potere disciplinare. ◆ Individuazione competenze e professionalità per svolgimento compiti d'ufficio, mobilità all'interno degli uffici.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "I CONTRATTI, LE PROCEDURE AMMINISTRATIVO-CONTABILI E I CONTROLLI"

Descrizione attività	Fornire strumenti per gestire gli aspetti giuridici riguardanti i contratti stipulati dalla Pubblica Amministrazione.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "PRIVACY"

Descrizione attività	Prevenire condotte illegittime nel contesto scolastico. Implementare competenze connesse agli aspetti procedurali amministrativi.
Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "ACCOGLIENZA E VIGILANZA"

Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Responsabilità connessa con l'esecuzione del proprio lavoro. ◆ Evoluzione della figura professionale.
----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



		<ul style="list-style-type: none"> ◆ Una scuola aperta, ruolo e professionalità del collaboratore scolastico. ◆ Il "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti". ◆ Il significato di accoglienza e le diverse dimensioni in cui si esplica. ◆ Il significato di vigilanza e le diverse dimensioni in cui si esplica. ◆ Responsabilità assistenza e vigilanza durante ingressi, ore di lezione, intervalli, uscita alunni in termine di Codice Civile e CCNL. ◆ Gestione ingressi di esterni in situazioni di emergenza. ◆ Gestione dei conflitti.
Eventuali formative/Università/Altro coinvolte	Agenzie	Enti di formazione universitaria. Formatori interni ed esterni.

⇒ TITOLO: "ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON DIVERSO GRADO DI DISABILITÀ"

Descrizione attività		<p>L'inclusione scolastica e l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica.</p> <p>Compiti del collaboratore scolastico rispetto all'integrazione degli allievi con disabilità.</p> <p>L'importanza del ruolo dei collaboratori nell'intervento sugli alunni con disabilità.</p>
Eventuali formative/Università/Altro coinvolte	Agenzie	Enti di formazione universitaria. Formatori esterni.

⇒ TITOLO: "LA GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE"

Descrizione attività		<p>Il sistema delle relazioni all'interno di una comunità scolastica.</p> <p>Gli stili comunicativi per una comunicazione efficace.</p>
Eventuali formative/Università/Altro coinvolte	Agenzie	Enti di formazione universitaria. Formatori interni ed esterni.

⇒ TITOLO: "IL PROPRIO RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA"

Descrizione attività		<p>Il profilo del collaboratore scolastico negli anni.</p> <p>Il lavoro del collaboratore scolastico e il Piano Triennale dell'offerta formativa ed il conseguente piano annuale delle attività. Il quadro normativo generale.</p>
----------------------	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Eventuali Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Enti di formazione universitaria. Formatori interni ed esterni.
--------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

CAP.24 COMUNICAZIONE

Per migliorare i processi della comunicazione, bisogna descrivere le modalità operative per la gestione della comunicazione interna ed esterna, in modo tale da:

- ◆ promuovere una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica da parte di tutte le parti interessate;
- ◆ assicurare la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni (personale docente e non docente, studenti, famiglie) che esterni (partner di progetto, partner di rete, fornitori, istituzioni, territorio, ...);
- ◆ assicurare la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno;
- ◆ far entrare la comunicazione come componente strategica di ogni processo attivato nell'Istituto;
- ◆ assicurare, attraverso una comunicazione efficace e sistematica, la diffusione e la disseminazione sul territorio del progetto educativo in cui si concretizzano la mission e la vision della scuola;
- ◆ aprire canali di ascolto rivolti al territorio, facendo della comunicazione un fattore di miglioramento.

CAP.24 COMUNICAZIONE 24.1 INTERNA

La comunicazione interna comprende tutte le comunicazioni rivolte o provenienti da personale, studenti, genitori, sia quelle di origine interna che quelle provenienti dall'esterno e devono essere diffuse a tutte le componenti dell'Istituto.

Le informazioni vengono veicolate attraverso strumenti tradizionali di comunicazione quali registro degli avvisi, circolari, note informative, sito web della scuola ed e-mail. Ogni nota informativa viene predisposta e firmata dal D. S. se attiene allo specifico didattico, dal D.S.G.A. se attiene allo specifico amministrativo.

Per ridurre i tempi di trasmissione e per maggiore tempestività ed efficacia, la comunicazione (circolare, nota informativa, ordinanza...), viene inviata:

- ◆ ai responsabili di plesso, che hanno il compito di stampare il documento e diffonderlo a tutti i docenti e personale Ata, per poi inserirlo nell'apposito registro;



- ◆ al web master, che ha il compito di pubblicarlo sul sito web dell'istituto e inviarlo tramite posta elettronica e applicazione per smartphone "Avvisi scuola" a tutti i docenti dell'istituto.

In caso di comunicazione urgente (es. infortunio...) verrà utilizzato il telefono o il fax in dotazione nei plessi distaccati.

Nel caso di comunicazioni provenienti dall'esterno (rete, posta...), quotidianamente il D.S., il DSGA, o chi per essi, ne prende visione e le smista:

- ◆ alle funzioni strumentali, in ordine alle competenze loro assegnate in sede di nomina, che hanno il compito, previa disamina, di diramarle ai docenti interessati;
- ◆ al web master, che ha il compito di pubblicarle sul sito web dell'istituto.

Nell'ottica di garantire efficacia ed efficienza nella comunicazione, il D.S., il DSGA, o chi per essi, dispone di un elenco e-mail contenente tutti gli indirizzi disponibili di posta elettronica del personale docente/non docente.

Quotidianamente un collaboratore scolastico, con specifico incarico, ritira all'ufficio postale la corrispondenza indirizzata all'Istituto o invia quella in uscita. Tutte le informazioni in entrata, passano al vaglio del D.S. o, su sua indicazione, dei suoi collaboratori. La trasmissione delle informazioni e delle proposte pubblicitarie di attività / esperienze educativo-formative vengono filtrate in relazione a due criteri:

- ◆ qualità del contenuto;
- ◆ conformità della proposta a quanto indicato nel PTOF.

CAP.24 COMUNICAZIONE

24.2 CON LE FAMIGLIE

Al fine di migliorare l'efficacia formativa, l'Istituto ritiene di fondamentale importanza che tra docenti e famiglie si instauri un rapporto stretto e continuativo, che garantisca il flusso costante di informazioni sull'andamento scolastico dei singoli studenti.

La scuola si propone di programmare degli incontri con i genitori per illustrare, in maniera sintetica, il PTOF, in modo da realizzare una concreta vicinanza tra la scuola e le famiglie e rispondere a eventuali perplessità. Questo contesto è l'occasione per approfondire la tematica della valutazione degli alunni così da renderla il più possibile trasparente e condivisibile in tutte le sue sfaccettature. Le famiglie vengono quindi informate attraverso i seguenti canali

- ◆ registro Elettronico delle assenze e dei voti, accessibile su internet agli interessati tramite password;
- ◆ incontri Bimestrali Scuola – Famiglia;
- ◆ esiti finali (documento di valutazione on line);
- ◆ comunicazioni tramite sito www.icsgbosco.gov.it della scuola (circolari, orario ricevimento, calendario dei consigli di classe e delle attività d'istituto, adozione libri di testo, informazioni varie);
- ◆ pagina Facebook;



- ◆ applicazione per smartphone "Avvisi scuola";
- ◆ modulistica a disposizione sul sito istituzionale;
- ◆ comunicazioni scritte alle singole famiglie in caso di problematiche legate al rendimento o alla disciplina;
- ◆ avviso telefonico ai genitori qualora si registri un elevato numero di richieste di uscite anticipate / entrate posticipate o per altre problematiche;
- ◆ diffusione tramite e-mail o WhatsApp di avvisi urgenti destinati alle famiglie e a tutto il personale scolastico.

CAP.24 COMUNICAZIONE

24.3 ESTERNA

Perché la scuola sia visibile, riconosciuta e apprezzata, è necessario che venga elaborato un sistema di comunicazione verso l'esterno, le cui funzioni tendano non solo a migliorare l'immagine dell'Istituzione ma anche a realizzare un ponte con il destinatario delle sue azioni ed a porsi in relazione con tutti i portatori di interesse, gli interlocutori istituzionali, i partners, i media.

Attraverso le attività di informazione e comunicazione la scuola può realizzare la trasparenza, l'imparzialità, la parità di accesso che le leggi impongono e, nello stesso tempo, svolgere la propria funzione istituzionale coerentemente con i bisogni degli utenti, dei portatori di interesse e dei cittadini in genere. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati si è pensato di adottare alcuni strumenti:

→ **Sito web della scuola - Il sito web è fondamentale per tutte le pubbliche amministrazioni per:**

- ◆ comunicare - è un mezzo di comunicazione in grado di rivolgersi a qualcuno che non si conosce a priori; infatti, Internet non è solo un contenitore di informazioni ma è gestito da persone, ognuna con le proprie capacità ed esperienze, ognuna con qualcosa da raccontare;
- ◆ essere visibili - è una vetrina delle attività e dell'organizzazione, aperta a tutti gli utenti, 24 ore su 24, che elimina qualsiasi distanza geografica;
- ◆ essere al passo con i tempi - è un segno distintivo e importante;
- ◆ raccogliere istanze online - raccogliere le richieste dei propri utenti;
- ◆ distribuire informazioni - rendere disponibili informazioni scolastiche in continuo aggiornamento per soddisfare al massimo le esigenze di un'utenza dislocata in diverse sedi;
- ◆ condividere materiali prodotti - mettere in rete gli elaborati della nostra scuola per trovare un nuovo terreno di comunicazione, di confronto e di intesa con chi ha i nostri stessi interessi;
- ◆ aggiornare, in tempo reale, i contenuti e la documentazione dei percorsi didattici per garantire:
 - a. che i contenuti siano appropriati e curati in collaborazione con la Presidenza, l'ufficio di segreteria e con le funzioni strumentali;
 - b. che i diritti d'autore dei documenti che si trovano sul sito siano di proprietà della scuola o di chi li abbia realizzati;



- c. che le informazioni pubblicate sul sito contengano l'indirizzo di posta elettronica e il telefono della scuola, ma non informazioni relative ai recapiti privati del personale;
- d. che le fotografie, i video e gli artefatti degli alunni non siano pubblicati senza il consenso scritto dei loro genitori o tutori e che si salvaguardino i dati personali degli autori.

→ **Ufficio stampa o relazioni con il pubblico - L'Ufficio stampa o relazione con il pubblico rappresenta la scuola in tutti i rapporti con il pubblico esterno (media-utenti) al fine di:**

- ◆ assicurare l'elaborazione e l'attuazione degli strumenti per una diffusione omogenea e coerente dell'immagine della scuola mediante il reperimento, la selezione, la predisposizione e la divulgazione di obiettivi, contenuti e risultati;
- ◆ interagire con i giornalisti utilizzando i vari mezzi di comunicazione (carta stampata, radio, televisione, web...), in modo da comunicare:
 - a. informazioni su notizie riguardanti la struttura;
 - b. partecipazione a convegni e conferenze;
 - c. relazioni con gli utenti;
- ◆ proporre idee / strategie originali al fine di migliorare la visibilità della scuola.

→ **Radio Tv web - La Radio Tv web è uno strumento rappresentativo per:**

- ◆ far conoscere il proprio pensiero;
- ◆ promuovere una propria identità culturale sul territorio;
- ◆ rendere visibili, documentabili e comunicabili il vissuto didattico degli alunni, dei docenti e dell'istituto;
- ◆ favorire il coinvolgimento più attivo e propositivo delle famiglie nelle attività scolastiche;
- ◆ favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola.

→ **Tg web della scuola - Il tg web della scuola si pone le finalità di:**

- ◆ favorire la comunicazione non soltanto per la trasmissione di messaggi o di contenuti, ma per la costruzione di valori e di finalità educative condivise;
- ◆ orientare, sostenere e indirizzare la comunicazione all'interno della scuola e tra scuola e famiglia, al fine di migliorare l'efficacia comunicativa e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- ◆ unificare interessi e attività;
- ◆ favorire una partecipazione responsabile e viva alla vita della scuola;
- ◆ comunicare attraverso una pluralità dei linguaggi;
- ◆ far conoscere la propria esperienza scolastica;
- ◆ raccontare cronache di vita scolastica ed extrascolastica.

→ **Blog - Il Blog viene proposto al fine di:**

- ◆ far creare vere e proprie discussioni in modo sistematico e lineare affinché si possano leggere le opinioni di altri utenti visitatori;
- ◆ migliorare e potenziare il dialogo diretto con gli utenti;



- ◆ aumentare la politica della trasparenza della scuola;
- ◆ rappresentare i giovani del territorio in forma democratica e partecipata;
- ◆ permettere agli utenti di disporre di un forte strumento di dialogo e relazione istituzionale con la scuola;
- ◆ fornire un luogo in cui ci si possa esprimere liberamente su argomenti della scuola;
- ◆ offrire la possibilità di presentare delle proposte;
- ◆ fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti della scuola;
- ◆ offrire una sede che possa favorire la concertazione con associazioni presenti sul territorio;
- ◆ offrire agli studenti la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della scuola;
- ◆ promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti e ricerche in materia di politiche giovanili.

→ **Social network - Il social network per:**

- ◆ favorire un dialogo con tutta la comunità scolastica e per instaurare un rapporto di collaborazione e partecipazione attiva;
- ◆ promuovere progetti a livello locale, provinciale, regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum;
- ◆ promuovere un rapporto di comunicazione con gli studenti della scuola in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti sul territorio;
- ◆ favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra scuola, giovani e aggregazioni giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio ed ai relativi interventi;
- ◆ affiancare la scuola nelle strategie di informazione e comunicazione che coinvolgano le istituzioni, le aggregazioni e le associazioni presenti sul territorio.

CAP.25 SICUREZZA

L'informazione e la formazione rappresentano la vera novità del D. Lgs.81/08, infatti diventa obbligatorio che tutti i membri della comunità scolastica siano a conoscenza delle regole di comportamento nell'ordinario svolgimento di tutta l'attività svolta nella scuola (es. attività didattica, visite guidate e viaggi d'istruzione, intervallo, entrata ed uscita, assicurazioni, ecc.).

⇒ **INFORMAZIONE**

L'informazione nel nostro istituto sarà riferita:

- ◆ ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività;
- ◆ alle misure di prevenzione e protezione adottate;
- ◆ alle norme di comportamento specifiche relative a particolari ambienti scolastici (es. palestra, laboratori scientifici, ecc.);
- ◆ ai pericoli connessi all'uso di sostanze o preparati pericolosi;



- ◆ alle modalità di segnalazione di pericoli;
- ◆ al comportamento in caso di infortunio ed alle procedure di primo soccorso.

Nel concreto, l'organizzazione della sicurezza, si baserà sui seguenti adempimenti:

- ◆ valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica;
- ◆ elaborare un documento, conseguente alla valutazione dei rischi, da tenere agli atti, indicante, tra l'altro, i criteri adottati nella stesura della valutazione, nonché le opportune misure di prevenzione e protezione dai rischi;
- ◆ designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli Addetti al Servizio di prevenzione e protezione;
- ◆ designare il medico competente, qualora ne ricorra la necessità ai sensi di legge;
- ◆ designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso (figure sensibili); nonché la figura del preposto ove necessario (es. laboratori, officine aule speciali,...);
- ◆ fornire ai lavoratori, ed agli allievi equiparati, ove necessario, dispositivi di protezione individuale
- ◆ assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati, personale ed alunni, in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- ◆ consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e, più in generale, informare le RSU un'informazione preventiva sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ◆ tenere aggiornato il registro infortuni e rispettare le clausole assicurative.

In ciascun plesso è istituito:

- ◆ il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ◆ la squadra antincendio;
- ◆ la squadra primo soccorso;

ed ha:

- ◆ la necessaria segnaletica di sicurezza;
- ◆ le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio;
- ◆ il piano di evacuazione in condizioni di emergenza.

All'inizio di ogni anno scolastico il Responsabile del SPP, unitamente agli Addetti del SPP, provvederanno a specifici momenti illustrativi del:

- ◆ piano delle emergenze;
- ◆ piano antincendio;
- ◆ piano primo soccorso;
- ◆ piano evacuazione
- ◆ Documento di Valutazione dei Rischi.

⇒ FORMAZIONE

L'obiettivo è quello di un'azione di diffusione della cultura della sicurezza che generi negli operatori un coinvolgimento tale da sviluppare un apprendimento delle metodologie e degli strumenti e da



comprendere la necessità di far propria una cultura della sicurezza intesa quale unica possibile garanzia per tutelare sé stessi tanto nella vita quanto sul posto di lavoro nell'ambito del settore ATECO P85 ISTRUZIONE – Rischio medio.

Il progetto ha come obiettivo fondamentale promuovere la cultura della sicurezza favorendo una riflessione sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, sul valore sociale del lavoro e sulla conseguente necessità di garantire condizioni ottimali per il suo svolgimento. L'utilità del progetto e la sua diffusione presso tutti gli operatori scolastici di vari gradi risulta dalla consapevolezza della centralità del ruolo che è chiamato ad assolvere il sistema formativo. Il progetto propone un percorso di ricerca-azione in cui sia possibile sperimentare metodologie e strumenti in materia di Salute e sicurezza sul Lavoro acquisendo competenze pratiche e costituendo un modello di buone pratiche da utilizzare stabilmente.

La scuola rappresenta, pertanto, il contesto ideale nel quale strutturare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché il concetto venga radicato e assunto come stile di vita. Il progetto si fonda sulla centralità degli operatori nel percorso formativo che sarà articolato in sperimentazioni pratiche al fine di simulare situazioni di rischio nelle quali tutti possano apprendere le metodologie e gli strumenti da impiegare in caso di rischio: la scuola rappresenterà pertanto il luogo di lavoro nel quale gli operatori assumeranno il compito di prevenire ed affrontare eventuali situazioni di pericolo come un incendio, un crollo, un'eruzione e così via. Il progetto si propone, quindi, di affrontare il tema come rafforzamento di conoscenze, competenze ed abilità.

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

CAP.26 MONITORAGGIO

La proposta progettuale del nostro Istituto agli allievi è molto articolata, offrendo progetti PON e progetti curriculari ed extracurriculari che rispondessero sia alle richieste degli alunni, sia all'obiettivo di elevamento del successo scolastico inserito nel Rapporto di Autovalutazione. Ampia è stata anche la gamma di progetti curriculari, che hanno integrato la programmazione annuale per rispondere ancora di più adeguatamente alle continue sollecitazioni educativo/didattiche che la società, le famiglie e ogni singolo alunno richiedono per migliorare la qualità della proposta educativa. L'attenzione alla qualità degli interventi formativi, richiede che i diversi progetti e le diverse attività, che integrano la didattica curriculare, prevedano un momento di verifica e monitoraggio nei destinatari e dell'effettivo raggiungimento delle finalità perseguite. Sulla base della misurazione finale si procederà in futuro al miglioramento degli interventi formativi e alla ottimizzazione delle risorse, considerando che le indicazioni ministeriali richiedono alle singole scuole di indicare metodi e strumenti con cui hanno proceduto nel monitoraggio delle singole attività. Abbiamo considerato che la qualità di un progetto formativo si articola sostanzialmente in quattro capitoli coerenti con i principi condivisi nel PTOF:

- ◆ raggiungimento degli obiettivi fissati (efficacia);
- ◆ soddisfazione/gradimento nei destinatari finali;



- ◆ partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte;
- ◆ integrazione didattica curriculare e coerenza con gli obiettivi trasversali.

Affinché la valutazione possa effettivamente esplicare il suo ruolo strategico, deve essere concepita come processo che, attraverso una serie di monitoraggi, consenta di operare delle rettifiche in corso. Il processo di valutazione dell'Istituto si può suddividere in tre fasi:

- ◆ valutazione "Ex ante": contesto organizzativo, risorse umane e tecniche che si prevedono di utilizzare;
- ◆ valutazione "In itinere": metodologie didattiche e formative impiegate;
- ◆ valutazione "Finale": grado di soddisfazione dei partecipanti; grado di raggiungimento degli obiettivi formativi; criticità riscontrate per quanto riguarda la docenza e gli aspetti logistici.

Il sistema di monitoraggio costituisce l'indispensabile supporto tecnico per le diverse fasi del ciclo di valutazione/controllo. Il monitoraggio dei progetti prevedrà due momenti:

- ◆ monitoraggio in itinere o intermedio;
- ◆ monitoraggio finale.

Dalla seconda settimana di maggio, dunque, si comincerà con la somministrazione dei questionari. È possibile tuttavia che in questa fase alcuni progetti saranno in itinere: in questo caso il referente fornirà solo dati tecnici relativi ad essi.

Approvato dal Collegio Docenti unitario nella seduta del 28.10.2019.

Ratificato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28.10.2019